

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Già tesserati a Roma oltre 50.000 comunisti: superati gli iscritti del '71

A pag. 2

E' stato venduto a Milano il biglietto da 150 milioni della lotteria di Monza

A pag. 5

Il patto unitario in Francia

ANCORA una volta, come già in altri grandi momenti della sua storia così ricca di eccezionali esperienze politiche e rivoluzionarie, la classe operaia francese ha affermato, con la sua iniziativa unitaria, una funzione di avanguardia nello sviluppo della lotta politica in Europa. Ricordando, all'annuncio della conclusione dell'accordo di governo tra i comunisti e i socialisti francesi, la voce generosa di Maurice Thorez sottolineare, di fronte alla minaccia fascista, la «missione» democratica della Francia. E ritrovando nel nuovo patto unitario l'espressione di una ricca e matura capacità politica, che si rivela utile per tutto il movimento operaio europeo. Perché non si tratta soltanto, come ha affermato, con legittimo orgoglio, il compagno Marchais di «un avvenimento politico di portata considerevole, che farà epoca nella storia del movimento democratico» francese. E' un fatto politico destinato a esercitare una profonda influenza anche negli altri paesi capitalistici, dove il movimento operaio va cercando faticosamente la via per avanzare verso il socialismo, nelle condizioni esistenti nei paesi industriali sviluppati.

I comunisti francesi impegnati da tempo e con alterne fortune nel difficile sforzo di realizzare l'unità politica della classe operaia italiana, e consapevoli delle tenaci e mutevoli difficoltà che si oppongono alla realizzazione di ogni disegno unitario esprimono ai partiti firmatari del patto unitario i loro sinceri rallegramenti. Essi conoscono, in particolare, gli sforzi compiuti da molti anni, con perseverante tenacia, dai comunisti francesi per giungere alla conclusione del «patto di governo» ed esprimono ai compagni francesi i sentimenti fraterni del loro apprezzamento per l'aiuto dato, con questo atto, allo sviluppo della battaglia per l'unità delle sinistre in Europa. Senza l'unità politica della classe operaia francese non sarà possibile giungere a quella unità delle sinistre europee che è la condizione indispensabile per realizzare una trasformazione democratica degli istituti della Comunità economica europea, nella sicurezza e nella cooperazione di tutto il continente.

La conclusione del patto di governo indica come non ci siano difficoltà di principio che possano impedire una comune assunzione di responsabilità governative in un Paese capitalistico da parte dei comunisti e dei socialisti. Negli accordi di governo conclusi in Finlandia e nel Cile, viene oggi l'indicazione della Francia, dove un Partito socialista, aderente alla internazionale socialista, e protagonista per lunghi periodi di aspre lotte condotte contro i comunisti, non esita a concludere, dopo lunghe e difficili trattative, un accordo di governo col Partito comunista. Sarebbe augurabile che i socialisti italiani, invece di continuare ad avanzare stancamente, e con sempre più scarsa convinzione, le pretese ragioni di principio che impedirebbero di esaminare l'ipotesi di una collaborazione di governo con i comunisti, volgessero la loro attenzione alle difficoltà reali, politiche e programmatiche, che hanno impedito in Italia e nella costruzione di un'alternativa democratica al centro-sinistra.

Il fatto che alla dissoluzione del centro-sinistra non abbia corrisposto, per il rifiuto opposto dai socialisti e dai gruppi della sinistra democristiana all'ipotesi della formazione di una

nuova maggioranza, la costruzione di una alternativa democratica, ha creato un vuoto nel quale ha potuto penetrare il tentativo di dare alla crisi politica determinata dal fallimento del centro-sinistra come quella rappresentata dal governo Andreotti-Malagodi. Senza il contributo dei 9 milioni di voti comunisti non è possibile assicurare al Paese alcuna garanzia reale di sviluppo democratico. Oggi la opposizione più risoluta condotta contro il governo di centro-destra potrà giungere a risultati positivi se sarà accompagnata dalla costruzione di una alternativa democratica, nella chiara indicazione dei soli delle forze politiche concorrenti alla formazione di una nuova maggioranza, ma anche dei punti essenziali del programma che un governo di svolta democratica si propone di realizzare.

CERTAMENTE la situazione italiana è diversa da quella francese. In Italia una nuova maggioranza può essere assicurata solamente dall'incontro delle tre componenti storiche del movimento progressivo, quella comunista, quella socialista e quella delle forze democratiche di ispirazione cristiana. Un accordo tra comunisti e socialisti sarebbe una condizione necessaria, ma non ancora sufficiente per determinare la formazione di una nuova maggioranza. Ma le originali condizioni italiane, che esprimono la variata articolazione (politica, sociale, regionale) di una società come quella italiana che non ha conosciuto la plurisecolare continuità centralizzatrice di un forte Stato unitario e nazionale come quello francese, debbono spingere le forze democratiche a un più intenso e impegnato lavoro di costruzione di una alternativa di governo. Rifiutandosi di esaminare in concreto la ipotesi di una collaborazione governativa con i comunisti, i socialisti e i gruppi della sinistra della DC finiscono così a subire il ricatto anticomunista della destra democristiana che, dopo averli per lungo tempo immobilizzati, li ha brutalmente estromessi per operare una svolta a destra. Per spezzare questo ricatto e riconquistare una piena libertà d'azione, bisogna che i socialisti e i gruppi della sinistra democristiana si decidano a esaminare positivamente l'ipotesi di un governo fondato su una nuova maggioranza costituita col contributo dei comunisti.

Due vecchi e tenaci antagonisti, come il partito comunista e il partito socialista francese, protagonisti di tante aspre ed infuocate polemiche, hanno saputo, senza offuscare la propria «originalità» di partiti «diversi», realizzare un accordo di vasta portata. Perché le forze di sinistra italiane, che hanno un così ricco patrimonio di battaglie unitarie e che sono tuttora impegnate in così importanti e significative esperienze unitarie, non debbono, di fronte al grave e provocatorio tentativo in atto di svolta a destra, impegnare tutte le loro capacità intellettuali e la loro volontà politica per realizzare un accordo unitario, che offra alla maggioranza del popolo italiano una prospettiva di sviluppo democratico nella libertà e nella pace?

Giorgio Amendola

Il marasma monetario nel mondo capitalistico. Continuano le pressioni per indebolire la lira. Ulteriore calo della sterlina e oscillazioni contraddittorie del dollaro. Previsite serie conseguenze sulle nostre esportazioni di auto e di scarpe. Preoccupazioni a Bonn per speculazioni sul marco mentre è iniziato a Londra il dibattito ai Comuni.

La richiesta rinnovata durante la solenne commemorazione degli 83 martiri di Niccioletta

Il capo missino sia incriminato per l'eccidio

A Castelnuovo Val di Cecina delegazioni da tutta la Toscana - L'impegno dei democratici e degli antifascisti a sbarrare la strada ad ogni involuzione reazionaria - Corone al cippo che ricorda la strage dei minatori - Il discorso del compagno Calamandrei

Nostro servizio
CASTELNUOVO VAL DI CECINA, 29. Non è stata soltanto una commemorazione. La gente di Maremma, oggi è venuta quassù per rendere omaggio alla memoria degli 83 martiri di Niccioletta (trucidati dai nazifascisti, per stringersi attorno ai loro familiari, per ri vedere i luoghi della orrenda strage ma soprattutto, per i giorni anti-fascisti, amministratori comunali, hanno qui rinnovato l'impegno a continuare la lotta perché ogni tentativo di riportare il Paese indietro di fare rivivere il fascismo sia stroncato, con la massima energia, sul nascere. E perché tutti i responsabili del barbaro massacro, e fra essi il

segretario del MSI Almirante, paghino. Attorno al monumento, assieme a tanti ex combattenti delle formazioni partigiane della Toscana, ai sindaci e alle fasce tricolori, c'erano oggi i figli, le mogli, i fratelli degli uccisori, i fratelli caduti da loro, nei giorni scorsi, è venuta l'iniziativa che potrà portare il segretario del MSI Giorgio Almirante a rispondere di complicità nella strage. Era l'alba del 13 giugno 1944 quando i tedeschi e i brigatisti neri fecero irruzione nella miniera di Niccioletta dove, da alcuni giorni, gli operai, in collegamento con i partigiani, montavano la guardia per impedire che i nazifascisti, in fuga, potessero distruggere gli impianti.

Sei minatori furono massacrati a colpi di mitra, sul posto, gli altri operai trasferiti a Castelnuovo Val di Cecina il giorno dopo, nel Vallino, altri settantasette furono assassinati, a gruppi, a raffiche di mitraglia. Pochi giorni prima, sui muri della Maremma, era comparso il famigerato manifesto firmato «per il ministro Mezzanona» in cui si annunciava che tutti coloro i quali si fossero prestati a collaborare con i partigiani, con gli «sbardati», sarebbero stati passati per le armi senza processo. «Non tutti i responsabili della morte dei nostri cari», hanno scritto i familiari dei minatori di Niccioletta, «hanno pagato il loro debito

con la giustizia. Uno dei maggiori responsabili, uno dei mandanti, Giorgio Almirante è ancora in libertà». La denuncia, presentata alla Procura di Pisa e affidata al sostituto procuratore dottor Giovanni Sellaroli il quale - secondo quanto scriveva ieri l'«Avanti!» - sarebbe intenzionato di chiedere alla Camera dei deputati l'autorizzazione a procedere contro il caporione missino. Richiesta che verrebbe ad aggiungersi a quella presentata prima di morire dal Procuratore generale Bianchi d'Espinoza.

La responsabilità di Almirante sono state ancora ricordate, senza mezzi termini, nel corso della commemorazione odierna. Già il Consiglio comunale di Massa Marittima - nei cui archivi venne trovata la copia autentica del manifesto di morte firmato Almirante - poche ore prima, in una solenne seduta, aveva votato all'unanimità un ordine del giorno nel quale «ricordando con commozione per il sacrificio degli 83 minatori, ravvisando nelle dichiarazioni del fascista segretario del MSI e nelle azioni della cosiddetta destra nazionale dei riciclatori principi di sovvertimento dell'ordine democratico e repubblicano, conquistato con il sacrificio ed il sangue della lotta di Resistenza; in

Paolo Ziviani

(Segue in ultima pagina)

Ampia mobilitazione contro la beffa ai danni di milioni di lavoratori

Prima misura del centro-destra: «no» alla riforma delle pensioni

Oggi si riunisce il Consiglio dei ministri: previsto un lunghissimo elenco di sottosegretari - In discussione anche l'IVA e i nuovi stipendi degli alti burocrati per i quali sono in programma scandalosi aumenti. La netta opposizione dei comunisti al governo Andreotti-Malagodi in un articolo di Chiaromonte su "Rinascita"



LA SIGNORA BINH GIUNTA IN ITALIA Invitata dalla Regione Emilia-Romagna a giunta ieri sera in Italia la signora Nguyen Thi Binh, ministro degli esteri del governo rivoluzionario provvisorio del Vietnam del Sud e capo della delegazione del GRP a Parigi. All'aeroporto di Milano-Linate è stata accolta dal compagno Quercioni, segretario regionale lombardo del PCI, dalla senatrice Carmen Zanfi, dagli on. Baccallini e Baldassarri, e dai consiglieri regionali dell'Emilia-Romagna. Giannetto Magnanini e Antonio Panieri. La signora Thi Binh è partita subito per Reggio Emilia dove è stata accolta dal sindaco della città Renzo Bonazzi. Nella foto: l'arrivo del vietnamiti

Significativa ammissione in un rapporto sulla situazione nel Vietnam del Sud

IL SENATO USA: VAN THIEU SI REGGE SOLTANTO SULLE BOMBE AMERICANE

Nella relazione sull'andamento del conflitto si mette in risalto «l'importantissimo ruolo dell'aviazione USA», la «serietà della situazione militare» dinanzi all'offensiva delle forze di liberazione, l'inconsistenza del regime di Thieu che «non è riuscito a guadagnarsi l'appoggio popolare»

WASHINGTON, 29. Le forze saigonesi non riuscirebbero a fronteggiare una ulteriore pressione delle forze del Fronte di liberazione in un prossimo futuro senza l'attuale livello dell'auto economico e militare americano. Lo indica un rapporto del Senato americano che se ha l'implicito scopo di giustificare le mire della politica aggressiva di Nixon, la massiccia escalation aereo-navale cui si è di fronte nel Vietnam non può non rivelarsi come la più lampante ammissione del completo fallimento della «vietnamizzazione» e della assoluta inconsistenza del regime fantoccio di Van Thieu.

Il rapporto pone in risalto l'importantissimo ruolo avuto dall'aviazione americana «nell'evitare una sconfitta sudvietnamita» in seguito all'offensiva intrapresa dalle forze di liberazione ai primi di aprile. Ed è questa la prima conferma di quanto hanno detto fin dall'inizio i dirigenti del GRP del Fronte di liberazione e del governo di Hanoi, nel denunciare l'aggressione americana e il carattere della barbara escalation aereo-navale, solo mezzo per cercare in qualche modo di tenere in piedi un regime già traballante e sull'orlo della inesorabile forma morale, oltre che militare.

Il rapporto del Senato americano, infatti, mette in rilievo «la serietà della situazione militare all'inizio dell'offensiva» ed ammette a chiare lettere che «la sicurezza del paese continua a deteriorarsi» e che «i presunti successi del regime di Van Thieu non è riuscito a guadagnarsi l'appoggio popolare». Non solo, ma, secondo il rapporto, Thieu «non sarebbe in grado di superare una crisi politica che potrebbe seguire ad una cessazione

del fuoco». Il documento ammette anche le ingenti perdite subite dall'esercito fantoccio, che ammonterebbero, solo per quel che riguarda l'artiglieria, a otto milioni di dollari e per quanto concerne i carri armati a circa 28 milioni di dollari. Si ammette infine che «i consiglieri americani hanno avuto un ruolo di primaria importanza durante la campagna» e che «nessuno ha mai pensato che i sudvietnamiti avrebbero potuto tenere se non ci fossero stati gli americani».

Esattamente quel che hanno detto e denunciato il GRP. Fronte di liberazione e dirigenti di Hanoi, prima e durante l'offensiva: che il regime di Thieu è un regime fantoccio americano, che non reggerebbe cinque minuti senza l'appoggio USA, e che quindi gli USA sono degli aggressori che sostengono un regime che essi stessi ammettono essere «impopolare» e «inconsistente» e che come tali debbono andarsene dal Vietnam.

Nella capitale americana, nel momento in cui andiamo in macchina, si attende con interesse il discorso che Nixon farà di fronte alla televisione sui problemi di politica estera, il primo dopo il vertice di Mosca e il recente viaggio del suo consigliere Kissinger a Pechino. ...

ANCORA un giovedì senza seduta della conferenza nazionale sul Vietnam, l'ottavo dal (Segue in ultima pagina)

Per quanto riguarda gli stipendi degli alti burocrati, provvedimento altamente qualificante per un ministero come quello Andreotti, è certo che la discussione comincerà oggi. E' probabile, tuttavia, che una decisione possa essere rinviata di qualche giorno.

Fomposo quanto vada è il primo cenno di sé che ha voluto dare il nuovo ministro del Tesoro, Malagodi, con un'intervista alla Stampa. Egli ha addirittura il coraggio di parlare, a nome del PLI (del partito che si è sempre schierato, per esempio, in difesa della rendita fondiaria e contro ogni riforma urbanistica), del

(Segue in ultima pagina)



senza speranza

LE NOTE che abbiamo letto ieri con maggiore interesse sono quelle dedicate ai cosiddetti retroscena dei rapporti con i lavoratori. In particolare la cosa viene comunicata «non lo ammoriamo, come se fosse invece naturale che un ministro appena eletto si prendesse un buon periodo di ferie. Dei non nominati, invece, si usa dire che dopo avere «lavorato» per un periodo di tempo, si riposano un po': così scriveva ieri il «Corriere della Sera» dell'ex ministro per i rapporti col Parlamento Carlo Russo. I rapporti col parlamento, soprattutto in questi ultimi mesi, tra pre-elezioni e elezioni non sono materialmente esistiti e l'on. Russo non ha avuto assolutamente

nulla da fare, tanto è vero che ha impiegato il suo tempo a pensare, ed ecco il frutto di una sua riflessione. «Lavorare» e «feria» gli disse tempo fa - non ha meno da lavorare di un ministro, se assolve con senso di responsabilità il proprio incarico». Roba da Pascal, e l'on. Russo l'ha detta «tempo fa»: non si può mica meditare tutti i giorni.

Intanto ieri, davanti al portone principale di Montecitorio, era percepibile il clima dell'imminente nomina del sottosegretario: erano raccolti intorno a uno dei grandi lampioni che stanno ai lati dell'ingresso, una decina di deputati che parevano in lista di attesa. Non abbiamo visto neppure un socialista democratico in candida di PSDI preferiscono ritardare, nella speranza che i sottosegretari di Lavoro vengano nominati tra i primi, così, come questo

(Segue in ultima pagina)

Una condizione che impone una riforma radicale

Un milione di lavoratori studenti

Gli alti costi umani e materiali della scuola serale - Un convegno a Milano - Le proposte dei comunisti e la necessità di un movimento unitario, autonomo, di massa

Il fenomeno dei lavoratori-studenti ha ormai raggiunto una dimensione numerica che si avvicina sempre più al milione di unità. Il 10% circa dell'intera popolazione scolastica italiana, con una significativa concentrazione nelle aree più industrializzate. A Torino ve ne sono 40 mila di cui 15 mila dipendenti della FIAT. A Milano e provincia 80.900 mila, di cui 22 mila frequentanti scuole serali comunali. L'impegno, almeno sul piano quantitativo, del Comune milanese verso la scuola serale — quattro miliardi di spesa, duemila insegnanti — e le lotte dei lavoratori-studenti che qui si sono svolte con particolare accortezza e con un relativamente alto livello di maturità politica esigono che si ponga la dovuta attenzione al recente convegno « Il Comune di Milano e le scuole serali ».

La scuola serale ebbe il suo boom agli inizi degli anni '60, in concomitanza con le allestiti previsioni dei tecnocrati della programmazione che ipotizzavano la necessità di più alti ed estesi livelli di qualificazione professionale in connessione con un'espansione economica vista in una prospettiva di continuo e lineare sviluppo. Fermarsi a questo dato significherebbe, però, precludersi la strada alla comprensione delle motivazioni soggettive che resero così efficaci i miraggi « promozionali » di indagini come quella della SVIMEZ. Il cosiddetto « miracolo economico », che in quegli anni toccò il vertice della sua parabola, si realizzò — è storia di ieri — sulla base di uno sfruttamento intensivo e massiccio della forza-lavoro (bassi salari, intensificazione dei ritmi, ripetitività e parcellizzazione delle mansioni, attacco alle organizzazioni sindacali, emigrazione dal sud, ecc.). I giovani lavoratori videro così nella scuola la via maestra per fuggire da una condizione di lavoro disumana la cui organizzazione era data per « oggettiva », ineliminabile.

L'impatto, però, con un mercato del lavoro che non offriva sbocchi adeguati al maggior livello culturale e professionale acquisito; la critica alla oggettività della organizzazione del lavoro propagandata dal padrone come risultato della scienza, critica che ricevette un impulso decisivo da parte del movimento studentesco; la forte ripresa delle lotte operaie contro questa organizzazione; tutti questi elementi hanno determinato il sorgere di una nuova motivazione agli studi da parte del lavoratore-studente. In misura sempre più larga la scuola serale non viene vista dal lavoratore come occasione di fuga individuale senza sbocchi da una condizione opprimente, ma come mezzo da conquistare per lo sviluppo della propria personalità per giungere al possesso di strumenti di conoscenza e comunicazione sociale che gli permettano di assumere il proprio posto

nella lotta per determinare una diversa condizione. Sono noti, inoltre, i costi materiali e soprattutto umani della scuola serale: 200-300 mila lire annue per tasse nelle scuole private, che accolgono la stragrande maggioranza dei lavoratori-studenti; una media di tredici ore al giorno tra lavoro, studio e spostamenti; una percentuale di dispersione fra abbandono e bocciature del 40-50% degli iscritti; l'isolamento dalla vita sociale e politica; la disintegrazione psicofisica, ecc.

Tutto questo, invece, è stato assente dal convegno di Milano, almeno dalla sua parte « ufficiale », e più in generale è assente nei discorsi del governo, delle forze politiche che lo sostengono, del potere economico e dei suoi « intellettuali ». Innanzitutto, continua a mancare una risposta alle precise indicazioni che il PCI ha da tempo avanzato, e tradotto in proposta di legge, e che ha ribadito al convegno della FGCI nello scorso dicembre: riduzione dell'orario di lavoro a sei ore pagate otto per i lavoratori-studenti, trasformazione della scuola serale in scuola pomeridiana, apertura di sezioni per i lavoratori in tutti gli istituti statali, anche per combattere la piaga della speculazione privata, gratuita completa (tasse, trasporti, libri e altri strumenti didattici, ecc.), rinnovamento di programmi e metodi secondo il bisogno di sapere sociale espresso dagli stessi lavoratori-studenti, democratizzazione e gestione aperta alle forze sociali.

Sarebbe facile, dinanzi alla mancanza di risposta, parlare di una fuga in avanti; basti pensare alle gravi carenze della scuola dell'obbligo e alla mancata riforma della secondaria superiore. Non diversamente, infatti, fu giudicata la ormai consueta mistificazione parolista (educazione permanente, seconda via all'istruzione, ecc.) tanto cara ai « programmatori ». Ma dietro questa cortina fumogena fa capolino un progetto tendente a precostituire, con l'immane alibi delle sperimentazioni, un assetto del sistema formativo professionale da offrire poi già bello e confezionato al legislatore per la sanzione formale.

Partendo dalla premessa che la rigidità delle strutture scolastiche professionali impedisce un pronto adeguamento alle modifiche della produzione e del mercato del lavoro e che i criteri dell'organizzazione scientifica e della divisione del lavoro sono ancora validi in fabbrica, il progetto mira a trasformare la scuola serale in « scuola alternativa », privata del valore legale del « titolo di studio », che svolge un ruolo di formazione professionale a livello medio e superiore, fra diploma e laurea e oltre la laurea. Ciò, una scuola finalizzata alle esigenze dell'azienda, che già nella premessa si dichiarano intoccabili, tanto è vero che la richiesta della riduzione di orario di lavoro a parità di salario viene formalmente accolta in modo straordinariamente stravolto attraverso la proposta di concentrare il tempo di studio per il lavoratore in due giorni della settimana, soluzione prognosticata negli ambienti padronali.

Alla luce di queste tendenze, viene così ribadita l'urgente necessità di un movimento dei lavoratori-studenti di massa per impegnarsi da una parte nella battaglia per la riforma della scuola secondaria superiore — per la quale anche lo specifico progetto di legge comunista prevede l'apertura di sezioni serali in tutti gli istituti statali — e per inserirsi dall'altra parte nella lotta contrattativa dei lavoratori con il proprio contributo specifico ma al tempo stesso generale. In fatti, la rivendicazione dell'orario di lavoro per i lavoratori-studenti (sei ore pagate otto) mentre apre la via ad un ulteriore assetto, non solo in termini quantitativi, del rapporto studio-lavoro, contemporaneamente rappresenta un momento della generale battaglia per la riduzione dell'orario per tutti i lavoratori e, sul piano dei processi formativi, come il primo passo per la conquista di una scuola dei lavoratori.

Fernando Rotondo

Alle origini del cinema comico: da Mack Sennett a Buster Keaton

POLVERE E CARTACCE DELLA VECCHIA AMERICA

Nelle prime farse quello che più colpisce è il paesaggio: non il mondo dei miliardari, né quello dei cow-boys, ma una immagine di periferia, di realtà suburbana e solitaria - Le torte in faccia, la caricatura della vita e il « crollo delle dignità » - I due poli degli « anni dieci »: Charlot e Ridolini, epilettico manovale della risata

Nelle comiche più vecchie del cinema, nei primitivi francesi e americani, nelle farse marca Keystone almeno fino alla rivelazione di Chaplin — e spesso anche dopo — quello che più ci ha colpito è continua a colpirci non è né l'attore, molte volte mediocre, né la situazione. E' piuttosto il paesaggio, lo spazio straordinario che fa da sfondo alle rapide storie. Chiamarlo paesaggio è probabilmente troppo. Si parla di un esterno polveroso e piatto in cui predominano le costruzioni di legno. Una specie di periferia sconfinata che è la vera città natale del cinematografista, non tra i grattacieli e non in campagna ma a metà fra le due cose, dove lo stabilimento diventa baraccone e l'asfalto cede il posto all'erba. I panciuti serbatoi idrici si gonfiano sui cespugli, i tram sono al capolinea e i pali telegrafici stanno per addentrarsi nelle praterie. Su tutto un'aria di sabbia, fumo e polvere, cui si aggiunge il ricollo delle pellicole logore che scorrendo a pioggia conferisce al quadro un avviso di distruzione.

Tragedia e commedia

E' la prima scoperta del mondo attraverso il cinema. Non l'America dei miliardari né quella dei cowboys, entrambe subito soggette a sofisticazione, a truccatura. Bensì il segno della immensa distanza intermedia, un deposito e un'anticamera di proporzioni gigantesche: terra di cartacce, di gatti, di bazar e di deserto, come l'ha cantata Hart Crane. Essa esiste ed è tragedia e commedia di per se stessa. Ma la prima generazione di spettatori cinematografici imparò a conoscerla come patria d'una esagitata, trionfale comicità.

Ecco dove la « commedia » delle origini assume una validità anche storica e perfino linguistica, che certe risumazioni, sullo schermo e in TV, tramandano. Mentre drama e tragedia si trovano ancora a loro agio nella clausura teatrale delle tre pareti, o nell'interno travestito da esterno, l'invenzione comica si rende conto che per affermarsi ha bisogno di diversi polmoni e dell'incontro con l'aria aperta, che le consentiranno nuove impensabili birbonate e campi liberi per la sua smania di velocità; e espedienti originali, provocati dall'impatto con le cose della strada, i veicoli, gli idranti, le buche nel selciato, le bucce di banana. Poiché il cinema è muto, bisogna che il pubblico rida per ciò che l'attore fa. L'umorismo non va detto, ma svolto. Quindi rinnovata conciliazione, mutazione conti-



Mack Sennett interpreta se stesso e prende in giro la Metro Goldwyn Mayer in « Il ragazzo di Hollywood » (1924)

nuova, nuova tecnica espressiva e mimica, soggettistica senza precedenti. Aiutano le scene accelerate, rallentate, sovrapposte. E, sensazione massima, esce dalla lenza cruda del giorno il clown senza più maschera, o con maschera « visibile ». Nel primo caso abbiamo Chaplin, nel secondo Ridolini.

I fondamenti della primissima scuola comica sono tre: la rapidità frenetica, la realtà suburbana e metropolitana come fonte di gags altrimenti impossibili, la solitudine (comica, eroica, eroicomico, drammatica) dei protagonisti. Nell'uragano delle peripezie il personaggio principale non ha amici. Certo sono farse affollatissime, vanno in gruppo le Bellezze al Bagno e i poliziotti; ma quando l'inseguimento si scatena, corrono tutti dietro a uno solo.

L'uomo che organizza la metamorfosi della comicità dal palcoscenico al plein air, ne moltiplica le trovate e fa nascere Charlot, si chiama Mack Sennett. E' stato saltimbanco, cattivo cantante d'opera e comparsa di Griffith. Sarà in seguito regista senza genialità e teorico cinematografico

abbastanza ingenuo; ma per un decennio, tra il 1912 e il 1922, anima come super-voce, produttore, inventore fertillissimo la migliore corrente comica americana fungendo da padrino a attori e attrici destinati a popolarità mondiale (oltre a Chaplin, Mabel Normand, Wallace Beery, Gloria Swanson ecc.). Alla società Keystone, poi alla Triangle, alla Paramount, alla First National, alla Pathé, alla Educational cura la produzione di centinaia di brevi farse. Dal suo estro provengono le battaglie a torte in faccia, che cominciano come duello e si allargano poi con prodigiosa velocità a un'intera via, a un quartiere, in un generale « crollo delle dignità », per dirla con Sennett stesso. « Da questa semplificazione attraverso opposizioni elementari » avverte Davide Turconi « nasceva un film. Il ragazzo di Hollywood (presentato anche dalla nostra TV nella fascia meridiana del sabato, dove si possono reperire ogni tanto campioni interessanti), da lui realizzato a gloria di se stesso. E' un pretesto per reclamizzare gli studi Sennett dell'epoca e gli attori che tiene

origine da un lavoro da orologeria. Tempi esatissimi, equilibrati al millesimo di secondo.

Max Linder

L'arguzia sennettiana era candida, ma sapeva farsi anche appuntita, defamante. Certo è servita ad attori importanti per maturarsi. Chaplin esce presto dal clan di Sennett, ma non tace il debito di esperienza che ne ha tratto. Giova dire comunque che, analogamente a quanto avveniva allora negli Stati Uniti in molti campi, i pionieri stavano entrando svelatamente nei panni dei plutocrati e Sennett non fa eccezione alla regola. Nel 1924 è particolarmente indicativo un film. Il ragazzo di Hollywood (presentato anche dalla nostra TV nella fascia meridiana del sabato, dove si possono reperire ogni tanto campioni interessanti), da lui realizzato a gloria di se stesso. E' un pretesto per reclamizzare gli studi Sennett dell'epoca e gli attori che tiene

sotto contratto. Si vede Sennett, imperturbabile « padrone » al centro d'una ridda di scalmanati, con un leone vivo sulla scrivania; lo sberleffo alla Metro Goldwyn Mayer è evidente.

Abbiamo detto che i due poli estremi della comica degli Anni Dieci sono stati Charlot e Ridolini. Rimandando alla prossima volta gli altri nomi che si vanno formando a quell'epoca, soffermiamoci su loro per notare come la tecnica alla Sennett abbia costituito per l'uno la base di partenza, per l'altro il traguardo finale. Chaplin tende ad autodifinirsi e a uscire dalla fauna sennettiana per isolarsi e umanizzarsi. Ridolini (Larry Semon), che non lavorò mai direttamente per Sennett, fa di quella formula la esasperazione estrema. E' il meno grande dei comici del muto, ma da tutti gli altri sa differenziarsi forse proprio perché non è nemmeno un attore, piuttosto un ideogramma simboleggiante il muto perpetuo. Pochissimo di umano nella sua cantante ineffabilità; e l'inafferrabilità stessa, questa deformazione dell'esistere, è in Ridolini disumana.

Su Chaplin non abbiamo niente da aggiungere, né ci corre l'obbligo di riportarlo alla memoria del lettore. E' vicino a tutti noi da quasi sessant'anni (ha esordito sullo schermo nel 1913). Scriviamo un attimo di lui parlando di un altro comico antico, il solo che sul piano della recitazione Chaplin abbia riconosciuto come maestro. E' il francese Max Linder e milita nel cinema fin dal 1905. In apparenza nulla di più dissimile tra lui e Charlot. Linder è un gaudente senza pensieri, agghindato ed elegante; Charlot è quale la miseria e l'indigenza lo vogliono, afferrato e rifiutato da cento mestieri, vagabondo d'autostrada, addosso ai muri di mattoni dell'America. Ma al secondo sguardo già l'abisso tra i due diventa meno profondo. Linder è un uomo non brutto e non insolito, piacente, ma non un vero ricco o un viveur autentico. Vorrebbe esserlo, ma tutta la sua condotta da un film all'altro resta quella di uno zerbino di seconda schiera, di un poveraccio che difende la propria dignità. Nel mondo che si è scelto Max Linder sta scomodo come Charlot sotto

l'arco dei ponti. Per rimanere dove comattato di continuo una battaglia di cortesia e di vanità, spesso vialmente caricaturale. Le situazioni buffe, goffe, rovinose in cui è travolto ricevono maggior rilievo dalla sua preoccupata rigidità che s'incrina sempre e non si spezza mai. Certamente lo spunto d'ogni avventura è in Linder il caos, non un atto sociale come in Chaplin: si può tuttavia pensare che proprio la componente « tutta della dignità » sia quella che meglio accomuna i due attori. Una dignità avvertita come qualcosa di non rinnegabile, da costruire pezzo per pezzo a dispetto d'ogni scherzo di fortuna per poi restarvi ostinatamente fedele.

Ma c'è a proposito di Chaplin un'altra precisazione da fare su un aggancio molto recente e molto televisivo. Avrete veduto anche voi, in apertura del ciclo su Buster Keaton, un Mario Soldati agitato come un derviscio slanciarsi alla esaltazione di Keaton usando come argomento la minimizzazione di Chaplin. La bravura di Buster non si discute, anzi in quella occasione sarebbe stata da analizzare sarebbe stata da analizzare più a fondo. Ma con sommaria da imbastire — « tu lo dico qui lo muto », Soldati ha creduto di spazzar via Chaplin proclamando che il suo non è nemmeno vero cinema, perché avrebbe potuto essere realizzato allo stesso modo sulle scene di un teatro.

Fin dal 1914 Chaplin, nel suo secondo film (« Intitolato Charlot si distingue ») appariva come presenza di disturbo in un documentario sulle corse automobilistiche di Venice, fondendo alla viva realtà il casmo di uno sguardo staccato e malizioso e inserendosi inesorabilmente in una geografia americana impossibile a ricuperarsi se non attraverso l'obiettivo. E la lunga strada finale su cui si incammina ogni volta il suo Vagabondo, con quale simbolo lo potremmo immaginare raccontata in teatro, in questa « arte chiusa » acquisterebbe la stessa dimensione disperata? In che forma se non in un cinema da lui stesso inventato Chaplin avrebbe potuto darci, ad esempio, il finale di *Il pellegrino*? O, per intero, *Charlot soldato* che al confronto di *Il generale Keaton* è militarista e antimilitarista? nelle parole di Mario Soldati, ha il torto di essere soltanto antimilitarista?

Le avventure impossibili

Quando a Semon-Ridolini, spendere una parola per questo epilettico manovale della risata può essere ancora piacevole. Ridolini correva e fuggiva senza pretesto purchessia. Non tanto perché facilitate e canonizzate lo inseguivano interminabilmente ma perché, si direbbe, era forgiato lui stesso nella materia del proiettile di schioppo e della palla di cannone. Non era umano, dunque era invulnerabile. Usciva dal nemo di dinamite e di petrolio solo per passare ad altre fughe. « I suoi film » scriveva Aldo Buzzati « non raccontano le sue avventure come quelli di Charlot o di Buster Keaton; sono delle macchine per far ridere, che l'operato Ridolini, vestito suole di cuoio di tutti da lavoro comico, mette e poi mantiene in moto veloce fino alla fine. Dopo di che (si può pensare)... tornava a casa a leggere il giornale, senza preoccuparsi d'altro fino al giorno dopo ».

Ma il fulmine può avere abitudini domestiche? Per nostro conto solo un altro personaggio cinematografico gli somigliava, e non era né un ideogramma senza sosta, né in bianco e nero come lui: il Mickey Mouse delle origini. Semon aveva lavorato come disegnatore di fumetti comici a New York prima di entrare nel cinema. Che sia stata quella la sua prima ispirazione, la sua prima scuola di avventure impossibili? Eternamente la stessa ridda, la stessa festa. Vorremmo dire lo stesso balletto. Certi svicolamenti, certi saltavaghi in extremis, certi dondoli sul precipizio fanno davvero pensare a un balletto impazzito, a un Pierrot traballante e senz'anima. Ma sono commozioni che vengono dopo, languori di cinetica. Giustamente Ridolini avrebbe potuto riproporci a faccia franca come Mack Sennett: « Mai visto un balletto in vita mia ».

Tino Ranieri

E' POSSIBILE UNA « POLITICA DEL LIBRO » ?

IL PUBBLICO IGNORATO

Fondamentale, per una modifica dell'attuale situazione che vede largamente predominanti le scelte dell'industria editoriale, il rapporto con i giovani e la scuola - Primi passi da compiere verso la democratizzazione delle strutture produttive e distributive e verso la riduzione dei prezzi

Parlare di « politica del libro » (come si è fatto in un precedente articolo) è evidentemente un modo riduttivo di impostare il problema della diffusione della cultura italiana in senso democratico; perché privilegiare il libro su altre forme d'espressione quali il cinema, il teatro, la musica, gli spettacoli radio-televisivi? Ragioni obiettive non ve ne sono; il solo fatto di anteporre la problematica del « libro » alle altre, può autorizzare il sospetto che si attribuisca a questo particolare prodotto dell'industria culturale un significato di carattere aristocratico, in aperto contrasto con la dimensione popolare che la cultura deve avere per mantenere validi i propri contenuti. E poi: di quale specie di libro stiamo parlando? Di saggiistica, di poesia, di narrativa? Volendo limitarci alla narrativa, ci troveremo già costretti a compiere una ulteriore distinzione fra romanzo e libro di racconti, essendo noto che la novellistica gode in Italia (e forse non solo da noi), di un credito di gran lunga inferiore al romanzo. I libri accolgono malvolentieri i volumi di racconti se non sono scritti da au-

tori noti (e forse non basta ancora); il pubblico non li compra; quindi gli editori li respingono. Si tratta evidentemente anche qui di un condizionamento di mercato, ma poiché nulla viene fatto per sbloccarlo, la conseguenza è che gli scrittori preferiscono astenersi dai complotti, e se hanno un'idea anche fragile, semmai, la dilatano fino a farle raggiungere la dimensione indispensabile allo « smercio ». Sarebbe interessante compiere un'analisi critica su romanzi italiani divenuti tali solo per un processo di enfatizzazione volontaria. Si vedrebbe allora come la pubblicità (in questo caso non rivolta ai libri sin goli ma ai generi letterari), in fluisca anche sullo stesso rigore compositivo che dovrebbe essere alla base di ogni seria produzione artistica.

Ogni forma di espressione ha ancora, oltre i suoi canali specifici di irradiazione, i propri nuclei di potere economico e politico, le proprie « istituzioni », il proprio particolare « malcostume » da difendere: sia che si parli di Rai, di teatro, di musica. Se unico può essere il discorso politico-culturale da svolgere, ci si trova comunque costretti a diversificarlo nelle linee di attacco. Ci si dovrà quindi accontentare inizialmente di andare alla ricerca di qualche punto di contatto fra le modalità di pubblicazione di questa o di quella branca culturale?

In tal caso, un elemento di riflessione sulla problematica del libro potrebbe essere offerto dai progetti di riforma del festival veneziano del cinema, dopo le esplosioni contestative del '68, che condussero all'abolizione del Leone d'oro. Per la letteratura qualcosa di analogo venne tentato con la trasformazione del Premio Chiambiano, da cui non uscivano né vinti né vincitori, ma un discorso critico sui libri presentati, in grado di informare il pubblico sul significato delle singole opere. Il problema del rapporto con il pubblico resta in ogni caso centrale.

E' inevitabile pensare il primo luogo al « pubblico » delle scuole, rigorosamente all'oscuro di quanto avviene ogni anno nel settore dell'editoria. Gli studenti ricevono soltanto casualmente notizia dei libri che vengono pubblicati; e siccome le leggi del mercato predominano, i libri di cui « sanno », sono giocoforza i libri più venduti o premati. Il tradizionale « addio per l'attualità » che affluisce e ancora affligge la scuola italiana, troverebbe un efficace ostacolo in un mezzo, tutto da idearsi nelle sue strutture, atto ad informare con tempestività, quel particolare pubblico; gli scrittori non avrebbero più la sconcertante sensazione di poterlo raggiungere soltanto attraverso il proprio, tardivo inserimento nelle « antologie », o attraverso il « gusto » degli insegnanti; e la cultura troverebbe un concreto stimolo ad aktualizarsi a propria volta, avvertendone dalla base la sollecitazione.

Un collegamento diretto, o efficacemente mediato o imposto, fra l'editoria ed il pubblico delle scuole, comporterebbe come conseguenza una revisione dei prezzi, sempre altissimi. I libri economici, si sa, sono libri già passati attraverso un processo selettivo secondo i modi tradizionali, e di per se stessi non rappresentano altro che una ripetizione di un « successo » già ottenuto in vesti più suntuose. Il filtro selettivo rimane sempre il pubblico borghese

Dall'8 luglio a Pesaro mostra di Ceroli

L'Amministrazione Provinciale, il Comune e l'Azienda Autonoma di Soggiorno di Pesaro organizzano, per il periodo 8 luglio - 20 settembre 1972 una mostra di Mario Ceroli. Mario Ceroli è nato a Castelfranco (Chieti) nel 1928. Nel 1962 cominciò la sua ricerca di scultore. Realizzò successivamente le scenografie per il « Riccardo III », per « Orgia » di Pier Paolo Pasolini allo stabile di Torino, per il « Candeloro » di Giordano Bruno al Festival del Teatro alla Biennale di Venezia e per il film « Addio fratello crudele » di Patroni Griffi. Ha preso parte, negli ultimi tempi, alla Quadriennale di Zurigo, alla Biennale di Venezia, alla Biennale di Parigi e alle rassegne di Graz, Pittsburgh, San Marino, Tokio, Darmstadt.

EDITORI RIUNITI
CANDELORO,
Il movimento cattolico in Italia

Universale pp. 570. L. 1.500

La storia delle organizzazioni cattoliche in Italia dal Risorgimento in crollo del fascismo.

AA. VV., Dossier sul neofascismo
Il Punto pp. 160. L. 900

La documentazione completa tra organizzazioni neofasciste e ambienti industriali a Bologna.

Battute serrate mentre perfino il movente (sequestro o vendetta?) rimane oscuro

Mezza isola in stato d'assedio per l'assassinio dell'ingegnere

Si torna al «braccio di ferro» fra polizia e banditi - Diverse ipotesi degli inquirenti Un inafferrabile basista - Dal caseificio alla petrolchimica gli obiettivi dell'estorsione organizzata - Speculazione della stampa conservatrice - Una forza ogni paese?

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 29

La zona di «La Crucca» alle porte di Sassari — dove sorge la moderna fattoria del funzionario dell'Eni barbaramente assassinato da individui misteriosi, e dove da decenni la famiglia Segni porta avanti una fiorente attività agricola e di allevamento — è praticamente in stato di assedio. Le battute si susseguono; i pastori vengono fermati, perquisiti, interrogati; i sopralluoghi nelle case coloniche si moltiplicano. Il grosso apparato poliziesco si estende alla intera provincia di Sassari, alle zone montagnose del Nuorese, arrivando alle porte di Cagliari. La Sardegna, oggi, è zeppa di posti di blocco. Si è tornati al «braccio di ferro» tra polizia e banditi.

Chi sono i banditi, e dove si nascondono? Gli inquirenti brancolano totalmente nel buio. Ancora — a 4 giorni dal delitto — non si è riusciti nemmeno a stabilire con esattezza se l'ingegnere Paolo Bacciali è stato assassinato perché si era opposto, pistola in pugno, a un tentativo di rapimento, oppure se è stato fulminato da una vendetta: si è ammesso infatti che le indagini vengono svolte in diverse direzioni.

Effettivamente, i poliziotti impiegati nella ricostruzione del tentato sequestro di persona, hanno confermato che i banditi (pare siano stati quattro) hanno agito indisturbati, in una campagna assolutamente deserta. Nessun testimone, quindi, oltre quelli che lo hanno abbattuto dentro la Volkswagen. Si rafforzano perciò l'ipotesi del delitto su commissione. Tra l'altro, i banditi che sanno di agire del tutto indisturbati e di aver tempo sufficiente a disposizione per sbarazzarsi di ogni prova compromettente, non lasciano sacchi, viveri e maschere dietro di sé.

Gli uccisori del direttore dell'AGIP hanno invece lasciato una serie di indizi da far pensare che volessero ad ogni costo incanalare le indagini sul fallito sequestro. Perché? Due le probabili spiegazioni: gli esecutori del crimine erano dei dilettanti alle prime armi, ed hanno perso la calma uccidendo per prevenire la violenta reazione della vittima; oppure quel cumulo di prove è stato messo lì apposta in modo da sviare le indagini sulla vera natura del delitto. Gli inquirenti riconoscono senza esitazione che «per far luce sulla tragedia, bisogna vagliare tutte le possibilità e imboccare diverse strade».

Esiste, si sa, un «basista», ovvero l'elemento di estrazione cittadina che ha preparato il piano e lo ha fatto poi eseguire. Su questo «basista» bisogna mettere le mani affinché si possa aprire un varco nel muro spesso della omertà e della paura. Ma sarà possibile? Un «mandante» o un «cervello» è sempre esistito in ogni banda. L'area pastorale, soprattutto nelle sue frange più disgregate ed emarginate, ha sempre fornito la mano d'opera, il corpo attivo di tali bande di sequestratori. A sequestro ultimato, con l'ostaggio riamato in famiglia dietro pagamento di un grosso riscatto, la banda si scioglie, il «capo» rientra alla sua normale attività. Quasi mai capi o gregari sono finiti in galera. Quelli che hanno subito processi e condanne, erano piuttosto implicati in processi indiziari.

Adesso la storia va avanti: dalla bardana al sequestro di persona, dal cavallo alla macchina, dal caseificio alla petrolchimica, gli obiettivi senza denaro e in gruppi che si scontrano attorno di interessi economici diversi da quelli antichi della società pastorale. Ciò non significa, però, che il banditismo sardo sia da accomunare ai delitti mafiosi in Sicilia o ai folli killers delle rapine romane. I giornali conservatori, disegnando una simile mappa della violenza in Italia, riescono a reclamare anche puntando su questo un governo forte che fermi in pari tempo i banditi sardi e i rapinatori continentali, e insieme gli operai e i pastori.

Non a caso il Messaggero di Roma e La Nuova Sardegna di Sassari montano l'ultimo delitto sardo farneticando in termini parafascisti.

Giuseppe Podda

Il sequestro del dirigente liberale

Trasferite sui Nebrodi le ricerche di Palumbo

CATANIA, 29. C'è forse qualche novità nel sequestro del ricco agronomo Aldo Palumbo, noto anche per essere dirigente del PLI nella provincia, da quindici giorni nelle mani dei banditi che lo rapirono sulla provinciale Scordia-Francoforte, tra Siracusa e Catania, insieme al suo fattore Angelo Mangano rilasciato due giorni dopo perché portasse al Palumbo la richiesta del riscatto. Almeno 120 milioni di lire sarebbero stati richiesti: la moglie di Palumbo, signora Grazia, i tre figli e il fratello del sequestrato avrebbero pronti i soldi già da un paio di giorni.

La scorsa notte, le forze di polizia, sono rimaste in stato di allarme, pronte a dare il via ad un'operazione a vasto raggio, si era infatti sparata la voce che i familiari del dottor Palumbo avessero già pagato il riscatto e che quindi il ritorno a casa dell'ostaggio fosse imminente.

Gli investigatori sospettano che il nascondiglio dei banditi non sia più nella Sicilia orientale, ma al centro dell'isola dove, in una località isolata forse sui monti Nebrodi, il ricco agronomo potrebbe essere stato trasferito dopo il rilascio del fattore Mangano. Ed in questa zona sono in corso «discrete» indagini tra i molti pastori che vivono nei pascoli sugli altipiani tra Enna, Messina e Catania: sono luoghi impervi, zone difficilmente raggiungibili, i cui abitanti sono rispettosi delle vecchie leggi della omertà.

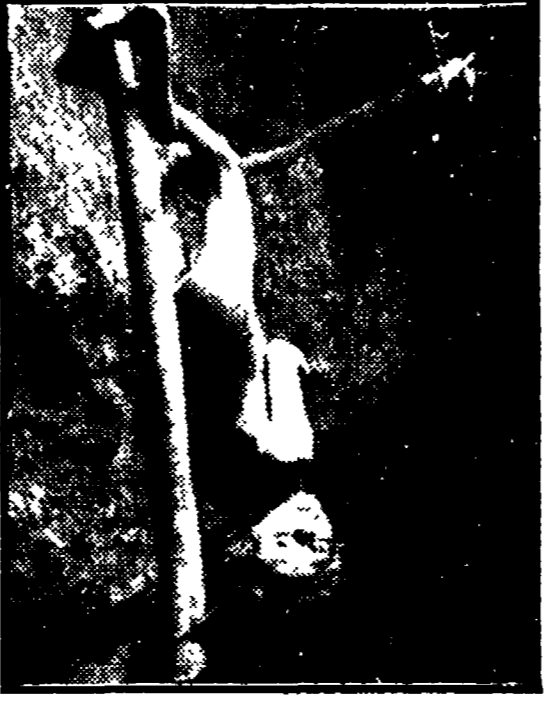
Qui il silenzio è la regola d'oro (diciassette omicidi in quindici anni sui monti Nebrodi sono rimasti impuniti perché nessuno ha aiutato la polizia a identificare i colpevoli) sul versante orientale della Sicilia, invece, la gente è meno timorosa e quasi sempre è disposta a collaborare con la giustizia anche a costo di subire la reazione degli accusati.



Ecco i preistorici dell'epoca atomica

LOBO (Filippine) — Queste immagini sono state divulgate dai membri della spedizione scientifica che ha scoperto qualche mese fa a Tasaday una tribù di indigeni ancora fermi all'età delle caverne. Nelle grotte della foresta tropicale filippina i membri della tribù (una cinquantina in tutto) sono stati così ripresi dagli obiettivi delle macchine fotografiche degli antropologi, i quali hanno così potuto riportare del materiale prezioso per i loro studi. Il ragazzo della foto a destra, ad esempio, che si dondola a testa in giù dal ramo di un albero, aggrappato con le gambe, non gioca ma sta completando uno degli esercizi fisici di iniziazione alla caccia, che è la principale

risorsa della tribù. Nella foto in alto, invece, un indigeno accende il fuoco sotto lo sguardo incuriosito del figlio. Una delle cose che ha maggiormente colpito i membri della spedizione, è che gli uomini delle caverne di Tasaday non si sono mostrati affatto impari, né ostili, alla vista degli sconosciuti che li hanno raggiunti in quel punto intricato della foresta tropicale ma anzi hanno subito fatto amicizia. Adesso, però, la civiltà giungerà anche a Tasaday, sotto forma dell'intervento del governo filippino il quale — dopo la «scoperta» dei cavernicoli — ha subito avviato alcune iniziative in cui vivono alcuni suoi cittadini, cavernicoli o meno.



La storica sentenza della Corte Suprema degli Stati Uniti

PER UN VOTO "NO" ALLA PENNA DI MORTE

Decisione presa con 5 voti contro 4 - Le cifre sul dilagare della criminalità degli USA nel rapporto di una commissione di inchiesta - Fra le proposte per fronteggiare la delinquenza vi è quella di legalizzare marijuana e gioco d'azzardo

NEW YORK, 29.

La società americana è alle strette, dinanzi al dilagare della criminalità, che è aumentata del 156 per cento in un decennio (1960-1970): la punta di oltre 5 milioni di reati gravi all'anno è già stata superata e i reati contro la proprietà sono aumentati del 180 per cento. Questi dati sono contenuti nella relazione di un'autorevole commissione di esperti («Committee for economic development»), dove fra l'altro si afferma che «se queste percentuali saranno raddoppiate o triplicate nel corrente decennio, la società americana finirà col soccombere dinanzi a un disastro che può essere prevenuto solo con l'adozione di immediate quanto drastiche misure».

Particolarmente importante e significativo appare il fatto che fra queste «drastiche misure» che la commissione elenca, non è considerata quella della punizione del crimine mediante la morte del reo. Questa linea col limbo alla perfezione con la sentenza emessa proprio questa mattina dalla Corte Suprema de-

gli Stati Uniti la quale (con 5 voti contro 4) ha abolito la pena di morte su tutto il territorio americano come «punizione in costituzionale, crudele e inumana». Tale decisione, che salta la vita di 500 condannati a morte in attesa d'esecuzione) risolve definitivamente la lunga polemica sull'efficacia della pena di morte come strumento deterrente per frenare il crimine. La verità è — dicono — che da certi criminologi da «Corte Suprema che il rapporto del comitato tecnico di studio sulla delinquenza — che la pena di morte non serve a nulla, non incide in alcuna misura sulle cause profonde che determinano il fenomeno delinquenziale. E c'è da sperare che una tale lezione, oltre che negli Stati Uniti, venga appresa anche da certi criminologi da strapazzo che in Italia risfondono questo barbaro mezzo di vendetta ogni volta che la cronaca nera ne offre il pretesto.

Per tornare ai risultati del «Committee for economic development», il rapporto suggerisce queste misure per fronteggiare l'ondata di criminalità: una drastica revisione del sistema giudiziario americano; il divieto di ogni tipo d'arma da fuoco (tasabile); la legalizzazione della marijuana e del gioco d'azzardo. Per rinnovare il sistema giudiziario, la commissione suggerisce la creazione di un super-ente federale indipendente con compiti organizzativi, amministrativi e di controllo su tutte le forze di polizia, sugli apparati giudiziari e gli istituti di pena; l'unificazione dei molteplici sistemi giudiziari statali americani nonché l'urgente nomina di un numero sufficiente di magistrati.

Quanto alla marijuana, la commissione ne suggerisce la pronta legalizzazione sia alla luce delle molteplici e recenti ricerche scientifiche (secondo cui si tratta di un allucinogeno che non porta all'assuefazione e non danneggia più dell'alcool, del tabacco e dei tranquillanti) sia perché trasformare in fuorilegge centinaia di migliaia di giovani che ne fanno uso è danneggia gravemente le fondamenta della nostra società».

A una rosa il nome di Angela Davis

MOSCA, 29.

Una nuova rosa, arrivata nell'orto botanico Nikitsky da Vera Klimentko, è stato dato il nome di «Angela Davis», in omaggio alla compagna nera americana.

La Klimentko ha detto di aver scelto questo nome perché vuole contribuire a che «la gente ricordi sempre il coraggio di Angela Davis».

La nuova rosa ha un colore dorato e un delicato profumo. La nota botanica Klimentko ha detto di essere orgogliosa di aver dato il nome di «Angela Davis» a una nuova varietà di rose, ad alcune delle quali ha dato nomi ispirati alle imprese spaziali come «Lunachod 1» e «Via allo spazio».

Per Sir Francis Chichester è finita la regata nell'Atlantico

Torna sconfitto dal mare il vecchio navigatore solitario

Travolte e uccise due ragazze a Bolzano

BOLZANO, 29. Due ragazze di Brunico, Doris Hofer di 12 anni e Waltraud Nair di 15, sono state travolte ed uccise mentre si precipitavano lungo la statale della Val Pusteria.

La sciagura si è verificata nei pressi dell'abitato di San Candido. Le due ragazze stavano cercando di ottenere un passaggio con l'autostop per raggiungere Brunico, quando sono state falciate.

LONDRA, 29. Sir Francis Chichester, il settantenne navigatore solitario, è atteso a Plymouth la settimana prossima, forse lunedì. Lo ha detto oggi suo figlio Giles di ventinove anni. Per il primo uomo che ha circumnavigato il globo, in una barca di una quindicina di metri, solo contro l'Oceano e il vento, suo unico motore è giunto il malinconico momento della sconfitta.

Da Plymouth Chichester era partito dodici giorni fa, il 17 giugno, con una cinquantina di altri «solitari», per la regata transoceanica di tremila miglia fino a Newport, negli Stati Uniti. Da allora non ha dato più notizie di sé fino a quando ieri, avvistato da un aereo della «Raf», ha segnalato, con una lampada, in segnale Morse: «Sono stato male. Non

ho bisogno d'aiuto». Il tono secco, quasi scontroso di messaggio, fa pensare che manchi, per educazione, una frase: «lasciatemi in pace», e fa prevedere l'umore di Sir Francis quando il suo «Cutler», il «Gypsy Moth Quinto», darà fondo all'ancora nella baia di Plymouth.

Un indizio è nel comportamento da lui tenuto quando il primo aereo della «Raf» lo ha avvistato: stava lavorando sul ponte, ha riferito il pilota, e non ha dato il minimo segno di notare la presenza del velivolo sulla sua testa. Solo ieri, con un segnale visivo ha fatto sapere del malessere superato, ma dicendo: «Sono ok», invitava chiaramente a lasciarlo in pace.

La regata transatlantica è in buona parte una creatura dello stesso Chichester. E' na-

ta infatti da una scommessa tra Sir Francis, ex aviatore, e il colonnello dei marines in pensione Blondie Hasler, dodici anni fa: chi fosse arrivato primo sull'altra sponda dell'Oceano, portando da solo una barca a vela, avrebbe vinto mezzo corona, poco più di quattrocento lire prima della svalutazione del '67.

Ce n'era a sufficienza per in fiammare d'entusiasmo gli inglesi, sempre pronti ad ammirare il coraggio individuale messo alla prova contro forze preponderanti. Così un importante giornale della domenica, l'«Observer», assunse il titolo della gara, che ebbe, nella prima edizione, cinque concorrenti. Oggi, alla quarta regata, le barche al via erano più di cinquanta e dietro la gara si sono ormai inseriti grossi interessi commerciali.

Avanzata da uno scienziato sudafricano

Ancora un'ipotesi sulla causa che scatena il cancro

JOHANNESBURG, 29.

Una nuova teoria sull'origine del cancro è stata avanzata, dopo lunghi studi dal professor Felix Sebba, decano della facoltà di scienze della università di Witwatersrand. L'ipotesi principale di questi studi sta nel fatto che chiama in causa il colesterolo per ciò che concerne la diffusione del cancro nell'organismo umano.

Il prof. Sebba ritiene che ogni forma di cancro abbia origine o concausa dall'eccessiva produzione di colesterolo da parte di cellule anormali, che, come impara per mancanza di qualche enzima non riescono a smaltire il colesterolo.

Nel definire la sua teoria come «unificata» nel senso che può applicarsi a tutte le forme di cancro, il prof. Sebba ha detto che essa potrebbe eventualmente portare ad una indagine scientifica del «vero» e della sua fonte, cioè la cellula maligna.

Il prof. Sebba ha suggerito che la superproduzione di colesterolo, che è presente in tutte le cellule viventi, attraverso un difetto genetico acquisito, fa sì che la cellula in precedenza normale si divida con rapidità anomala e perda la coesione con le cellule che la circondano. Questo, egli ha detto, potrebbe spiegare le due caratteristiche più importanti della cellula cancerosa e cioè la sua crescita rapida e incontrollata e la sua capacità di distaccarsi in un punto di origine per alloggiarsi in altre parti del corpo. Questa ipotesi, ha continuato il prof. Sebba, è rafforzata dal fatto che è noto che la cellula cancerosa produce una quantità di colesterolo doppia o tripla di una cellula normale.

Sebba ha così continuato: «Questo non significa che la gente debba impressionarsi e smettere di mangiare cibi contenenti un'alta percentuale di colesterolo. Ciò non ha nulla a che vedere con il grasso o l'obesità derivanti dal regime dietetico seguito. E' mia opinione che le cellule cominciano a produrre colesterolo in eccesso in quanto un meccanismo di controllo è venuto meno a causa dell'assenza di un enzima».

Ciò può avvenire attraverso sostanze chimiche, attraverso radiazioni, un virus o un qualsiasi altro fattore «ambientale».

Il prof. Sebba basa tale teoria sulla scoperta, da lui fatta un anno fa, di un procedimento per ottenere emulsioni di gas in acqua, procedimento che gli ha consentito di produrre un nuovo tipo di schiuma chiamata schiuma bili-quinosa. In questa schiuma bili-quinosa le cellule sono rimate con un liquido invece che con un gas. Un tipo di schiuma bili-quinosa fornisce un eccellente modello rappresentativo del tessuto vivente, le cui cellule sono costituite di una parte interna acquosa rivestita da una membrana simile ad olio. «Fondamentalmente, ha detto Sebba, sembra che ogni cellula abbia bisogno di una sostanza chimica che viene attratta alla superficie tra la membrana e la parte interna contenuta nella cellula, deve la sostanza chimica è necessaria per favorire la divisione della cellula riducendo la tensione superficiale. Vi sono indizi secondo cui questa sostanza chimica è il colesterolo che, meglio della maggior parte delle altre sostanze, ha la proprietà richiesta per l'attività di superficie».

Ha vinto la lotteria il biglietto «V-78406»

A Milano i 150 milioni di Monza

Gli altri premi: 75 milioni a Firenze, 50 a Roma, 30 ad Arezzo e 20 a Cinisello Balsamo (Milano)

MONZA, 29.

Nel tardo pomeriggio, al termine della corsa automobilistica di Monza, è stato possibile stabilire gli abbinamenti e di conseguenza i premi della annuale lotteria di Monza, confrontando i biglietti, estratti fin dalla mattina, con i vincitori della gara.

Ecco quindi i risultati ai fini dei neomilioni. Il primo premio di 150 milioni è stato vinto da chi ha avuto la fortuna di comperare il biglietto serie V numero 78406 venduto a Milano ed abbinato al corridore Graham Hill.

Il secondo premio di 75 milioni è andato al biglietto AB-2928 venduto a Firenze esattamente alla stazione Centrale di Santa Maria Novella ed abbinato al corridore Silvio Moser.

Il terzo premio, 50 milioni, è andato al biglietto T-65230 abbinato a Jarier venduto a Ladispoli, in provincia di Roma.

Il quarto premio di 30 milioni è stato aggiudicato al biglietto A-86637 che era stato venduto nel Motta-grill di Arezzo, lungo l'Autostrada del Sole poco oltre Arezzo, abbinato al corridore Claudio Francisci.

Il quinto premio di 20 milioni è stato vinto dal biglietto G-36115 venduto a Cinisello Balsamo, in provincia di Milano, ed abbinato ad Andrea De Adamich.

Ci sono poi, come è noto, altri dieci premi di consolazione di cinque milioni ciascuno. Essi sono andati rispettivamente ai possessori dei seguenti biglietti: G-74883 venduto a Roma; N-66917 venduto a Terni; G-58834 venduto a Parma; AA-17918 venduto a Roma; C-67271 venduto a Genova; C-67271 venduto a Imperia; O-70158 venduto a Genova; S-52688 venduto a Napoli; O-17602 venduto a Roma; AA-67142 venduto a Genova.

Inutile cercare di stabilire fin da ora chi possa essere stato il fortunato vincitore dei 150 milioni. Il biglietto milanese, il fortunatissimo per eccellenza, venduto in una rivendita di giornali, fa parte di una partita di oltre 21 mila biglietti distribuiti da una società alle edicole di mezza Milano e stato vinto da chi ha acquistato a poca distanza dal pedana fortunata, ma non certo al vincitore.

Per quel che riguarda la provincia di Roma, occorre dire che il biglietto da cinquanta milioni è stato venduto in un bar della stazione di Ladispoli, una località di villeggiatura; il biglietto G-74883 che vince cinque milioni di consolazione era stato piazzato a poca distanza dal primo (i due biglietti facevano parte di un medesimo stock) e venduto in una tabaccheria di Santa Maria della, sulla via Aurelia; il biglietto AA-17918, sempre di consolazione, è stato venduto in un bar di via Monte Savello, a due passi dalla stazione della capitale, un posto evidentemente frequentatissimo sia dagli impiegati che dai «clienti» di quell'immense ufficio.

Chi può aver conquistato il biglietto da 30 milioni venduto a poca distanza da Arezzo, ma sull'Autostrada del Sole? Perfino uno straniero, che, magari, fermandosi per un piccolo ristoro, s'è lasciato tentare dalla locandina della corsa di Monza.

Una curiosità infine: la consolazione da cinque milioni venduta a Napoli (S-52688) è stata acquistata dal quartiere più ricchi della città.

novi: S-52688 venduto a Napoli; O-17602 venduto a Roma; AA-67142 venduto a Genova.

Inutile cercare di stabilire fin da ora chi possa essere stato il fortunato vincitore dei 150 milioni. Il biglietto milanese, il fortunatissimo per eccellenza, venduto in una rivendita di giornali, fa parte di una partita di oltre 21 mila biglietti distribuiti da una società alle edicole di mezza Milano e stato vinto da chi ha acquistato a poca distanza dal pedana fortunata, ma non certo al vincitore.

Per quel che riguarda la provincia di Roma, occorre dire che il biglietto da cinquanta milioni è stato venduto in un bar della stazione di Ladispoli, una località di villeggiatura; il biglietto G-74883 che vince cinque milioni di consolazione era stato piazzato a poca distanza dal primo (i due biglietti facevano parte di un medesimo stock) e venduto in una tabaccheria di Santa Maria della, sulla via Aurelia; il biglietto AA-17918, sempre di consolazione, è stato venduto in un bar di via Monte Savello, a due passi dalla stazione della capitale, un posto evidentemente frequentatissimo sia dagli impiegati che dai «clienti» di quell'immense ufficio.

Chi può aver conquistato il biglietto da 30 milioni venduto a poca distanza da Arezzo, ma sull'Autostrada del Sole? Perfino uno straniero, che, magari, fermandosi per un piccolo ristoro, s'è lasciato tentare dalla locandina della corsa di Monza.

Una curiosità infine: la consolazione da cinque milioni venduta a Napoli (S-52688) è stata acquistata dal quartiere più ricchi della città.

In Sardegna

7 industrie multate per inquinamento dei fiumi

CAGLIARI, 29. Il pretore di Serramanna (Cagliari), dott. Mario Almerighi, ha emesso sette decreti di condanna all'ammenda di 200 mila lire, contro altrettanti titolari di stabilimenti industriali che operano nella zona di Serramanna, Samassi, Villasor e Monastir, i quali sarebbero responsabili dell'inquinamento del fiume Mannu, del Rio Mannu e di altri corsi d'acqua minori.

Il pretore ha preso il provvedimento dopo aver ricevuto un rapporto dai carabinieri della tenenza di Sanluri i quali hanno accertato che i titolari degli stabilimenti erano privi della prescritta autorizzazione allo scarico nei fiumi, prevista dall'Art. 9 del Testo Unico delle leggi sulla pesca, che deve essere concessa dalla giunta provinciale.

Indiscretamente, si è appreso che la giunta provinciale non ha mai ricevuto domande di autorizzazione allo scarico nei corsi d'acqua che sarebbero stati inquinati.

Il provvedimento del pretore — si legge nel decreto di condanna — è stato preso per salvaguardare il patrimonio ecologico della zona.

Dal tribunale tedesco

Assolto Kasper il boia della strage in Ucraina

BOONN, 29. Ancora una volta, la magistratura della Germania Federale ha dimostrato quanto convincente la legittimo agli ambienti più retrivi del revanchemo e del militarismo. Ieri mattina, il tribunale della città di Lubeca ha emesso sentenza di assoluzione nei confronti del principale di guerra nazista G. Kasper.

Kasper, ex ufficiale delle SS, faceva parte nel 1942 di una unità punitiva (i famigerati «Sonderkommando») incaricata della repressione antipartigiana nei territori invasi della Ucraina Sovietica. Il reparto comandato da Kasper si rese colpevole di numerose stragi di civili, catturati come ostaggi, e in particolare dell'assassinio di 169 abitanti del villaggio di Borisovka, tra i quali anche vecchi, donne e bambini.

Per quel crimine Kasper venne dopo la guerra ricercato, fino al suo arresto. Contro di lui è stato imbastito un processo il quale, nonostante le prove schiacciante, è finito con l'assoluzione del criminale di guerra. I giudici del tribunale di Lubeca hanno assolto Kasper con formula piena.

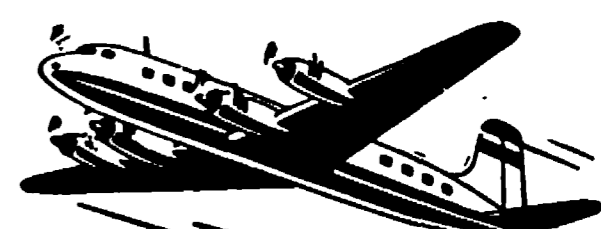
3° FESTIVAL de l'UNITÀ sul MARE * CROCIERA MARE-CIELO

8 giorni - Dal 24 settembre al 1° ottobre con la M/n IVAN FRANKO e aerei della AEROFLOT

ITINERARIO - In nave: GENOVA - ISTANBUL - ODESSA • In aereo: ODESSA - MOSCA - MILANO

QUOTE DI PARTECIPAZIONE: L. 160.000 e L. 170.000

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI: UNITA' VACANZE - Viale Fulvio Testi, 75 - 20162 MILANO - Telefono 64.20.851 interno 225



Difficile il rinnovamento anche nella scuola dell'obbligo

Firenze: esami vecchi alle « medie »

Gli esami alla « Fratelli Rosselli » ed alla « Barsanti », due scuole diverse per ambiente sociale e per didattica. Troppo nozionismo e poco colloquio - Nessun collegamento fra le varie materie - Il « tempo pieno » da solo non garantisce una reale democratizzazione dell'insegnamento - Il boicottaggio verso le organizzazioni di quartiere

Ieri a Roma il convegno dei circoli

Udi: impegno per i servizi sociali

Dibattiti i temi della occupazione femminile e del valore sociale della maternità

Un utile confronto tra le esperienze di lotta e di orientamento condotte dai circoli dell'UDI in questo ultimo anno si è avuto nel corso del convegno svoltosi ieri a Roma, al quale hanno partecipato oltre 200 delegate, in rappresentanza dei 45 circoli di recente costituiti.

Dalla discussione, nel corso della quale per la gran parte hanno parlato giovani donne, sono emersi due dati significativi. Il primo, è che il circolo UDI, e cioè la struttura di base della associazione unitaria democratica delle donne italiane, si presenta ancora oggi come un importante strumento di aggregazione democratica, specialmente laddove - come in molte province meridionali - la disgregazione della società circostante rende estremamente difficile la crescita di una coscienza « sociale » delle masse femminili e quindi il passaggio dallo stato di disagio per la propria condizione di sfruttate alla lotta ed alla iniziativa.

Il secondo elemento è che il circolo UDI, anzi la associazione nel suo complesso, ha confermato il carattere di strumento per portare avanti ed allargare i confini ed i contenuti della « vertenza » che le masse femminili hanno aperto nei confronti del governo e dei pubblici poteri per alcune conquiste di fondo (servizi sociali, sviluppo della occupazione, etc.).

L'UDI, cioè, viene giustamente vista ed intesa e tale è apparsa anche alle donne che hanno dato vita, in questo ultimo anno, ai 45 nuovi circoli - non come una sede

Dalla nostra redazione

FIRENZE, giugno.

La scuola media « Fratelli Rosselli » è una delle più vecchie scuole medie di Firenze: è sistemata in un antico ex convento dei padri Scolopi nel centro storico, a due passi dalla basilica di S. Lorenzo e da piazza del Duomo. Anche quando pochissimi avevano devano alle scuole medie era considerata una scuola difficile e quindi « seria »: infatti, in un'aula, dove si impara le varie eccezioni della terza declinazione, il verbo « video », le costruzioni di « ut », e così via.

Naturalmente, con tutte queste cose, mancava il tempo di spiegare chi erano quei « Fratelli Rosselli » cui si intitolava la scuola.

Va detto tuttavia che questo particolare, intarcava in una fama di « serietà » di questa scuola: ben consolidata, dal momento che, a dieci anni dall'istituzione, della scuola media unica, molte famiglie, specie piccolo borghesi, abitanti in periferia preferivano ancora mandare i propri figli in questa scuola piuttosto che in quelle esistenti in loco. Molto diversa è la situazione della scuola media « E. Barsanti »: essa è nata dopo il '62 e, situata all'estrema periferia della città, raccoglie i ragazzi di S. Bartolo a Cinghio, dell'isolotto, delle Torri, quartieri in continuo espansione dove l'edilizia popolare e pubblica prevale di gran lunga su quella privata.

La « Barsanti » non ha nessuna tradizione con cui fare i conti: ha solo da rompere quel carattere di « corpo separato » che ha la scuola italiana, per stabilire un rapporto positivo con una complessa realtà sociale circostante, che si esprime anche con istanze di lotta e forme di autogoverno. Proprio in seguito alle pressioni prodotte da questa realtà sociale il ministero della P.I. decise lo scorso anno, di fare della « Barsanti » una scuola media « sperimentale e integrata ».

Abbiamo perciò ritenuto interessante andare a vedere come si svolgono gli esami in due scuole così diverse fra di loro: la vecchia « Fratelli Rosselli » e la nuovissima, « sperimentale e integrata » « Barsanti ». Alla « Rosselli » molti i ragazzi che presentano il latino.

L'anno, manca anche un qualsiasi legame ad attività parascolastiche (ma si sa che le proposte in merito avanzate dal Comitato scuola-famiglia sono state quasi tutte bocciate), non partecipano all'essenza gli insegnanti che seguono i ragazzi in alcune ore pomeridiane. Ci sono però anche professori che cercano di portare all'interno dell'esame un momento di colloquio costruttivo. Nella sezione terza H, ad esempio, un giovane professoressa discute con i ragazzi di vari problemi affrontati durante l'anno: le condizioni di lavoro nella grande fabbrica, la rivoluzione industriale, la situazione dei negri negli USA, le lotte di liberazione dei popoli, la resistenza. Frequenti sono i richiami a letture e ricerche fatte durante l'anno: è una conversazione che continua e si arricchisce di valutazioni e punti di vista contrastanti. Più difficile il discorso con i privatisti cui per esempio è stato insegnato a leggere e loro naturalmente, come Leopardi, povero, scriveva poesie per sfogare i suoi complessi.

A questi candidati la stessa professoressa, con calma, fa notare che si tratta di interpretazioni un po' anguste e senza paternità: si coglie l'occasione per spiegare la tematica leopardiana.

Siamo andati dopo gli esami ad una riunione dell'associazione genitori del quartiere. C'è qualche insegnante, qualche studente, ma la maggior parte sono operai e casalinghe.

Tutti hanno chiara una cosa: che a giudicare da questi esami di « sperimentale » in questa scuola c'è ben poco.

« Mi hanno fatto gli stessi esami dell'anno scorso ». Non c'è da meravigliarsi: la disposizione da parte dei dirigenti della scuola, di questa realtà sociale il ministero della P.I. decise lo scorso anno, di fare della « Barsanti » una scuola media « sperimentale e integrata ».

Abbiamo perciò ritenuto interessante andare a vedere come si svolgono gli esami in due scuole così diverse fra di loro: la vecchia « Fratelli Rosselli » e la nuovissima, « sperimentale e integrata » « Barsanti ». Alla « Rosselli » molti i ragazzi che presentano il latino.

Le ferie strette



Almeno cinque milioni di italiani hanno lasciato fra mercoledì e ieri le città o per una breve vacanza o per l'inizio anticipato delle ferie, guadagnando con il ponte uno o due giorni di vacanza. Il movimento automobilistico nelle ultime trenta ore ha subito un aumento del 15-20 per cento. Per il 65 per cento, la meta preferita è il mare, se per esso s'intendono quelle spiagge che (come documenta la foto scattata ieri su una zona del litorale romano) rigurgitano di « forzati » al bagno a pochi chilometri dalle metropoli. Le vacanze dei poveri, del resto, sono così: la scelta non è grande.

M. S.

Una petizione lanciata dal convegno di Zurigo

Gli emigrati in Svizzera per la pensione garantita

In autunno l'elettorato elvetico sarà chiamato a scegliere tra due progetti di legge per la riforma del sistema previdenziale - La posizione e le iniziative dei lavoratori italiani, che non hanno diritto al voto

Nostro servizio

ZURIGO, 29. Di fronte ad un attentissimo e fido pubblico si è svolto sabato 26 domenica scorsa alla Casa d'Italia di Zurigo il convegno « sulla riforma del sistema previdenziale svizzero e sulle casse aziendali di pensione » organizzato dalla Federazione delle colonie libere italiane in Svizzera.

Il tema è di strettissima attualità e si collocherà senz'altro nei prossimi mesi al centro della vita politica svizzera, mobilitando in centinaia di assemblee, comizi e dibattiti tutta l'opinione pubblica del Paese, compresa l'attenzione interessata e vigile di centinaia di migliaia di lavoratori emigrati. Per il tardato autunno infatti, si terrà la votazione popolare (alla quale parteciperanno solo gli svizzeri) intorno a due proposte di modifica del sistema previdenziale: la prima presentata dai comunisti (Partito del lavoro) tendente ad introdurre con disposizione costituzionale una pensione obbligatoria generale ed obbligatoria per tutti (cioè praticamente una sostanziale riforma dell'attuale sistema pensionistico statale); le cui rendite dovrebbero essere portate come minimo al 60% del reddito annuale medio dei 5 anni più favorevoli all'utenza, ove però le rendite massime non possono essere superiori al doppio delle minime.

La scelta

La seconda proposta invece, presentata dal governo e fatta propria dal Parlamento federale, prevede l'istituzione obbligatoria, accanto all'attuale sistema AVS (assicurazione vecchiaia e superstiti), dell'« emigrazione italiana » (cioè l'emigrazione italiana vera e propria). Per essa c'è solo una giusta via d'uscita: quella di istituire una pensione popolare generica ed obbligatoria che garantisca rendite tali da poter permettere all'utente di mantenere lo stesso livello di vita che aveva nel periodo di attività lavorativa precedente il pensionamento.

Quindi ampliamento dell'attuale pensione statale che da oggi come nel 1948, anno in cui è stata istituita, rende medie di poco superiori al

25% del salario effettivo dei lavoratori. Quindi niente secondo pilastro, niente casse pensioni aziendali obbligatorie, niente contributi obbligatoriamente versati da tutti esclusivamente rispondenti ad una necessità obiettiva del meccanismo di accumulazione capitalistica, cioè in altre parole un mezzo da parte dei capitalisti, delle grandi industrie e delle grandi banche per appropriarsi e disporre per loro stessi di una fetta di miliardi di franchi sottratti ai lavoratori.

Ma il dibattito non si è fermato qui. Esso ha messo anche in rilievo concrete possibilità per gli emigrati di influenzare la scelta che dovranno fare - anche per loro - i cittadini svizzeri, ed ha fatto emergere alcuni aspetti che interessano in modo specifico i lavoratori italiani che rientrano nel Paese d'origine dopo aver pagato per un certo numero di anni le quote alla cassa pensione in Svizzera.

È importante ancora che oltre a numerosi attivisti e dirigenti delle federazioni del PCI di Ginevra e di Lugano, vi siano venuti da tutta la Svizzera erano presenti il console italiano di Zurigo, il dott. Galarza, l'ambasciatore di Berna, il presidente della F.I.E.L. (Federazione italiana emigrati) e cristiano-socialista, dirigenti del Partito socialista autonomo, rappresentanti delle federazioni del PCI di Ginevra e Zurigo, il segretario della Federazione socialista italiana in Svizzera, i dirigenti della A.C.I.I. (Legge sarda), della Federazione dei lavoratori emigrati spagnoli ATEES, oltre al compagno Enrico Veronesi dell'Ufficio emigrazione del CGIL e numerosi in viti italiani e svizzeri.

Ha introdotto i lavori a nome della Federazione emigrati Paolo Tebaldi, che ha letto una chiara e convincente relazione, il cui testo dovrà senz'altro essere portato a conoscenza di un pubblico più largo.

Ne è seguita una vivace discussione che ha permesso ad una cinquantina di presenti di esprimersi sull'argomento ed ha dimostrato senza possibilità di equivoci (un paio solo le voci dissenzienti) come l'emigrazione italiana vera e propria, per essa c'è solo una giusta via d'uscita: quella di istituire una pensione popolare generica ed obbligatoria che garantisca rendite tali da poter permettere all'utente di mantenere lo stesso livello di vita che aveva nel periodo di attività lavorativa precedente il pensionamento.

Quindi ampliamento dell'attuale pensione statale che da oggi come nel 1948, anno in cui è stata istituita, rende medie di poco superiori al

25% del salario effettivo dei lavoratori. Quindi niente secondo pilastro, niente casse pensioni aziendali obbligatorie, niente contributi obbligatoriamente versati da tutti esclusivamente rispondenti ad una necessità obiettiva del meccanismo di accumulazione capitalistica, cioè in altre parole un mezzo da parte dei capitalisti, delle grandi industrie e delle grandi banche per appropriarsi e disporre per loro stessi di una fetta di miliardi di franchi sottratti ai lavoratori.

Ma il dibattito non si è fermato qui. Esso ha messo anche in rilievo concrete possibilità per gli emigrati di influenzare la scelta che dovranno fare - anche per loro - i cittadini svizzeri, ed ha fatto emergere alcuni aspetti che interessano in modo specifico i lavoratori italiani che rientrano nel Paese d'origine dopo aver pagato per un certo numero di anni le quote alla cassa pensione in Svizzera.

La petizione

Il convegno si è concluso, dopo aver constatato la necessità che le organizzazioni presenti mantengano « stretti » rapporti per ogni ulteriore azione, con la decisione di lanciare una petizione indirizzata al parlamento svizzero, che contempni in modo particolare due punti:

- 1) che gli emigrati pur non potendo partecipare al voto si dichiarano per una pensione popolare generica ed obbligatoria e quindi di contro le casse pensioni aziendali obbligatorie;
- 2) che allorché si tratterà di tradurre in disposizione di legge la scelta occasionale di un emigrato, il popolo svizzero in occasione della consultazione del prossimo autunno, si tenga conto delle garanzie richieste dai lavoratori emigrati.

La petizione otterrà senz'altro l'appoggio di decine di migliaia di lavoratori emigrati. Essa sarà inoltre occasione per avviare di una intensa azione - alla quale del resto il convegno si è esplicitamente impegnato - di informazione e di orientamento di tutta l'emigrazione.

Ettore Spina

L'assemblea del Centro studi del PCI

L'economia italiana e l'attività del CESPE

Formato il nuovo ufficio di Presidenza - Decisa la costituzione di Sezioni regionali e interregionali, la prima delle quali sorgerà in Emilia

Si è svolta mercoledì scorso, presso la Direzione del Partito comunista, l'assemblea dei dirigenti collegati al CESPE (Centro studi di politica economica). Il compagno Giorgio Amendola nella relazione introduttiva ha innanzi tutto ricordato gli aspetti fondamentali della situazione e delle tendenze in atto nell'economia internazionale (inquinamento, inflazione, soffermandosi sui problemi di studio, di iniziativa e di organizzazione del CESPE che si pongono alla luce della svolta a destra attuata con la costituzione del governo Andreotti-Malagò. Dopo la relazione, sono intervenuti nel dibattito i compagni Silvio Leonardi, Giovan ni Berlinguer, Umberto Cardina, Luca Favolini, Aldo Bonaccini, Luciano Barca, Vittorio Korach, Gianfranco Polillo, Vincenzo Raucci ed Eugenio Peggio. Nell'insieme è stato ancora una volta rilevato che, conclusasi la lunga fase di crisi iniziata all'indomani della seconda guerra mondiale, l'economia capitalistica è sempre più caratterizzata da una profonda instabilità, che si esprime soprattutto nelle continue, clamorose manifestazioni della crisi del sistema monetario internazionale, registrata contemporaneamente un generale rallentamento dei tassi di espansione, mentre si accentua l'inflazione, le tendenze inflazionistiche e delle manovre deflattive. Tutto ciò si verifica nel quadro di una crescente internazionalizzazione della vita economica di ogni singolo paese, la quale fa sì che i costi della politica imperialistica degli Stati Uniti ripercuotano in maniera sempre più grande e rapida su tutti gli altri paesi.

In Italia, frattanto, persiste la fase di stagnazione produttiva iniziata da tempo, che costituisce il riflesso di una crisi strutturale del sistema economico nazionale, resa più grave dalle tendenze inflazionistiche e dalla crisi monetaria. Nel corso degli ultimi anni l'attività del CESPE ha dato un rilevante contributo all'analisi e alla comprensione della situazione e delle tendenze dell'economia italiana e internazionale, derivando poi da tale analisi appropriate indicazioni riguardo agli indirizzi di politica economica che è necessario seguire per dare una risposta positiva, con forza e in vista degli interessi delle grandi masse popolari, alle questioni sul tappeto. Da due anni a questa parte l'attività del CESPE si è arricchita di un nuovo strumento, la rivista « Politica ed economia », che ha conseguito un apprezzabile successo editoriale. Ora, a seguito della costituzione al centro del Partito della Sezione Programmazione e Riforme, i compiti del CESPE risultano meglio definiti. Questi consistono sia in un'attività di studio della situazione, delle tendenze e dei problemi dell'economia italiana e internazionale, sia nell'elaborazione e indicazione di conseguenti proposte di politica economica.

Particolare importanza riveste in questo caso lo studio dell'andamento della congiuntura in Italia e negli altri paesi e l'esame dell'evoluzione della crisi del sistema monetario internazionale. Ma l'attività del CESPE verrà sviluppata anche in altre direzioni. Dovrà essere approfondito e reso più sistematico lo studio riguardante i processi di internazionalizzazione della vita economica; lo sviluppo delle società multinazionali e dei rapporti Est-Ovest; le questioni dell'inquinamento, ecc.

Per quanto riguarda l'Italia è necessario soprattutto un esame approfondito di ciò che emerge dal confronto degli ultimi due censimenti; della composizione della popolazione e della struttura occupazionale, e delle caratteristiche che ha assunto l'intervento pubblico nell'economia. Su quest'ultimo tema è stato già annunciato per il prossimo autunno un convegno indetto congiuntamente dal CESPE e dall'Istituto Gramsci, al quale parteciperanno studiosi e personalità anche di altri partiti. E' in corso, inoltre, una vasta ricerca sui salari, alla quale collaborano numerosi giovani.

Nello sviluppo della sua attività il CESPE tende quindi ad entrare in contatto con studiosi e personalità politiche e sindacali non comunisti. Ma, inoltre, esso è anche impegnato a coordinare in modo più efficace e sistematico la ricerca e l'elaborazione dei dati statistici e personali, in modo diverso nelle varie regioni, nel campo economico e degli studi di economia. Proprio al fine dello sviluppo di tale attività di studio e di ricerca, si sta procedendo alla costituzione di sezioni regionali o interregionali del CESPE, la prima delle quali sorgerà in Emilia.

Al termine della riunione di mercoledì si è proceduto alla formazione del nuovo Ufficio di presidenza del CESPE, che risulta così composto: Giorgio Amendola, presidente; Luciano Barca, Aldo Bonaccini, Giulio Ramponi, Napoleone Colaninzi, Giuseppe D'Alena, Fernando Di Giulio, Eugenio Peggio, Antonio Pesenti.

Il compagno Peggio conserva l'incarico di segretario del CESPE.

Lettere all'Unità

« Togliere ai privati la gestione delle assicurazioni »

Caro Unità, mi riferisco alle lettere già pubblicate circa la nazionalizzazione delle assicurazioni, e mi pare che il compagno Caltabiano ha percorso i tempi, anticipando la designazione dell'ente cui dovrebbe essere affidata la gestione del servizio obbligatorio, all'articolato esame di tutta la materia. Questa è vasta e complessa questione, ma non è meno pressante la stragrande maggioranza della popolazione, ivi inclusa anche coloro che non possiedono auto, in quanto soggetti essi pure ad incidenti, ma anche perché strutturata su una rete di principi e rapporti che, a detta di molti, dovrebbe essere assolvere. E' evidente che, nella fase capitalistica, viene privilegiata la prima direzione, quella della seconda, invece, in effetti, quella che dovrebbe essere l'indispensabile apparato di copertura della diffusione della motorizzazione, non è altro che un'ulteriore fonte di reddito, sotto la maschera dell'interesse pubblico. A conferma di ciò, emerge già il progetto di appurare una pubblica gestione del servizio ad alcune delle maggiori e più introfite società, che accuserebbero così elicità e crisi giuridicamente validi nei confronti di opposte e più eque tendenze.

La questione essenziale è togliere ai privati la gestione del servizio assicurativo (tutti i rami, non solo la responsabilità infortunistica, non ad enti o istituti separati, ma alla collettività, affinché questa lo gestisca a propria liberazione tutte le potenzialità.

Ed a questo proposito, una parola per quanto concerne le precedenti proposte avanzate, che prevedono un mezzo una delega alla sovranità sulla benzina: mi sembra che ciò contraddica un'equa imposta di consumo, che si applica in quanto si troverebbero a dover pagare di più coloro che usano il mezzo, costantemente, e non per quelli che lo usano per lavoro; ciò rappresenterebbe un'ingiusta falcidia del loro reddito. E' opportuno un rinvio alle tariffe relative alle auto di lusso e di grossa cilindrata, a favore dei mezzi commerciali.

È necessario una metodica impostazione di azione coordinata di tutte le categorie interessate, per realizzare e portare avanti la figura di un organismo di gestione e controllo, che esista in posizione predominante sindacale e cooperativa. Il campo è vasto, la materia tutta da esplorare e, pertanto, bisogna muoversi subito, per non perdere l'attuale momento di simpatia e di consenso, che quest'ente si è degno di rispondere.

Ora vorrei chiedere al prefetto di Cosenza e ai suoi collaboratori (per i quali che la questione sia di loro competenza) se ritengono giusto che un militare, dopo aver lavorato per ben 20 anni, debba alla fine trovarsi nella condizione, per ricevere di andare a rubare o a chiedere l'elemosina. Ho moglie e figli, per tirare avanti ho dovuto ricorrere a prestiti. Sono perciò arrivato al limite dell'assistenza, limitando la possibilità di guida a quello attuale, e per la prima, si affannano a dimostrare che non è colpa delle leggi e degli usi se avvengono questi e altri incidenti, l'incapacità ed incoscienza umana.

Ma se tutti sono d'accordo che è così, è così, perché allora non si fanno leggi adeguate? Ma non i ridicoli codici attuali, bensì leggi che stronchino il mala alla base? Come per imparare a guidare o scrivere a macchina occorrono mesi e mesi, così per la patente che, come da consuetudine, è un'attività per la prima, si affannano a dimostrare che non è colpa delle leggi e degli usi se avvengono questi e altri incidenti, l'incapacità ed incoscienza umana.

Mentre si vede il « benefattore » dell'automobilista (Quattro ruote, le scorie, la macchina che tuona per far dare la patente ai popolini, ai monchi, agli orbi e minorati vari, nessuno fare un passo di diritto per la prima, si affannano a dimostrare che non è colpa delle leggi e degli usi se avvengono questi e altri incidenti, l'incapacità ed incoscienza umana.

LETTERA FIRMATA (Bologna)

L'appuntato di P.S. da tre mesi aspetta la sua pensione

Signor direttore, sono un appuntato di P.S. in pensione. Mi sono congedato dal Corpo tre mesi fa, per ragioni di salute, e da quella data, nonostante abbia scritto a destra e a manca, non ho ancora ricevuto alcun anticipo sulla pensione, come del resto prevede la legge. Ho scritto anche all'ENPA per la liquidazione, ma nessuno mi ha risposto. Ma l'attività del CESPE verrà sviluppata anche in altre direzioni. Dovrà essere approfondito e reso più sistematico lo studio riguardante i processi di internazionalizzazione della vita economica; lo sviluppo delle società multinazionali e dei rapporti Est-Ovest; le questioni dell'inquinamento, ecc.

Per quanto riguarda l'Italia è necessario soprattutto un esame approfondito di ciò che emerge dal confronto degli ultimi due censimenti; della composizione della popolazione e della struttura occupazionale, e delle caratteristiche che ha assunto l'intervento pubblico nell'economia. Su quest'ultimo tema è stato già annunciato per il prossimo autunno un convegno indetto congiuntamente dal CESPE e dall'Istituto Gramsci, al quale parteciperanno studiosi e personalità anche di altri partiti. E' in corso, inoltre, una vasta ricerca sui salari, alla quale collaborano numerosi giovani.

Nello sviluppo della sua attività il CESPE tende quindi ad entrare in contatto con studiosi e personalità politiche e sindacali non comunisti. Ma, inoltre, esso è anche impegnato a coordinare in modo più efficace e sistematico la ricerca e l'elaborazione dei dati statistici e personali, in modo diverso nelle varie regioni, nel campo economico e degli studi di economia. Proprio al fine dello sviluppo di tale attività di studio e di ricerca, si sta procedendo alla costituzione di sezioni regionali o interregionali del CESPE, la prima delle quali sorgerà in Emilia.

Al termine della riunione di mercoledì si è proceduto alla formazione del nuovo Ufficio di presidenza del CESPE, che risulta così composto: Giorgio Amendola, presidente; Luciano Barca, Aldo Bonaccini, Giulio Ramponi, Napoleone Colaninzi, Giuseppe D'Alena, Fernando Di Giulio, Eugenio Peggio, Antonio Pesenti.

Jorsegnata che trova sempre disponibili le canaglie fasciste.

Sappiano però, il criminale Almirante e i suoi padroni italiani e stranieri, che nessuna violenza potrà cancellare il quanto è stato commesso con la eroica lotta di Resistenza al nazifascismo. Il sangue versato, tanti anni fa, dai gloriosi partigiani, ci ammonisce a stringerci ancora attorno alla bandiera della democrazia e della libertà per difenderla da tutti i suoi nemici.

In ogni caso, Catania laboriosa ed antifascista, con alla testa i comunisti, saprà decisamente non solo per sé, ma nel luglio del 1960, ad ogni tentativo autoritario, tendente a sovvertire le libere istituzioni democratiche e repubblicane.

Cordiali saluti.

BERNARDO URZI (Catania)

Se ci sente, questa è per il comandante del 182° reggimento bersaglieri

Egregio direttore, le scrivo questa lettera per raccontarle la condizione in cui mi trovo. Sono un bersagliere del 182° reggimento di bersaglieri, e mi trovo a lei perche l'episodio mi sembra molto indecente e merita di essere reso pubblico. E' da molti mesi che sono congedato, ma ne mancano 21 e la mia salute di giorno in giorno va sempre peggiorando perché non posso mangiare.

Mi ero fatto mettere a rapporto dal colonnello comandante per questa questione e mi avevano promesso che mi avrebbero i denti. Adesso sono passati molti mesi e ancora è tutto negativo. Mi hanno anche promesso che mi facevano fare un altro dente, ma alla collettività, affinché questa lo gestisca a propria liberazione tutte le potenzialità.

Ed a questo proposito, una parola per quanto concerne le precedenti proposte avanzate, che prevedono un mezzo una delega alla sovranità sulla benzina: mi sembra che ciò contraddica un'equa imposta di consumo, che si applica in quanto si troverebbero a dover pagare di più coloro che usano il mezzo, costantemente, e non per quelli che lo usano per lavoro; ciò rappresenterebbe un'ingiusta falcidia del loro reddito. E' opportuno un rinvio alle tariffe relative alle auto di lusso e di grossa cilindrata, a favore dei mezzi commerciali.

È necessario una metodica impostazione di azione coordinata di tutte le categorie interessate, per realizzare e portare avanti la figura di un organismo di gestione e controllo, che esista in posizione predominante sindacale e cooperativa. Il campo è vasto, la materia tutta da esplorare e, pertanto, bisogna muoversi subito, per non perdere l'attuale momento di simpatia e di consenso, che quest'ente si è degno di rispondere.

Ora vorrei chiedere al prefetto di Cosenza e ai suoi collaboratori (per i quali che la questione sia di loro competenza) se ritengono giusto che un militare, dopo aver lavorato per ben 20 anni, debba alla fine trovarsi nella condizione, per ricevere di andare a rubare o a chiedere l'elemosina. Ho moglie e figli, per tirare avanti ho dovuto ricorrere a prestiti. Sono perciò arrivato al limite dell'assistenza, limitando la possibilità di guida a quello attuale, e per la prima, si affannano a dimostrare che non è colpa delle leggi e degli usi se avvengono questi e altri incidenti, l'incapacità ed incoscienza umana.

Mentre si vede il « benefattore » dell'automobilista (Quattro ruote, le scorie, la macchina che tuona per far dare la patente ai popolini, ai monchi, agli orbi e minorati vari, nessuno fare un passo di diritto per la prima, si affannano a dimostrare che non è colpa delle leggi e degli usi se avvengono questi e altri incidenti, l'incapacità ed incoscienza umana.

LETTERA FIRMATA (Bologna)

L'appuntato di P.S. da tre mesi aspetta la sua pensione

Signor direttore, sono un appuntato di P.S. in pensione. Mi sono congedato dal Corpo tre mesi fa, per ragioni di salute, e da quella data, nonostante abbia scritto a destra e a manca, non ho ancora ricevuto alcun anticipo sulla pensione, come del resto prevede la legge. Ho scritto anche all'ENPA per la liquidazione, ma nessuno mi ha risposto. Ma l'attività del CESPE verrà sviluppata anche in altre direzioni. Dovrà essere approfondito e reso più sistematico lo studio riguardante i processi di internazionalizzazione della vita economica; lo sviluppo delle società multinazionali e dei rapporti Est-Ovest; le questioni dell'inquinamento, ecc.

Per quanto riguarda l'Italia è necessario soprattutto un esame approfondito di ciò che emerge dal confronto degli ultimi due censimenti; della composizione della popolazione e della struttura occupazionale, e delle caratteristiche che ha assunto l'intervento pubblico nell'economia. Su quest'ultimo tema è stato già annunciato per il prossimo autunno un convegno indetto congiuntamente dal CESPE e dall'Istituto Gramsci, al quale parteciperanno studiosi e personalità anche di altri partiti. E' in corso, inoltre, una vasta ricerca sui salari, alla quale collaborano numerosi giovani.

Nello sviluppo della sua attività il CESPE tende quindi ad entrare in contatto con studiosi e personalità politiche e sindacali non comunisti. Ma, inoltre, esso è anche impegnato a coordinare in modo più efficace e sistematico la ricerca e l'elaborazione dei dati statistici e personali, in modo diverso nelle varie regioni, nel campo economico e degli studi di economia. Proprio al fine dello sviluppo di tale attività di studio e di ricerca, si sta procedendo alla costituzione di sezioni regionali o interregionali del CESPE, la prima delle quali sorgerà in Emilia.

Al termine della riunione di mercoledì si è proceduto alla formazione del nuovo Ufficio di presidenza del CESPE, che risulta così composto: Giorgio Amendola, presidente; Luciano Barca, Aldo Bonaccini, Giulio Ramponi, Napoleone Colaninzi, Giuseppe D'Alena, Fernando Di Giulio, Eugenio Peggio, Antonio Pesenti.



con UNITÀ VACANZE
venticinque giorni attraverso il PERU' e il BRASILE
un viaggio di studio e di vacanza in

QUI

dal 2 al 27 AGOSTO
visitando gli antichi centri di cultura Incas, le zone delle grandi miniere di rame, le moderne città e le università, incontrandosi con gli esponenti dei movimenti politici e sociali per conoscere dall'interno la « via cilena al socialismo ».

QUOTA DI PARTECIPAZIONE LIRE 600.000
I posti a non riservati in un numero limitato. Vi consigliamo di inviare la vostra iscrizione al più presto.

Per Informazioni e Iscrizioni rivolgersi:
UNITÀ VACANZE
Viale Fulvio Testi, 75 - 20162 Milano
Telefono 64.20.851 interno 225

Successo strepitoso del concerto a Milano

Deciso «no» al fascismo nella Scala gremita

Dalla nostra redazione

MILANO, 29. La Scala gremita, il pubblico in piedi che chiamava e richiamava alla ribalta Claudio Abbado, Maurizio Pollini, gli artisti del coro e dell'orchestra...

Beethoven, Verdi, Prokofiev appartengono al progresso della libertà nel loro e nel nostro tempo, poiché si sono nutriti delle idee più avanzate...

In questo momento, nel momento in cui ogni uomo libero prende posizione, il gesto dei lavoratori e degli artisti della Scala...

Rubens Tedeschi. Il coro e l'orchestra della Scala, sul palco, non erano forse tutti applauditi con tanto calore...

Proprio questo ha sconcertato i fascisti che dopo aver tentato in vari modi di impedire la manifestazione...

Perché, quando gli artisti e i lavoratori della Scala, i sindacati dello spettacolo e dei musicisti, gli uomini di pensiero che hanno aderito a centinaia...

Amore a Venezia. Questo antico abbinamento sembra ispirare di nuovo gli autori italiani, sensibilmente attratti dal recupero di tradizionali sentimenti...

Chiamate i lavoratori in teatro, riuniti nell'ascolto di un concerto di alta qualità e quindi, ad un tempo, opera di cultura e di antifascismo...

abusando dei soliti ingredienti

E in questo film non manca nulla: il vampiro-seduttore, l'usurario, le bigotte superstizioni di provincia...

Le figlie di Dracula. L'horror revival in atto da qualche tempo in Europa - ma da noi questi film vengono distribuiti solo durante l'estate...

La «Settimana» del film canadese

A Verona le fiabe del nuovo Perrault

Riconoscimento alle sorgenti della cinematografia del paese nordamericano - Dalla fase di «constatazione» a quella di «contestazione»

Dal nostro inviato

VERONA, 29.

Eravamo a Cannes nove anni fa, quando il film canadese Pour la suite du monde («Per la continuità del mondo») di Pierre Perrault e Michel Brault fu riscosso con grande divertimento dal pubblico...

Cominciamo dunque da lui, e senz'altro la personalità di maggiore spicco dopo quella, s'intende, dell'altro scozzese (come Grierson) Norman McLaren, il maestro dell'animazione d'avanguardia (tutto il contrario di Disney, per essere precisi)...

Pierre Perrault è venuto al cinema dalla poesia e dalla prosa. Il suo è un cinema, per così dire, radiofonico e poetico, che restituisce, o forse dona, alla parola la funzione preminente...

Ecco perché i suoi cineasti e i suoi intellettuali hanno avuto bisogno di un cinema a normale e non sovietico, di un cinema che non si limitasse a riflettere l'immagine del mondo...

Perché Perrault compie, anche lui, questo cammino a ritroso, perché si lascia guidare dai suoi amati personaggi ad un mondo che non gli è estraneo...

Per quel che riguarda la classifica da dare, che tra i giovani, Jordan è stato autore di una spettacolosa rievocazione del suo rapporto con la cultura...

Il nostro goffo maestro sarà dunque costretto ad allontanarsi dalla nobile spianata, rifugiandosi in una rapida fuga, ricambiando lo sberleffiata sessualmente, ma gli proccaccia sberleffiati: complessi di colpa...

Barzisa, si è ampiamente qualificato al secondo anno con il cinema africano e al terzo con quello polacco...

Non decennio successivo, sulla spinta di questa esperienza d'altrove molto diffusa, esplose il caso Perrault, che in parte il superamento Perrault ha al suo attivo anche una forte pratica culturale e di vita...

Lul stesso ama dire che all'epoca di questo decennio di cinema aveva cinematografato nel 1922, «mancava la parola». Mentre non manca davvero il vecchio dell'isola-dei-Cetri, e l'isola-dei-Cetri è un'isola, e l'isola-dei-Cetri è un'isola...

Alexis e Marie Tremblay, Grand-Louis e gli altri diventano così, fin dalla loro prima apparizione, un personaggio di un film, un personaggio di un film...

Questa storia è utile per una prima, necessaria presa di coscienza del fatto che la storia, appunto, di colonizzatori divenuti colonizzati...

Perché Perrault compie, anche lui, questo cammino a ritroso, perché si lascia guidare dai suoi amati personaggi ad un mondo che non gli è estraneo...

Conclusi felicemente la piccola guerra tra Giancarlo Menotti e la «Sibilla», una mastodontica scultura in pietra di Adria Mahler (figlia del grande Gustav)...

Domeni venerdì si darà al Teatro delle sei l'ultima rappresentazione di Medea, certamente il spettacolo più interessante di questo Festival...

neggevoli ed efficaci che ci fossimo sul mercato.

Non decennio successivo, sulla spinta di questa esperienza d'altrove molto diffusa, esplose il caso Perrault, che in parte il superamento Perrault ha al suo attivo anche una forte pratica culturale e di vita...

Lul stesso ama dire che all'epoca di questo decennio di cinema aveva cinematografato nel 1922, «mancava la parola». Mentre non manca davvero il vecchio dell'isola-dei-Cetri, e l'isola-dei-Cetri è un'isola, e l'isola-dei-Cetri è un'isola...

Alexis e Marie Tremblay, Grand-Louis e gli altri diventano così, fin dalla loro prima apparizione, un personaggio di un film, un personaggio di un film...

Questa storia è utile per una prima, necessaria presa di coscienza del fatto che la storia, appunto, di colonizzatori divenuti colonizzati...

Perché Perrault compie, anche lui, questo cammino a ritroso, perché si lascia guidare dai suoi amati personaggi ad un mondo che non gli è estraneo...

Conclusi felicemente la piccola guerra tra Giancarlo Menotti e la «Sibilla», una mastodontica scultura in pietra di Adria Mahler (figlia del grande Gustav)...

Domeni venerdì si darà al Teatro delle sei l'ultima rappresentazione di Medea, certamente il spettacolo più interessante di questo Festival...

Assemblea a Firenze

Un'associazione dei musicisti delle orchestre

E' stata costituita per tutelare gli interessi di un milione di persone che si esibiscono nei caffè e in locali diversi

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 29.

Si è costituita l'Associazione nazionale degli artisti di complessi di musica popolare, che ha tenuto a Firenze una prima assemblea.

Dati precisi non esistono, ma sembra che oggi nel nostro paese un milione di persone - fra cantanti, orchestrali, musicisti, parolieri, prestigitatori e fantasisti - lavorino nel settore dello spettacolo.

Molti se la passano abbastanza bene, alcuni discretamente, altri infine riscono a stento a sbarcare il lunario. Una certa fetta di questi artisti (strana richiesta, se si pensa che tutto il mondo del lavoro si sta battendo contro questa forma di sfruttamento)...

Al primo di maggio il Ministero del Lavoro ha ribadito il principio, contenuto già in una legge, secondo cui coloro che suonano nei locali pubblici devono essere assicurati, e quindi, in tutela del loro interesse, ottenere il certificato di agibilità previsto dalla legge.

Perché Perrault compie, anche lui, questo cammino a ritroso, perché si lascia guidare dai suoi amati personaggi ad un mondo che non gli è estraneo...

Conclusi felicemente la piccola guerra tra Giancarlo Menotti e la «Sibilla», una mastodontica scultura in pietra di Adria Mahler (figlia del grande Gustav)...

Domeni venerdì si darà al Teatro delle sei l'ultima rappresentazione di Medea, certamente il spettacolo più interessante di questo Festival...

RAI

controcanale

MUSICA MAESTRI! - La TV sembra ormai impegnata in una vera e propria crociata per popolarizzare la musica...

Naturalmente, i proprietari non intendono accettare una tale soluzione ed affermano che i cantanti ed i complessi, assicurati pagati come liberi professionisti, devono provvedere direttamente alle assicurazioni sociali.

Lamberto Morselli, presidente dell'Associazione, invece, è convinto che lo ha ribadito all'assemblea svolta a Firenze - che almeno per la fase iniziale siano gli esercenti a dover pagare.

In questo caso è questione di tempo, per quanto riguarda, invece, l'altro problema, pensiamo che juke-box e artisti in carne ed ossa possano convivere tranquillamente.

Per il secondo ciclo di teatro contemporaneo, va in onda stasera Un ispettore in casa di John Boyton Priestley.

Si inaugura domani a Positano il «Piccolo festival», una manifestazione musicale teatrale che, si spera, da ora in poi si svolgerà ogni anno.

Conclusi felicemente la piccola guerra tra Giancarlo Menotti e la «Sibilla», una mastodontica scultura in pietra di Adria Mahler (figlia del grande Gustav)...

Domeni venerdì si darà al Teatro delle sei l'ultima rappresentazione di Medea, certamente il spettacolo più interessante di questo Festival...

oggi vedremo

verso le olimpiadi (1°, ore 19,15). Si concludono oggi, con questa puntata, le trasmissioni di Sapere dedicate alle Olimpiadi.

Adesso musica (1°, ore 22). A Rosanna Fratello è dedicato il «medaglione» della settimana di Roberto Gervasi.

L'ispettore di Priestley (2°, ore 21,15). Per il secondo ciclo di teatro contemporaneo, va in onda stasera Un ispettore in casa di John Boyton Priestley.

Da oggi a Positano il «Piccolo festival». Si inaugura domani a Positano il «Piccolo festival», una manifestazione musicale teatrale che, si spera, da ora in poi si svolgerà ogni anno.

Artisti socialisti a Spoleto. Conclusi felicemente la piccola guerra tra Giancarlo Menotti e la «Sibilla», una mastodontica scultura in pietra di Adria Mahler (figlia del grande Gustav)...

Teatri Stabili italiani sulla chiusura dello «Za Branou». «I direttori dei teatri a gestione pubblica italiani si sono incontrati a Roma...

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA. Via Botteghe Oscure 1-2 Roma. Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri.

Le proposte del gruppo comunista alla Regione

Necessari maggiori fondi per la legge sulla casa

Le altre richieste formulate in un ordine del giorno - Una diversa politica urbanistica a Roma - Controlli sui finanziamenti - Sabato prossimo a Genzano un'assemblea regionale dei dirigenti del PCI sull'occupazione e la ripresa economica - Incontro a Viterbo degli amministratori comunisti

Occupazione e ripresa economica: su questi due temi è in programma sabato prossimo, 8 luglio, a Genzano, una importante assemblea regionale dei dirigenti comunisti del Lazio. La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Paolo Ciofi, segretario regionale del PCI; concluderà i lavori il compagno che avrà inizio alle ore 9 nell'aula magna dell'Istituto professionale, ha lo scopo di fare il punto sulla situazione economica del Lazio in rapporto alla situazione politica nazionale e al varo del governo di centro-destra. Il progressivo deterioramento dell'economia laziale e i continui attacchi ai livelli occupazionali da parte del piano, sono stati al centro, e lo sono tuttora, della scontro politico degli ultimi tempi: nella stessa misura il movimento di lotta, sindacale e democratico, ha avanzato con forza la richiesta di un totale mutamento di indirizzo della politica di riforme. Più che di politica di riforme, l'altro è stata più volte sollecitata la ripresa dell'attività edilizia, una fra le più colpite a Roma e nel Lazio e che ha provocato decine di migliaia di disoccupati, «ripresa che può avvenire», è stato detto, «solo attraverso l'attuazione della legge per l'edilizia economica e popolare».

Le feste dell'Unità



Si è concluso ieri sera a Valmontone un ciclo di feste della compagnia Nitti Jotti. Il festival dell'Unità. Numerose erano state le iniziative, con manifestazioni popolari e con le donne e i giovani. Il programma di altri due festival che si terranno oggi e domani, rispettivamente a Villa Gordiani, nel parco, e a Centelle, per iniziativa della cellula di via Valmontone. VILLA GORDIANI - PARCO - OGGI, ore 17, canzoni antieromane (Bassano); ore 19, dibattito problemi internazionali (Piero Lapicella, Direzione FCGI); ore 21, film «La vita nera» DOMANI, ore 17, gare sportive (tra cui un incontro di calcio femminile tra le squadre della Lazio e della Lazio); ore 19, canzoni popolari (Widimiro); ore 19, dibattito sui problemi del quartiere partecipativo; Modesto Colascione, Ennio Sognori (consigliere comunale), Lemolina, con il consigliere comunale Nitti Jotti, ore 19, spettacolo teatrale del Gruppo lavoro di teatro (Paolo Modugno); ore 21, spettacolo «Salvatore Giuliano», DOMENICA 2 LUGLIO, diffusione «Unità» e «L'Unità»; ore 11, spettacolo per bambini (teatro burattini Pincio); ore 17, canzone internazionale (Santini); prima parte, ore 19, concerto con uso Viterbo; ore 21, seconda parte canzone internazionale. CELLULA VIA VALMONTONE - CENTELLE (DOMANI): ore 19, dibattito; ore 21, film «Achtung banditi», DOMENICA 2 LUGLIO: ore 17, canzoni popolari; ore 19, concerto con uso Viterbo; ore 21, spettacolo con la compagnia Jotti e Valmelina.

Un convegno di «Nuova Medicina»

Garantire subito l'assistenza farmaceutica ai contadini artigiani e commercianti

Una politica sanitaria per il Lazio - Interventi di Anita Pasquali e Ranalli (PCI) e Dell'Unto (PSI)

VITA DI PARTITO

Si è svolto ieri alla Casa della Cultura un convegno regionale di «Nuova Medicina», l'organizzazione democratica degli operatori sanitari, sui temi: «Scelte di politica sanitaria nella regione del Lazio». Nel corso della discussione ricca di interventi, nei quali è stata sottolineata la grave carenza strutturale della Regione e la necessità dello stesso tempo di rafforzare i poteri, hanno preso la parola anche esponenti politici di sinistra. La compagna Anita Pasquali, consigliere comunale del PCI, ha fatto notare come rientri nel quadro della prevenzione dalle malattie una organizzazione di tipo sanitario, l'organizzazione democratica degli operatori sanitari, sui temi: «Scelte di politica sanitaria nella regione del Lazio». Nel corso della discussione ricca di interventi, nei quali è stata sottolineata la grave carenza strutturale della Regione e la necessità dello stesso tempo di rafforzare i poteri, hanno preso la parola anche esponenti politici di sinistra. La compagna Anita Pasquali, consigliere comunale del PCI, ha fatto notare come rientri nel quadro della prevenzione dalle malattie una organizzazione di tipo sanitario, l'organizzazione democratica degli operatori sanitari, sui temi: «Scelte di politica sanitaria nella regione del Lazio».

Sottoscrizione

Non torna a casa e lo credono annegato

Il ragazzo non era tornato a casa l'altra sera e il padre lo aveva creduto annegato. Invece aveva soltanto passato la notte fuori casa e non aveva il coraggio di ritornarvi. Carmelo Argente, 14 anni, abitante in via Sante Be-gliolini era andato l'altra sera a fare una nuotata con gli amici al laghetto di Tor Cervara sulla Tiburtina. A notte inoltrata però non era tornato e gli amici lo avevano cercato senza successo. Il ragazzo era stato trovato dalla madre dalle parti di Rebibbia.

LA FANCIULLA DEL WEST INAUGURA CARACALLA

Sabato 1. luglio andranno in scena i concerti di musica popolare e politica di Eugenio e Carmela Gaddella. Cantore internazionale. SPALATI (V.le dei Panieri n. 3) Alle 21,30 Canzoni politiche di Eugenio e Carmela Gaddella. Teatro Scuola (V.le Divino Amore 2-A - P.zza Fontanella) Sesta alle 21,30 «Da Caldera e Brecht», Saggio dagli allievi. Folkestudio (Via Sacchi 3 - Tel. 3892374) Alle 22 Folkstudio ieri e domani. Programma collettivo con la partecipazione di Daisy Lunardi, Beppe Chierici, il Cantore internazionale Eugenio e Carmela Gaddella e i migliori Folk Singers. INCONTRO (Via della Scala, 67 - Tel. 585172) Alle 22,30 «E Adamo mangiò...» testi e regia di E. Gaddella. Concerto di Eugenio e Carmela Gaddella. Sala Accademica di Via dei Greci (Sopra i negozi di via dei Greci) Domani alle 21,30 ciclo di concerti di musica da camera di Eugenio e Carmela Gaddella. Sala Accademica di Via dei Greci (Sopra i negozi di via dei Greci) Domani alle 21,30 ciclo di concerti di musica da camera di Eugenio e Carmela Gaddella.

PROSA RIVISTA

CENTOCELLE (Via dei Castani, 201 - Tel. 382945) Alle 21 a grande richiesta il Pagine di Eugenio e Carmela Gaddella. «Ubu re» di A. Jarry. DELLE MUE (Via Fori 43) Alle 21,30 «L'amore in tre» di Prospero, Bertoli, Marzucco con un preciso impegno per un sollecito finanziamento aggiuntivo della legge rapportata agli effettivi fabbisogni regionali nonché la garanzia del finanziamento della legge allo scadere del triennio per quanto tale da garantire alla quantità gli obiettivi di intervento pubblico fissati dal PSRN. TEATRO DELLE SEI: alle 18 e 19 «Carmilla» di E. Johnston, «TEATRINO DELLE SEI: alle 18 e 19 «Tres» di Carbone e De Sica. FROZZATI (Via dei Fori, 185 - Tel. 462114) Alle 21,30 «L'ultimo musical in un'ora» di G. Sordani. FESTA DEI DIEI MONDI DI SPOLTO (Via dei Fori, 185 - Tel. 462114) Alle 21,30 «L'ultimo musical in un'ora» di G. Sordani. TEATRO NUOVO: alle 20,30 «Carmilla» di E. Johnston, «TEATRINO DELLE SEI: alle 18 e 19 «Tres» di Carbone e De Sica. FROZZATI (Via dei Fori, 185 - Tel. 462114) Alle 21,30 «L'ultimo musical in un'ora» di G. Sordani.

SPERIMENTALI

ARABO (Lungotevere dei Mellini, 22 - Tel. 382945) Alle 21,30 «L'ultimo musical in un'ora» di G. Sordani. ALA RINGHIERA (Via dei Rioni n. 81 - Tel. 5687711) Alle 21,45 ultima recita il Gruppo teatro incontro pres. e coord. R. Veller, con Ghiglia, Novelli, Olivieri, Redini, Sansota. CIKULU USTIA (Via Sanchi Vecchi, 45 - Tel. 652272) Alle 22,30 la condizione meridionale: «Il sasso in bocca» film di Beppe Ferraro. FILMSTUDIO 70 (Via degli Orti d'Aliberti, 1-C - Via della Lussara - Tel. 650.464) Alle 21,30 «L'ultimo musical in un'ora» di G. Sordani.

Seconda estate nelle baracche per 300 famiglie



TUSCANIA

Da dieci mesi non pagano il sussidio ai terremotati

Di giorno senz'acqua nella baraccopoli - Denunciato alla magistratura il pericolo di gravi epidemie - Le promesse elettorali della DC - La giunta rifiuta la partecipazione popolare e delle forze democratiche

Due immagini della vita tra le tendopoli di Tuscania

Una petizione indirizzata alla Regione, al ministero dell'Interno, alla Prefettura, documentata a sufficienza questo ed altri fatti e chiede: l'immediato scioglimento del Comitato amministrativo dell'ECA e l'elezione di un nuovo comitato composto da rappresentanti di tutte le forze politiche e sindacali; che le decisioni vengano rese note alla popolazione, alla quale deve essere data la possibilità di intervento per eventuali modifiche; che siano rivisti i criteri di assegnazione, volendo l'assurda discriminazione ai danni dei pensionati INPS; che il pagamento avvenga ogni mese e che sia resa una completa e dettagliata informazione sull'uso dei fondi giunta a Tuscania.

Purche si è perso tanto tempo? Lo stesso ministro è rimasto perplesso per il fatto che da Tuscania non sono più giunte richieste di contributi. E che c'è di vero nella notizia che alcuni cittadini si siano recati a Roma ed abbiano detto alle autorità che Tuscania non aveva più bisogno di nulla e che tutto era a posto? Sono molti gli interrogativi della popolazione che si vede completamente abbandonata: 300 famiglie vivono ancora nelle baracche e con la prospettiva di restarci per lungo tempo; la costruzione di case procede a rilento. Che ne è delle promesse fatte in campagna elettorale? La DC chiedeva voti in cambio di case, ora chi sa più niente delle case, della legge e delle modifiche della legge per Tuscania, dei prestiti agevolati per gli insediamenti di lavoro, della zona artigianale, delle 500 mila lire promesse agli agricoltori? La strada intrapresa dalla giunta comunale, che ha persino rifiutato la presenza di un membro della CGIL in seno alla Commissione per il commercio, giudicandolo elemento non gradito, non è quella che potrà portare alla ricostruzione di Tuscania.

Gemma Piacentini

Schermi e ribalte

- EMPIRE (Tel. 457.719) Il gattopardo, con B. Lancaster. OTTOLE (Tel. 67.75.561) Chiusura estiva. EURCINE (Piazza Italia, 6 EUR - Tel. 581.03.88) Questa specie d'amore, con U. Tognazzi. EURCINE (Tel. 655.736) DR *** Il leggendario X-15, con C. Bronson. FIAMMISTA (Tel. 471.100) A La morte viene dal passato (prima). FIAMMISTA (Tel. 470.464) Fratello sole sorella luna, con G. Faulkner. GALLERIA (Tel. 673.267) Il corsaro dell'isola verde, con B. Lancaster. GARDEN (Tel. 582.848) I SAUZI. LE INIBIZIONI DEL DOTTOR GAUDENZI vedovo con il complesso della buonanima, con C. Giulitta. GIARDINO (Tel. 694.946) L'ultima fuga, con G.C. Scott. GIOIELLO Anche se volassi lavorare che non ho un'idea, con M. Tognazzi. GULDEN (Tel. 755.002) Maria Stuarda, con V. Rognone. GREGORY (V. Gregorio Viti 186 - Tel. 63.80.600) L'uomo di Rio, con J.P. Belmondo. HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 585.326) Uomo sparò nel buio, con P. Sellers. KING (Via Fogliano 3 - Tel. 631.054) Assassino sul treno. MAJESTIC (Tel. 749.086) Oggi e me domani a te, con M. Ford. MAJESTIC (Tel. 290.251) Da qui all'eternità, con B. Lancaster. MANASSA DR *** TI-KOY e il suo pescicane, con D. Panizza. ANGLIA (Tel. 585.166) Ritornano i nostri eroi...? con A. Sordi. ANGLIA (Tel. 890.947) La via del fumo, con B. Bardot. APPIU (Tel. 779.638) Sette ragazze marchiate di rosso con A. Sordi. ARLEQUINI (Tel. 675.567) Una famiglia multietnica (in originale). ARISTON (Tel. 553.230) Taking Off, con B. Henry. ARLEQUINI (Tel. 360.35.46) Senza famiglia multietnica (in originale), con V. Gassman. AVANA (Tel. 551.51.05) Dio perdona i noi con T. Hill. AVENTINO (Tel. 572.137) A Callow, con Y. Brynner. A. GALUZZA (Tel. 347.592) Le avventure di Peter Pan. BARLEHINI (Tel. 471.707) La notte dei diavoli, con G. Hoffman. BULGUNA (Tel. 426.700) Le inibizioni del dottor Gaudenzi vedovo con il complesso della buonanima, con C. Giulitta. CAPRANILA (Tel. 674.465) Garko. CAPRANICCHETTA (Tel. 674.465) Il cane di papà, con G. Hoffman. CINESIANI (Tel. 789.242) DR *** LULA U MIKNU (Tel. 550.584) Per una manciata di soldi, con P. Newman. DUE ALL'URI (Tel. 273.207) Per una manciata di soldi, con P. Newman. EDEN (Tel. 380.188) La via del fumo, con B. Bardot. EMBASSIA (Tel. 780.245) Valoria dentro e fuori, con B. Bouchet. EMPIRE (Tel. 457.719) Il gattopardo, con B. Lancaster. ETIOLE (Tel. 67.75.561) Chiusura estiva. EURCINE (Piazza Italia, 6 EUR - Tel. 581.03.88) Questa specie d'amore, con U. Tognazzi. EURCINE (Tel. 655.736) DR *** Il leggendario X-15, con C. Bronson. FIAMMISTA (Tel. 471.100) A La morte viene dal passato (prima). FIAMMISTA (Tel. 470.464) Fratello sole sorella luna, con G. Faulkner. GALLERIA (Tel. 673.267) Il corsaro dell'isola verde, con B. Lancaster. GARDEN (Tel. 582.848) I SAUZI. LE INIBIZIONI DEL DOTTOR GAUDENZI vedovo con il complesso della buonanima, con C. Giulitta. GIARDINO (Tel. 694.946) L'ultima fuga, con G.C. Scott. GIOIELLO Anche se volassi lavorare che non ho un'idea, con M. Tognazzi. GULDEN (Tel. 755.002) Maria Stuarda, con V. Rognone. GREGORY (V. Gregorio Viti 186 - Tel. 63.80.600) L'uomo di Rio, con J.P. Belmondo. HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 585.326) Uomo sparò nel buio, con P. Sellers. KING (Via Fogliano 3 - Tel. 631.054) Assassino sul treno. MAJESTIC (Tel. 749.086) Oggi e me domani a te, con M. Ford. MAJESTIC (Tel. 290.251) Da qui all'eternità, con B. Lancaster. MANASSA DR *** TI-KOY e il suo pescicane, con D. Panizza. ANGLIA (Tel. 585.166) Ritornano i nostri eroi...? con A. Sordi. ANGLIA (Tel. 890.947) La via del fumo, con B. Bardot. APPIU (Tel. 779.638) Sette ragazze marchiate di rosso con A. Sordi. ARLEQUINI (Tel. 675.567) Una famiglia multietnica (in originale). ARISTON (Tel. 553.230) Taking Off, con B. Henry. ARLEQUINI (Tel. 360.35.46) Senza famiglia multietnica (in originale), con V. Gassman. AVANA (Tel. 551.51.05) Dio perdona i noi con T. Hill. AVENTINO (Tel. 572.137) A Callow, con Y. Brynner. A. GALUZZA (Tel. 347.592) Le avventure di Peter Pan. BARLEHINI (Tel. 471.707) La notte dei diavoli, con G. Hoffman. BULGUNA (Tel. 426.700) Le inibizioni del dottor Gaudenzi vedovo con il complesso della buonanima, con C. Giulitta. CAPRANILA (Tel. 674.465) Garko. CAPRANICCHETTA (Tel. 674.465) Il cane di papà, con G. Hoffman. CINESIANI (Tel. 789.242) DR *** LULA U MIKNU (Tel. 550.584) Per una manciata di soldi, con P. Newman. DUE ALL'URI (Tel. 273.207) Per una manciata di soldi, con P. Newman. EDEN (Tel. 380.188) La via del fumo, con B. Bardot. EMBASSIA (Tel. 780.245) Valoria dentro e fuori, con B. Bouchet. EMPIRE (Tel. 457.719) Il gattopardo, con B. Lancaster. ETIOLE (Tel. 67.75.561) Chiusura estiva. EURCINE (Piazza Italia, 6 EUR - Tel. 581.03.88) Questa specie d'amore, con U. Tognazzi. EURCINE (Tel. 655.736) DR *** Il leggendario X-15, con C. Bronson. FIAMMISTA (Tel. 471.100) A La morte viene dal passato (prima). FIAMMISTA (Tel. 470.464) Fratello sole sorella luna, con G. Faulkner. GALLERIA (Tel. 673.267) Il corsaro dell'isola verde, con B. Lancaster. GARDEN (Tel. 582.848) I SAUZI. LE INIBIZIONI DEL DOTTOR GAUDENZI vedovo con il complesso della buonanima, con C. Giulitta. GIARDINO (Tel. 694.946) L'ultima fuga, con G.C. Scott. GIOIELLO Anche se volassi lavorare che non ho un'idea, con M. Tognazzi. GULDEN (Tel. 755.002) Maria Stuarda, con V. Rognone. GREGORY (V. Gregorio Viti 186 - Tel. 63.80.600) L'uomo di Rio, con J.P. Belmondo. HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 585.326) Uomo sparò nel buio, con P. Sellers. KING (Via Fogliano 3 - Tel. 631.054) Assassino sul treno. MAJESTIC (Tel. 749.086) Oggi e me domani a te, con M. Ford. MAJESTIC (Tel. 290.251) Da qui all'eternità, con B. Lancaster. MANASSA DR *** TI-KOY e il suo pescicane, con D. Panizza. ANGLIA (Tel. 585.166) Ritornano i nostri eroi...? con A. Sordi. ANGLIA (Tel. 890.947) La via del fumo, con B. Bardot. APPIU (Tel. 779.638) Sette ragazze marchiate di rosso con A. Sordi. ARLEQUINI (Tel. 675.567) Una famiglia multietnica (in originale). ARISTON (Tel. 553.230) Taking Off, con B. Henry. ARLEQUINI (Tel. 360.35.46) Senza famiglia multietnica (in originale), con V. Gassman. AVANA (Tel. 551.51.05) Dio perdona i noi con T. Hill. AVENTINO (Tel. 572.137) A Callow, con Y. Brynner. A. GALUZZA (Tel. 347.592) Le avventure di Peter Pan. BARLEHINI (Tel. 471.707) La notte dei diavoli, con G. Hoffman. BULGUNA (Tel. 426.700) Le inibizioni del dottor Gaudenzi vedovo con il complesso della buonanima, con C. Giulitta. CAPRANILA (Tel. 674.465) Garko. CAPRANICCHETTA (Tel. 674.465) Il cane di papà, con G. Hoffman. CINESIANI (Tel. 789.242) DR *** LULA U MIKNU (Tel. 550.584) Per una manciata di soldi, con P. Newman. DUE ALL'URI (Tel. 273.207) Per una manciata di soldi, con P. Newman. EDEN (Tel. 380.188) La via del fumo, con B. Bardot. EMBASSIA (Tel. 780.245) Valoria dentro e fuori, con B. Bouchet. EMPIRE (Tel. 457.719) Il gattopardo, con B. Lancaster. ETIOLE (Tel. 67.75.561) Chiusura estiva. EURCINE (Piazza Italia, 6 EUR - Tel. 581.03.88) Questa specie d'amore, con U. Tognazzi. EURCINE (Tel. 655.736) DR *** Il leggendario X-15, con C. Bronson. FIAMMISTA (Tel. 471.100) A La morte viene dal passato (prima). FIAMMISTA (Tel. 470.464) Fratello sole sorella luna, con G. Faulkner. GALLERIA (Tel. 673.267) Il corsaro dell'isola verde, con B. Lancaster. GARDEN (Tel. 582.848) I SAUZI. LE INIBIZIONI DEL DOTTOR GAUDENZI vedovo con il complesso della buonanima, con C. Giulitta. GIARDINO (Tel. 694.946) L'ultima fuga, con G.C. Scott. GIOIELLO Anche se volassi lavorare che non ho un'idea, con M. Tognazzi. GULDEN (Tel. 755.002) Maria Stuarda, con V. Rognone. GREGORY (V. Gregorio Viti 186 - Tel. 63.80.600) L'uomo di Rio, con J.P. Belmondo. HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 585.326) Uomo sparò nel buio, con P. Sellers. KING (Via Fogliano 3 - Tel. 631.054) Assassino sul treno. MAJESTIC (Tel. 749.086) Oggi e me domani a te, con M. Ford. MAJESTIC (Tel. 290.251) Da qui all'eternità, con B. Lancaster. MANASSA DR *** TI-KOY e il suo pescicane, con D. Panizza. ANGLIA (Tel. 585.166) Ritornano i nostri eroi...? con A. Sordi. ANGLIA (Tel. 890.947) La via del fumo, con B. Bardot. APPIU (Tel. 779.638) Sette ragazze marchiate di rosso con A. Sordi. ARLEQUINI (Tel. 675.567) Una famiglia multietnica (in originale). ARISTON (Tel. 553.230) Taking Off, con B. Henry. ARLEQUINI (Tel. 360.35.46) Senza famiglia multietnica (in originale), con V. Gassman. AVANA (Tel. 551.51.05) Dio perdona i noi con T. Hill. AVENTINO (Tel. 572.137) A Callow, con Y. Brynner. A. GALUZZA (Tel. 347.592) Le avventure di Peter Pan. BARLEHINI (Tel. 471.707) La notte dei diavoli, con G. Hoffman. BULGUNA (Tel. 426.700) Le inibizioni del dottor Gaudenzi vedovo con il complesso della buonanima, con C. Giulitta. CAPRANILA (Tel. 674.465) Garko. CAPRANICCHETTA (Tel. 674.465) Il cane di papà, con G. Hoffman. CINESIANI (Tel. 789.242) DR *** LULA U MIKNU (Tel. 550.584) Per una manciata di soldi, con P. Newman. DUE ALL'URI (Tel. 273.207) Per una manciata di soldi, con P. Newman. EDEN (Tel. 380.188) La via del fumo, con B. Bardot. EMBASSIA (Tel. 780.245) Valoria dentro e fuori, con B. Bouchet. EMPIRE (Tel. 457.719) Il gattopardo, con B. Lancaster. ETIOLE (Tel. 67.75.561) Chiusura estiva. EURCINE (Piazza Italia, 6 EUR - Tel. 581.03.88) Questa specie d'amore, con U. Tognazzi. EURCINE (Tel. 655.736) DR *** Il leggendario X-15, con C. Bronson. FIAMMISTA (Tel. 471.100) A La morte viene dal passato (prima). FIAMMISTA (Tel. 470.464) Fratello sole sorella luna, con G. Faulkner. GALLERIA (Tel. 673.267) Il corsaro dell'isola verde, con B. Lancaster. GARDEN (Tel. 582.848) I SAUZI. LE INIBIZIONI DEL DOTTOR GAUDENZI vedovo con il complesso della buonanima, con C. Giulitta. GIARDINO (Tel. 694.946) L'ultima fuga, con G.C. Scott. GIOIELLO Anche se volassi lavorare che non ho un'idea, con M. Tognazzi. GULDEN (Tel. 755.002) Maria Stuarda, con V. Rognone. GREGORY (V. Gregorio Viti 186 - Tel. 63.80.600) L'uomo di Rio, con J.P. Belmondo. HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 585.326) Uomo sparò nel buio, con P. Sellers. KING (Via Fogliano 3 - Tel. 631.054) Assassino sul treno. MAJESTIC (Tel. 749.086) Oggi e me domani a te, con M. Ford. MAJESTIC (Tel. 290.251) Da qui all'eternità, con B. Lancaster. MANASSA DR *** TI-KOY e il suo pescicane, con D. Panizza. ANGLIA (Tel. 585.166) Ritornano i nostri eroi...? con A. Sordi. ANGLIA (Tel. 890.947) La via del fumo, con B. Bardot. APPIU (Tel. 779.638) Sette ragazze marchiate di rosso con A. Sordi. ARLEQUINI (Tel. 675.567) Una famiglia multietnica (in originale). ARISTON (Tel. 553.230) Taking Off, con B. Henry. ARLEQUINI (Tel. 360.35.46) Senza famiglia multietnica (in originale), con V. Gassman. AVANA (Tel. 551.51.05) Dio perdona i noi con T. Hill. AVENTINO (Tel. 572.137) A Callow, con Y. Brynner. A. GALUZZA (Tel. 347.592) Le avventure di Peter Pan. BARLEHINI (Tel. 471.707) La notte dei diavoli, con G. Hoffman. BULGUNA (Tel. 426.700) Le inibizioni del dottor Gaudenzi vedovo con il complesso della buonanima, con C. Giulitta. CAPRANILA (Tel. 674.465) Garko. CAPRANICCHETTA (Tel. 674.465) Il cane di papà, con G. Hoffman. CINESIANI (Tel. 789.242) DR *** LULA U MIKNU (Tel. 550.584) Per una manciata di soldi, con P. Newman. DUE ALL'URI (Tel. 273.207) Per una manciata di soldi, con P. Newman. EDEN (Tel. 380.188) La via del fumo, con B. Bardot. EMBASSIA (Tel. 780.245) Valoria dentro e fuori, con B. Bouchet. EMPIRE (Tel. 457.719) Il gattopardo, con B. Lancaster. ETIOLE (Tel. 67.75.561) Chiusura estiva. EURCINE (Piazza Italia, 6 EUR - Tel. 581.03.88) Questa specie d'amore, con U. Tognazzi. EURCINE (Tel. 655.736) DR *** Il leggendario X-15, con C. Bronson. FIAMMISTA (Tel. 471.100) A La morte viene dal passato (prima). FIAMMISTA (Tel. 470.464) Fratello sole sorella luna, con G. Faulkner. GALLERIA (Tel. 673.267) Il corsaro dell'isola verde, con B. Lancaster. GARDEN (Tel. 582.848) I SAUZI. LE INIBIZIONI DEL DOTTOR GAUDENZI vedovo con il complesso della buonanima, con C. Giulitta. GIARDINO (Tel. 694.946) L'ultima fuga, con G.C. Scott. GIOIELLO Anche se volassi lavorare che non ho un'idea, con M. Tognazzi. GULDEN (Tel. 755.002) Maria Stuarda, con V. Rognone. GREGORY (V. Gregorio Viti 186 - Tel. 63.80.600) L'uomo di Rio, con J.P. Belmondo. HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 585.326) Uomo sparò nel buio, con P. Sellers. KING (Via Fogliano 3 - Tel. 631.054) Assassino sul treno. MAJESTIC (Tel. 749.086) Oggi e me domani a te, con M. Ford. MAJESTIC (Tel. 290.251) Da qui all'eternità, con B. Lancaster. MANASSA DR *** TI-KOY e il suo pescicane, con D. Panizza. ANGLIA (Tel. 585.166) Ritornano i nostri eroi...? con A. Sordi. ANGLIA (Tel. 890.947) La via del fumo, con B. Bardot. APPIU (Tel. 779.638) Sette ragazze marchiate di rosso con A. Sordi. ARLEQUINI (Tel. 675.567) Una famiglia multietnica (in originale). ARISTON (Tel. 553.230) Taking Off, con B. Henry. ARLEQUINI (Tel. 360.35.46) Senza famiglia multietnica (in originale), con V. Gassman. AVANA (Tel. 551.51.05) Dio perdona i noi con T. Hill. AVENTINO (Tel. 572.137) A Callow, con Y. Brynner. A. GALUZZA (Tel. 347.592) Le avventure di Peter Pan. BARLEHINI (Tel. 471.707) La notte dei diavoli, con G. Hoffman. BULGUNA (Tel. 426.700) Le inibizioni del dottor Gaudenzi vedovo con il complesso della buonanima, con C. Giulitta. CAPRANILA (Tel. 674.465) Garko. CAPRANICCHETTA (Tel. 674.465) Il cane di papà, con G. Hoffman. CINESIANI (Tel. 789.242) DR *** LULA U MIKNU (Tel. 550.584) Per una manciata di soldi, con P. Newman. DUE ALL'URI (Tel. 273.207) Per una manciata di soldi, con P. Newman. EDEN (Tel. 380.188) La via del fumo, con B. Bardot. EMBASSIA (Tel. 780.245) Valoria dentro e fuori, con B. Bouchet. EMPIRE (Tel. 457.719) Il gattopardo, con B. Lancaster. ETIOLE (Tel. 67.75.561) Chiusura estiva. EURCINE (Piazza Italia, 6 EUR - Tel. 581.03.88) Questa specie d'amore, con U. Tognazzi. EURCINE (Tel. 655.736) DR *** Il leggendario X-15, con C. Bronson. FIAMMISTA (Tel. 471.100) A La morte viene dal passato (prima). FIAMMISTA (Tel. 470.464) Fratello sole sorella luna, con G. Faulkner. GALLERIA (Tel. 673.267) Il corsaro dell'isola verde, con B. Lancaster. GARDEN (Tel. 582.848) I SAUZI. LE INIBIZIONI DEL DOTTOR GAUDENZI vedovo con il complesso della buonanima, con C. Giulitta. GIARDINO (Tel. 694.946) L'ultima fuga, con G.C. Scott. GIOIELLO Anche se volassi lavorare che non ho un'idea, con M. Tognazzi. GULDEN (Tel. 755.002) Maria Stuarda, con V. Rognone. GREGORY (V. Gregorio Viti 186 - Tel. 63.80.600) L'uomo di Rio, con J.P. Belmondo. HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 585.326) Uomo sparò nel buio, con P. Sellers. KING (Via Fogliano 3 - Tel. 631.054) Assassino sul treno. MAJESTIC (Tel. 749.086) Oggi e me domani a te, con M. Ford. MAJESTIC (Tel. 290.251) Da qui all'eternità, con B. Lancaster. MANASSA DR *** TI-KOY e il suo pescicane, con D. Panizza. ANGLIA (Tel. 585.166) Ritornano i nostri eroi...? con A. Sordi. ANGLIA (Tel. 890.947) La via del fumo, con B. Bardot. APPIU (Tel. 779.638) Sette ragazze marchiate di rosso con A. Sordi. ARLEQUINI (Tel. 675.567) Una famiglia multietnica (in originale). ARISTON (Tel. 553.230) Taking Off, con B. Henry. ARLEQUINI (Tel. 360.35.46) Senza famiglia multietnica (in originale), con V. Gassman. AVANA (Tel. 551.51.05) Dio perdona i noi con T. Hill. AVENTINO (Tel. 572.137) A Callow, con Y. Brynner. A. GALUZZA (Tel. 347.592) Le avventure di Peter Pan. BARLEHINI (Tel. 471.707) La notte dei diavoli, con G. Hoffman. BULGUNA (Tel. 426.700) Le inibizioni del dottor Gaudenzi vedovo con il complesso della buonanima, con C. Giulitta. CAPRANILA (Tel. 674.465) Garko. CAPRANICCHETTA (Tel. 674.465) Il cane di papà, con G. Hoffman. CINESIANI (Tel. 789.242) DR *** LULA U MIKNU (Tel. 550.584) Per una manciata di soldi, con P. Newman. DUE ALL'URI (Tel. 273.207) Per una manciata di soldi, con P. Newman. EDEN (Tel. 380.188) La via del fumo, con B. Bardot. EMBASSIA (Tel. 780.245) Valoria dentro e fuori, con B. Bouchet. EMPIRE (Tel. 457.719) Il gattopardo, con B. Lancaster. ETIOLE (Tel. 67.75.561) Chiusura estiva. EURCINE (Piazza Italia, 6 EUR - Tel. 581.03.88) Questa specie d'amore, con U. Tognazzi. EURCINE (Tel. 655.736) DR *** Il leggendario X-15, con C. Bronson. FIAMMISTA (Tel. 471.100) A La morte viene dal passato (prima). FIAMMISTA (Tel. 470.464) Fratello sole sorella luna, con G. Faulkner. GALLERIA (Tel. 673.267) Il corsaro dell'isola verde, con B. Lancaster. GARDEN (Tel. 582.848) I SAUZI. LE INIBIZIONI DEL DOTTOR GAUDENZI vedovo con il complesso della buonanima, con C. Giulitta. GIARDINO (Tel. 694.946) L'ultima fuga, con G.C. Scott. GIOIELLO Anche se volassi lavorare che non ho un'idea, con M. Tognazzi. GULDEN (Tel. 755.002) Maria Stuarda, con V. Rognone. GREGORY (V. Gregorio Viti 186 - Tel. 63.80.600) L'uomo di Rio, con J.P. Belmondo. HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 585.326) Uomo sparò nel buio, con P. Sellers. KING (Via Fogliano 3 - Tel. 631.054) Assassino sul treno. MAJESTIC (Tel. 749.086) Oggi e me domani a te, con M. Ford. MAJESTIC (Tel. 290.251) Da qui all'eternità, con B. Lancaster. MANASSA DR *** TI-KOY e il suo pescicane, con D. Panizza. ANGLIA (Tel. 585.166) Ritornano i nostri eroi...? con A. Sordi. ANGLIA (Tel. 890.947) La via del fumo, con B. Bardot. APPIU (Tel. 779.638) Sette ragazze marchiate di rosso con A. Sordi. ARLEQUINI (Tel. 675.567) Una famiglia multietnica (in originale). ARISTON (Tel. 553.230) Taking Off, con B. Henry. ARLEQUINI (Tel. 360.35.46) Senza famiglia multietnica (in originale), con V. Gassman. AVANA (Tel. 551.51.05) Dio perdona i noi con T. Hill. AVENTINO (Tel. 572.137) A Callow, con Y. Brynner. A. GALUZZA (Tel. 347.592) Le avventure di Peter Pan. BARLEHINI (Tel. 471.707) La notte dei diavoli, con G. Hoffman. BULGUNA (Tel. 426.700) Le inibizioni del dottor Gaudenzi vedovo con il complesso della buonanima, con C. Giulitta. CAPRANILA (Tel. 674.465) Garko. CAPRANICCHETTA (Tel. 674.465) Il cane di papà, con G. Hoffman. CINESIANI (Tel. 789.242) DR *** LULA U MIKNU (Tel. 550.584) Per una manciata di soldi, con P. Newman. DUE ALL'URI (Tel. 273.207) Per una manciata di soldi, con P. Newman. EDEN (Tel. 380.188) La via del fumo, con B. Bardot. EMBASSIA (Tel. 780.245) Valoria dentro e fuori, con B. Bouchet. EMPIRE (Tel. 457.719) Il gattopardo, con B. Lancaster. ETIOLE (Tel. 67.75.561) Chiusura estiva. EURCINE (Piazza Italia, 6 EUR - Tel. 581.03.88) Questa specie d'amore, con U. Tognazzi. EURCINE (Tel. 655.736) DR *** Il leggendario X-15, con C. Bronson. FIAMMISTA (Tel. 471.100) A La morte viene dal passato (prima). FIAMMISTA (Tel. 470.464) Fratello sole sorella luna, con G. Faulkner. GALLERIA (Tel. 673.267) Il corsaro dell'isola verde, con B. Lancaster. GARDEN (Tel. 582.848) I SAUZI. LE INIBIZIONI DEL DOTTOR GAUDENZI vedovo con il complesso della buonanima, con C. Giulitta. GIARDINO (Tel. 694.946) L'ultima fuga, con G.C. Scott. GIOIELLO Anche se volassi lavorare che non ho un'idea, con M. Tognazzi. GULDEN (Tel. 755.002) Maria Stuarda, con V. Rognone. GREGORY (V. Gregorio Viti 186 - Tel. 63.80.600) L'uomo di Rio, con J.P. Belmondo. HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 585.326) Uomo sparò nel buio, con P. Sellers. KING (Via Fogliano 3 - Tel. 631.054) Assassino sul treno. MAJESTIC (Tel. 749.086) Oggi e me domani a te, con M. Ford. MAJESTIC (Tel. 290.251) Da qui all'eternità, con B. Lancaster. MANASSA DR *** TI-KOY e il suo pescicane

Starebbe già sistemando le attività commerciali

DOMANI PARTE DA ANGERS LA 59ª EDIZIONE DEL GIRO DI FRANCIA

Riva lascia SARÀ UN TOU... FUORILEGGE il Cagliari? COL BENESTARE DI ROLONI

CAGLIARI, 29

Gigi Riva, il popolare giocatore del Cagliari e della Nazionale...



LAZIO - NAPOLI 3-0 - Polentes esulta dopo la rete messa a segno da Grilli (fuori quadro) che ha sbloccato nel primo tempo il risultato

Con la vittoria sul Napoli

Lazio ancora in corsa per la Coppa Italia

Coppa Italia: si intravede il traguardo, finalmente. Battendo mercoledì sera l'Inter...

Chiarugi all'Inter e Massa in viola?

Acquistato Sallusti dal Foggia, la Fiorentina sta concludendo le trattative per la cessione dell'attaccante Luciano Chiarugi...

Ripanucci vince a Valselina

Nell'ambito della festa dell'Unità si è svolta a Valselina la prima Coppa Roberto Carozza - Trofeo Ciamei...

Finocchiaro primatista sugli 800 e 1500

La Calligaris «europea» sugli 800 s.l. 9'13"4

Novella Calligaris non finisce di stupire. Nel corso della seconda giornata della Coppa Monaco di nuoto...

SU PISTA

Turrini campione della velocità

BASSANO, 29. Si sono conclusi i campionati italiani su pista. Attilio Benfatto si è imposto di prepotenza negli «stayers»...

Nel complesso, almeno per quanto riguarda i professionisti, i risultati si possono considerare mediocri e ciò che più preoccupa è la mancanza di nomi di nuovi mentre fra i vecchi ha deluso De Lillo...

Sport flash

NEL QUADRO del terzo turno del Torneo Internazionale di Wimbledon, gli unici due italiani rimasti in gara...

NEL PREMIO FIESSÉ, in programma oggi all'ippodromo di San Siro in Milano è scelta come corsa Tris della settimana...

IL PUGILE statunitense Giorgio Raimondo ha conquistato il titolo mondiale dei pesi leggeri battendo sul ring di Madison...

IL CENTROCAMPISTA del Cagliari Claudio Olindo de Carvalho, meglio conosciuto col nome di Nené, è stato condannato dal tribunale penale a 15 giorni di arresto...

ENZO FERRARI non ha ancora ufficialmente contestato la sua partecipazione all'undicesima prova del campionato mondiale marche in programma a Watkins Glen in USA...

500 chilometri di salite, 5 arrivi in montagna, 8 semitappe, 4 cronometro; il Ventoux, il Galibier, il Ballon d'Alsace, i Pirenei, le Alpi

Dal nostro inviato

ANGERS, 29. Fra un paio di giorni si altera il sipario sulla cinquantanovesima edizione della più antica e prestigiosa corsa a tappe del mondo: il Tour de France...

Una nuova fuorilegge per buonsenso e perché non rispetta le regole dell'Unione Ciclistica Internazionale...

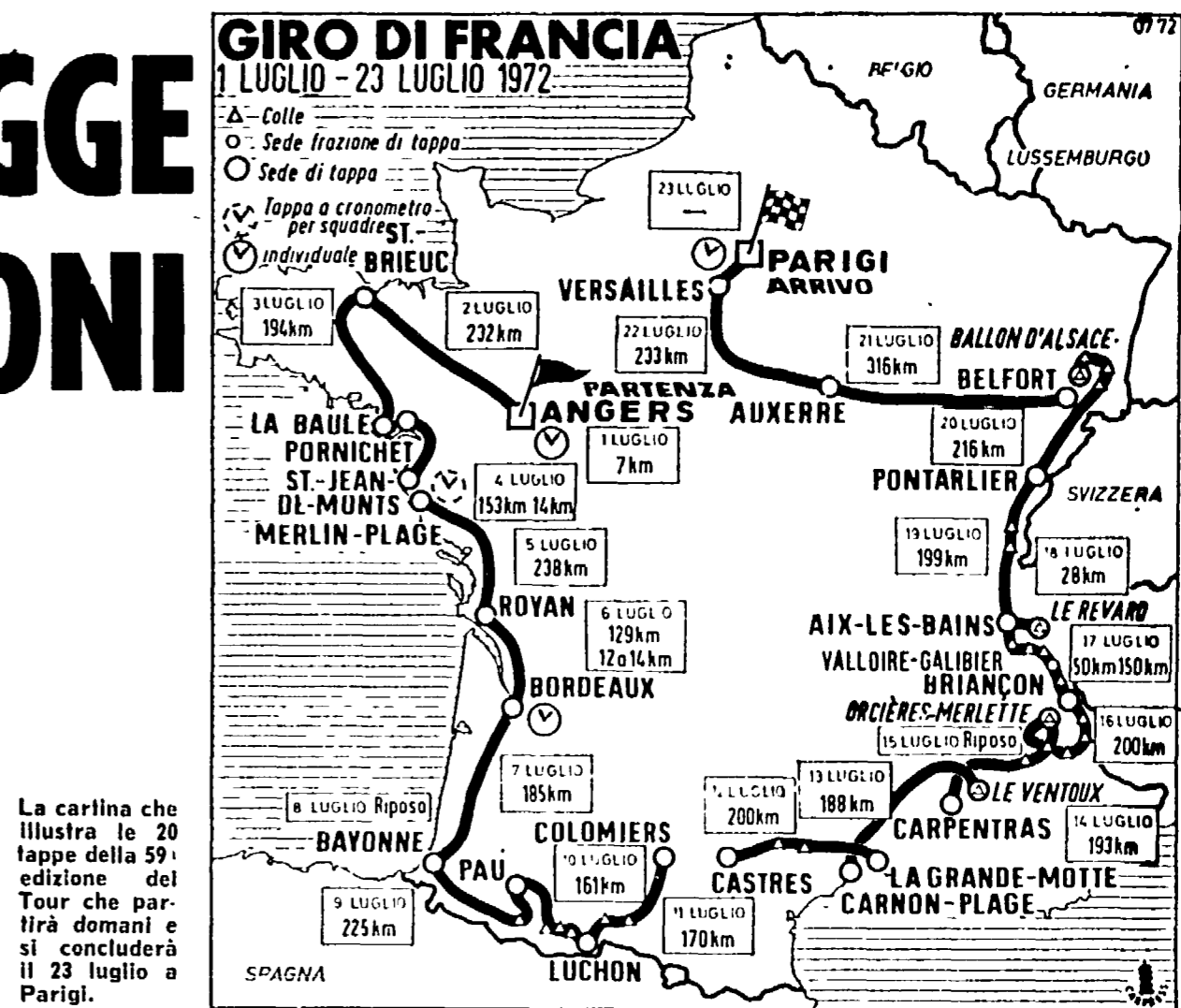
Un'ingiustizia e una vergogna, egregio presidente, e poiché il Tour '72 s'è ribellato in un'altra tappa...

Dunque, l'avviso, o meglio la «servicé» toccherà al solito prologo, alla breve cronometro di Angers (sette chilometri) che assemerà la prima maglia...

Il 9 luglio, una domenica, sarà il Tour de France a Bayonne-Pau attraverso il Colle dell'Audoubert...

L'incontro di rinvio fra il campione del mondo di pugilato dei pesi massimi Joe Frazier e Cassius Clay potrebbe svolgersi ai primi di novembre...

Il successo di Oslter assume particolare rilievo e risonanza in quanto il portacolori della Sammontana di Empoli si è imposto di forza su un lotto di concorrenti illustri...



Tornano Izoard e Galibier

- 1 luglio: prologo ad Angers: cronometro in individuale di 7 km.
2 luglio: Angers - St. Brieuc di 232 km.
3 luglio: St. Brieuc - La Baule di 194 km.
4 luglio: prima semitappa: Porniche - St. Jean de Monts di 153 km...

Illustrata al convegno di Firenze

L'ARCI-Caccia toscana per una legge regionale

Il sen. Palazzeschi ha sottolineato i punti salienti della proposta di legge - Gli interventi - Le conclusioni del sen. Fermariello

Dalla nostra redazione

È il nostro obiettivo andare a caccia nel 1973 con la nuova legge regionale che tenga conto dell'insieme dei problemi collegati alla caccia...

assemblee elettive e partecipazione alla gestione del potere e alla determinazione delle scelte di tutte le associazioni venatorie...

Gino Sala

Hill vince il Gr. Pr. Lotteria

L'inglese Graham Hill ha vinto il Gran Premio Lotteria, riservata alle auto di formula 1...

Splendido successo nella corsa di Signa

Oslter per distacco nel trofeo Branzi

L'empese si è imposto di forza sui migliori dilettanti

Dal nostro inviato

FIRENZE, 29. A tre giorni dalla prova del campionato toscano dilettanti, che si svolgerà domenica prossima a Margine in provincia di Lucca...

Frazier-Clay forse ai primi di novembre

LOS ANGELES, 29. L'incontro di rinvio fra il campione del mondo di pugilato dei pesi massimi Joe Frazier e Cassius Clay potrebbe svolgersi ai primi di novembre...

postato si è classificato un altro atleta della Sammontana, Rocco Gatta, che completa così il successo della società empese.

La corsa si è decisa praticamente nei primi chilometri quando dodici corridori sono balzati al comando imprimendo alla gara un ritmo elevato...

Il successo di Oslter assume particolare rilievo e risonanza in quanto il portacolori della Sammontana di Empoli si è imposto di forza su un lotto di concorrenti illustri...

La corsa si è decisa praticamente nei primi chilometri quando dodici corridori sono balzati al comando imprimendo alla gara un ritmo elevato...

Il successo di Oslter assume particolare rilievo e risonanza in quanto il portacolori della Sammontana di Empoli si è imposto di forza su un lotto di concorrenti illustri...

La corsa si è decisa praticamente nei primi chilometri quando dodici corridori sono balzati al comando imprimendo alla gara un ritmo elevato...

Il successo di Oslter assume particolare rilievo e risonanza in quanto il portacolori della Sammontana di Empoli si è imposto di forza su un lotto di concorrenti illustri...

La corsa si è decisa praticamente nei primi chilometri quando dodici corridori sono balzati al comando imprimendo alla gara un ritmo elevato...

Il successo di Oslter assume particolare rilievo e risonanza in quanto il portacolori della Sammontana di Empoli si è imposto di forza su un lotto di concorrenti illustri...

La corsa si è decisa praticamente nei primi chilometri quando dodici corridori sono balzati al comando imprimendo alla gara un ritmo elevato...

Il successo di Oslter assume particolare rilievo e risonanza in quanto il portacolori della Sammontana di Empoli si è imposto di forza su un lotto di concorrenti illustri...

La corsa si è decisa praticamente nei primi chilometri quando dodici corridori sono balzati al comando imprimendo alla gara un ritmo elevato...

Il successo di Oslter assume particolare rilievo e risonanza in quanto il portacolori della Sammontana di Empoli si è imposto di forza su un lotto di concorrenti illustri...

La corsa si è decisa praticamente nei primi chilometri quando dodici corridori sono balzati al comando imprimendo alla gara un ritmo elevato...

Il successo di Oslter assume particolare rilievo e risonanza in quanto il portacolori della Sammontana di Empoli si è imposto di forza su un lotto di concorrenti illustri...

La corsa si è decisa praticamente nei primi chilometri quando dodici corridori sono balzati al comando imprimendo alla gara un ritmo elevato...

Il successo di Oslter assume particolare rilievo e risonanza in quanto il portacolori della Sammontana di Empoli si è imposto di forza su un lotto di concorrenti illustri...

La corsa si è decisa praticamente nei primi chilometri quando dodici corridori sono balzati al comando imprimendo alla gara un ritmo elevato...

Il successo di Oslter assume particolare rilievo e risonanza in quanto il portacolori della Sammontana di Empoli si è imposto di forza su un lotto di concorrenti illustri...

La corsa si è decisa praticamente nei primi chilometri quando dodici corridori sono balzati al comando imprimendo alla gara un ritmo elevato...

Il successo di Oslter assume particolare rilievo e risonanza in quanto il portacolori della Sammontana di Empoli si è imposto di forza su un lotto di concorrenti illustri...

La corsa si è decisa praticamente nei primi chilometri quando dodici corridori sono balzati al comando imprimendo alla gara un ritmo elevato...

Il successo di Oslter assume particolare rilievo e risonanza in quanto il portacolori della Sammontana di Empoli si è imposto di forza su un lotto di concorrenti illustri...

La corsa si è decisa praticamente nei primi chilometri quando dodici corridori sono balzati al comando imprimendo alla gara un ritmo elevato...

Il successo di Oslter assume particolare rilievo e risonanza in quanto il portacolori della Sammontana di Empoli si è imposto di forza su un lotto di concorrenti illustri...

La corsa si è decisa praticamente nei primi chilometri quando dodici corridori sono balzati al comando imprimendo alla gara un ritmo elevato...

Il successo di Oslter assume particolare rilievo e risonanza in quanto il portacolori della Sammontana di Empoli si è imposto di forza su un lotto di concorrenti illustri...

La corsa si è decisa praticamente nei primi chilometri quando dodici corridori sono balzati al comando imprimendo alla gara un ritmo elevato...

Il successo di Oslter assume particolare rilievo e risonanza in quanto il portacolori della Sammontana di Empoli si è imposto di forza su un lotto di concorrenti illustri...

La corsa si è decisa praticamente nei primi chilometri quando dodici corridori sono balzati al comando imprimendo alla gara un ritmo elevato...

Il successo di Oslter assume particolare rilievo e risonanza in quanto il portacolori della Sammontana di Empoli si è imposto di forza su un lotto di concorrenti illustri...

La corsa si è decisa praticamente nei primi chilometri quando dodici corridori sono balzati al comando imprimendo alla gara un ritmo elevato...

Il successo di Oslter assume particolare rilievo e risonanza in quanto il portacolori della Sammontana di Empoli si è imposto di forza su un lotto di concorrenti illustri...

La corsa si è decisa praticamente nei primi chilometri quando dodici corridori sono balzati al comando imprimendo alla gara un ritmo elevato...

Il successo di Oslter assume particolare rilievo e risonanza in quanto il portacolori della Sammontana di Empoli si è imposto di forza su un lotto di concorrenti illustri...

La corsa si è decisa praticamente nei primi chilometri quando dodici corridori sono balzati al comando imprimendo alla gara un ritmo elevato...

Il successo di Oslter assume particolare rilievo e risonanza in quanto il portacolori della Sammontana di Empoli si è imposto di forza su un lotto di concorrenti illustri...

La corsa si è decisa praticamente nei primi chilometri quando dodici corridori sono balzati al comando imprimendo alla gara un ritmo elevato...

Il successo di Oslter assume particolare rilievo e risonanza in quanto il portacolori della Sammontana di Empoli si è imposto di forza su un lotto di concorrenti illustri...

La corsa si è decisa praticamente nei primi chilometri quando dodici corridori sono balzati al comando imprimendo alla gara un ritmo elevato...

Il successo di Oslter assume particolare rilievo e risonanza in quanto il portacolori della Sammontana di Empoli si è imposto di forza su un lotto di concorrenti illustri...

m. m.

Il marasma monetario nel mondo capitalistico

Continuano le pressioni per indebolire la lira

Ulteriore calo della sterlina e oscillazioni contraddittorie del dollaro - Oltre seimila miliardi di lire «esportate» dall'Italia in dieci anni - Previste serie conseguenze sulle nostre esportazioni

Il marasma monetario in Europa continua, nonostante l'ostentato ottimismo ufficiale. La sterlina ha registrato ieri la «seconda giornata nera», come hanno riferito fonti d'agenzia. Si è trattato di un crollo di una «seconda giornata rossa» per gli esportatori inglesi che hanno visto la loro produzione destituita all'estero più competitivamente grazie al rialzo del dollaro, mentre le importazioni non sono risultate più costose grazie alla svalutazione «nascente».

Il mezzogiorno di ieri, la moneta della Gran Bretagna, lasciata libera di fluttuare secondo le richieste del mercato, era quotata a Londra a 2.430 dollari contro il rialzo di un punto alla quotazione del giorno precedente. Il dollaro, invece, ha registrato quotazioni oscillanti e contraddittorie da quella di Tokyo, dove è scesa ulteriormente, a quelle di Zurigo, leggermente migliorate nei confronti di mercoledì.

Il mercato dei cambi italiani ieri è stato chiuso in osservanza della giornata festiva. Si sono avute tuttavia nuove avvisaglie circa la pesantezza della situazione determinata dalla svalutazione di fatto della moneta britannica. Mentre, infatti, l'Inghilterra continua a preme per un assetto monetario di mercato valutario mondiale sulle sue decisioni e mentre la Germania federale ha annunciato misure di salvaguardia del marco tra cui il divieto agli stranieri di acquistare titoli a interesse fisso in valuta tedesca, non si fa fino a che punto le restrizioni adottate dalla Banca d'Italia riusciranno a evitare uno slittamento della lira dai suoi attuali valori.

La situazione permane pesante non solo per la persistente pressione del dollaro, ma anche per l'instabilità internazionale e soprattutto per gli incontrollati movimenti della massa degli «eurodollari», ma anche per la pesantezza che stanno intraprendendo i possessori degli oltre sei miliardi di lire che, secondo dati ufficiali, hanno lasciato negli ultimi dieci anni il nostro Paese e sono andati ad alimentare i conti in lire all'estero.

Quanto ai dollari cartacei affluiti in Europa, e cioè ai cosiddetti «eurodollari» liberamente circolanti nei mercati finanziari, si accennava ieri da varie parti che il fenomeno non sembra accennare a diminuire, ma anzi dovrebbe accendersi ulteriormente. «Lo stesso governatore della Banca d'Italia», ricordava una nota ufficiale — ha dichiarato, nella propria relazione al Parlamento, l'andamento di dollari (oltre 70 miliardi) e la loro inconvertibilità (in oro, ndr) spingono alcune banche centrali a cercare la conversione in valuta nazionale». Carli aggiungeva, altresì, che «il deposito di queste valute in paesi diversi da quelli emittenti può provocare i più nefasti effetti moltiplicativi della liquidità internazionale suscitata dai depositi in dollari nell'euromercato da parte delle banche centrali». Ciò vuol dire, in sostanza, che, oltre alla pressione diretta del dollaro, la nostra lira potrà e dovrà subire anche quella di altre monete europee.

A questo può aggiungersi che — secondo alcuni osservatori — le misure adottate dalla Banca d'Italia per contenere le esportazioni di lire, che continueranno a lungo andare reale e fittizia in assenza di più radicali provvedimenti di controllo sui movimenti di capitale.

E' inoltre prevedibile che non cesseranno le manovre di quanti, prima ancora della oscillazione della sterlina e dello scoppio conseguente dell'attuale terremoto monetario mondiale, hanno sostenuto la opportunità di una svalutazione della lira; senza preoccuparsi delle gravi ripercussioni che una simile decisione determinerebbe sul quadro economico e sociale dell'Italia, dove il potere d'acquisto di salari e degli stipendi è già seriamente colpito per effetto del continuo incremento dei prezzi (5 per cento nell'ultimo anno, secondo dati ISTAT).

Stiamo attendendosi, comunque, una fase di assetto monetario e non è ancora possibile prevedere a quali livelli la crisi monetaria potrà arrestarsi. Come conseguenza della svalutazione della sterlina rispetto alla lira, che ha ieri raggiunto il 5,3 per cento, viene intanto segnalato che, mentre le esportazioni inglesi verso l'Italia potranno essere avvantaggiate per effetto del minor costo del denaro, verranno invece danneggiate le nostre esportazioni verso l'Inghilterra. Le produzioni particolarmente colpite saranno le automobili e le calzature, entrambe ai primi posti delle nostre vendite in Gran Bretagna.

sir. se.

Bonn «tesaurizza» i capitali di provenienza estera

FRANCOFORTE, 29. Commentando questa sera di fronte ai giornalisti, i funzionari di Francoforte, misteriosamente decise dal governo federale tedesco, il presidente della Banca centrale federale Karl Klöpper ha detto che in linea di principio la Repubblica federale non chiude le frontiere ai capitali esteri ma li fa tesaurizzare sin dai loro ingressi impedendo così il loro affluire e la disponibilità e favorire una inflazione.

Dibattito ai Comuni sulla fluttuazione della sterlina

LONDRA, 29. — Alla Camera dei Comuni è cominciato oggi un dibattito di urgenza sulla decisione del governo di far fluttuare la sterlina. L'opposizione liberista ha subito presentato una mozione di censura — illustrata da Denis Healey — contro il governo, accusandolo di svalutare la sterlina e di non essere in grado di controllare il costo della vita.

Il cancelliere dello Scacchiere, Anthony Barber, ha rivelato che il governo prese la decisione di far fluttuare la sterlina dopo che il Paese aveva perso quasi un terzo (un miliardo di sterline) delle sue riserve nel tentativo di appoggiare la sterlina nella settimana precedente all'annuncio di venerdì scorso sulla fluttuazione della moneta. Barber ha poi aggiunto di sperare che la fluttuazione della sterlina avrà termine prima del primo gennaio prossimo.

I ministri delle Finanze dei sei Paesi del MEC e degli altri tre paesi candidati giungeranno a Londra il 17 luglio.



Scacchi: «mondiale» in pericolo?

REYKJAVIK (Islanda), 29. Il campionato del mondo di scacchi che sta per iniziare nella capitale dell'Islanda non si farà? E' possibile. Fonti bene informate — che fanno parte dell'organizzazione del torneo — hanno riferito che il campione USA Bobby Fischer, noto negli ambienti scacchistici per la sua «avidità», avrebbe presentato, due o tre giorni or sono un vero e proprio ultimatum. Fischer vuole — oltre alla cifra già promessagli e che costituisce un premio senza precedenti — il 30 per cento degli introiti del torneo — hanno riferito che il campione USA Bobby Fischer, noto negli ambienti scacchistici per la sua «avidità», avrebbe presentato, due o tre giorni or sono un vero e proprio ultimatum.

«L'Incheca trova una conferma dell'interesse nazionale e professionale e ridotto da 2 a 2 anni, a partire dal 31 dicembre 1973 (le richieste unitarie formulavano la proposta di riduzione del periodo di attesa per il primo gennaio 1976 esso sarà portato a 1 anno; b) sempre per lavoratori annuali il periodo di attesa per avere presso di sé la famiglia è stato ridotto da 18 a 15 mesi (le proposte unitarie prevedono un aumento a 12 mesi); c) il passaggio da «stagionale» ad «annuale» sarà riconosciuto automaticamente non oltre il 31 dicembre 1973» a coloro che avranno cumulato, in base all'accordo del 1965, 45 anni di lavoro in Svizzera; il periodo di lavoro sarà ridotto a 36 mesi da realizzarsi in 3 anni, a partire dal 1975 (il testo delle proposte unitarie prevedeva il «passaggio immediato ad un accordo paritetico»); d) i diritti e, al più presto, di tutti i falsi stagionali che hanno lavorato in Svizzera (quasi tutto l'anno); e) nella primavera del 1973 la Commissione mista italo-elvetica si riunirà per esaminare le altre questioni rimaste in sospeso, che nel frattempo saranno affidate a gruppi e commissioni specifiche.

L'Italia è presente con un attrezzato ufficio dell'ICE, al quale gli operatori si rivolgono per ottenere informazioni circa le possibilità di contatti con il nostro Paese, nonché con tre ditte: «Fertilizzanti Edison» (fertilizzanti sintetici), Carlo Erba (macchinari specializzati) ed Industrie Generali. Numerica è la partecipazione italiana all'Amazônia, pagato dal ministero della Giustizia. Il servizio nazionale d'informazione di questo ufficio è la firma del generale Correa de Andrade.

Rivelazioni di un ex giornalista, passato all'opposizione armata

LA TENAGLIA DELLA CENSURA contro la stampa in Brasile

Il «decalogo» che segna i rigidi limiti entro i quali si può scrivere senza correre il rischio di andare in prigione - E' vietato scrivere su certi sacerdoti - L'autocensura e le forme di corruzione - La stampa clandestina

mandamenti» della censura. Ecco:

- 1) La «rivoluzione» (colpo di stato militare del 1964) deve essere rispettata.
2) E' vietato pubblicare articoli su certi sacerdoti.
3) E' vietato pubblicare informazioni false, di fatti vaghi o dubbi.
4) E' vietato scrivere su ciò che può essere in relazione con gli studenti.
5) E' vietato criticare il governo.
6) E' vietato scrivere qualsiasi cosa sui sindacati.
7) E' vietato a chiunque è privato di suoi diritti politici di scrivere su problemi politici.
8) L'informazione non deve contenere dei fatti che non sono stati confermati dalle autorità.
9) E' vietato pubblicare notizie di persone private dei loro diritti politici e anche di scrivere su di loro. I nomi possono essere pubblicati se si è avuta una autorizzazione ufficiale.
10) E' vietato scrivere sul

la guerriglia con un tono che potrebbe farla apparire forte. Questo «editto» reca la firma del generale Correa de Andrade.

Viene inoltre esercitato un controllo economico sul mass media. Per esempio, il giornale di Rio de Janeiro «Correio da Manhã», che ha preso posizione in rapporto alla dittatura, è stato bloccato economicamente. Il governo ha obbligato le aziende a non passare più pubblicità a questo giornale. «Correio da Manhã» è stato venduto quindi ad un prezzo molto basso.

La lotta contro la dittatura 1968 ha continuato ad essere un tema ricorrente nei giornali clandestini come «Resistência», che ha cominciato a essere pubblicato il 13 dicembre 1968.

Lucio Regueira Di Prensa Latina

Dopo la conclusione della prima fase dei colloqui

Castro e Breznev visitano la «Città delle stee»

Incontro con gli astronauti e gli scienziati - Delegazione del governo cileno si incontra con i dirigenti sovietici - La stampa ribadisce l'interesse dell'URSS a un sistema di sicurezza in Asia

Dalla nostra redazione

MOSCA, 29. Conclusi ieri la prima parte dei colloqui politici con i dirigenti sovietici, Fidel Castro — accompagnato da Breznev — si è recato stamattina in visita alla «Città delle stee» dove vivono i cosmonauti e dove sono concentrati i maggiori laboratori e gli istituti di ricerca spaziale. Nella città, che si trova nei pressi di Mosca, Castro si è intrattenuto con gli scienziati che gli hanno mostrato alcune apparecchiature e il laboratorio dove vengono simulati i voli degli astronauti Soyuz e delle stazioni del tipo Salyut. In serata i leader cubano si è poi congedato da Breznev e si è trasferito in una dacia messa a disposizione dal governo e situata in un bosco nella regione di Mosca. Qui trascorrerà il fine settimana prima di compiere un altro breve viaggio nella città di Voronez.

Intanto, sempre per quanto riguarda i rapporti tra l'Unione Sovietica e i paesi dell'America Latina, il Partito socialista cileno e il Partito socialista cileno e il Partito socialista cileno e il Partito socialista cileno.

La stampa sovietica si occupa oggi della proposta di dare vita in Asia ad un sistema di sicurezza collettiva, per l'URSS, e di un proposito sulla «Sovietizata Russia» l'osservatore V. Pavlovski.

In complesso anche negli ambienti italiani della Fiera i rapporti tra i due Paesi sono stati giudicati positivi, con un'ulteriore possibilità di sviluppo. Ed a ciò contribuisce questa Fiera che giustamente viene considerata come la rassegna chimica del Comecon per il Giappone e altri paesi asiatici, rappresentano «un contributo reale alla creazione di condizioni favorevoli per la sicurezza asiatica».

Carlo Benedetti

407 espositori alla «Fiera del Danubio»

L'internazionale della chimica a Bratislava

E' presente anche il nostro paese - I rapporti tra Italia e Cecoslovacchia in questo settore definiti «buoni»

Dal nostro inviato

BRATISLAVA, giugno. E' passata molta acqua sotto il ponte di Bratislava da quando, oltre mezzo secolo fa, sulle rive del fiume tanto caro a Stravinskij, tenne la prima «Fiera del Danubio». Fu quello un timido tentativo di riunire commercianti delle varie rive del Centro Europa per discutere di affari in tedesco, ungherese, ceco e slovacco. Oggi sulle rive del Danubio sventolano le bandiere di 18 Paesi, compresi Stati Uniti e Giappone. Sono quelle degli Stati presenti alla quarta edizione dell'Incheca, la Fiera Internazionale della chimica, ormai affermata come rassegna specializzata anche se ancor giovane come esistenza.

Nella foto: L'attuale campione del mondo, il sovietico Boris Spasski, gioca a tennis in attesa dell'incontro con Fischer.

Emigrazione

Avanti senza esitazioni, per un nuovo accordo di parità

FILEF: sulla trattativa fra Italia e Svizzera

In relazione alle trattative italo-elvetiche, la FILEF ha emesso il seguente comunicato: La segreteria della FILEF ha preso in esame i risultati della discussione che si è svolta dal 15 al 22 giugno presso la Fiera di Ginevra, in sede di commissione italo-elvetica sui problemi dei nostri emigranti nella Confederazione Svizzera.

«Tra i rappresentanti dei due governi è stato firmato un protocollo che, pur rappresentando un passo in avanti rispetto all'attuale situazione — reso possibile dalla lunga e difficile azione condotta dal governo italiano — avrebbe avuto certamente una maggiore forza contrattuale se avesse incluso nella trattativa i delegati rappresentanti dei lavoratori, secondo quanto è anche ammesso dallo stesso accordo di Ginevra del 1965.

«E' quindi più che mai indispensabile che si sviluppi la lotta e l'iniziativa unitaria per giungere ad un accordo fondato sulla parità. A questa mobilitazione la FILEF s'impiega a dare il massimo contributo, a partire dall'ingresso dei frontalieri convocato per il 9 luglio.

La segreteria della FILEF, oltre a far presente, infatti, che il nuovo protocollo è da considerarsi soltanto un regolamento di categoria, si propone di presentare un progetto di legge — che, anche alle recenti elezioni politiche, non più del 20 per cento degli elettori emigrati dal Friuli-Venezia Giulia ed ancora iscritti nelle liste elettorali, si presentano a segno.

«Con il provvedimento proposto — si dice in una nota comune — i gruppi consiliari del PCI e del PSUIP — sezione piemontese — ed il presidente del Consiglio regionale Giovanni Oberto. Per la FILEF erano presenti il presidente regionale Moretti e il segretario Tibba, accompagnati dall'on. Massimo Costa e dal sen. Filippo.

In un documento consegnato al presidente della Regione, si dice tra l'altro: «Riteniamo opportuno sollecitare la Regione per la convocazione, entro l'autunno, di una conferenza regionale sull'immigrazione, come primo momento di analisi del complesso fenomeno».

Dopo aver sollecitato un impegno reale delle autorità regionali, dei gruppi consiliari, dei partiti democratici e delle organizzazioni sindacali, la sezione piemontese della FILEF chiede: 1) Una nuova politica di sviluppo economico nazionale che bloccando l'esodo dalle zone oggi condannate ad una progressiva decadenza economica e sociale, si proponga una azione di decentramento e di riequilibrio delle grandi aree urbane particolarmente gravate (e in Nord). 2) Una nuova politica capace di modificare le condizioni di vita e di lavoro dei lavoratori nelle aziende e nelle città attraverso una organica azione riformatrice, affrontando e avviando a soluzione i problemi delle abitazioni, dell'assistenza, della sanità e del servizio sociale, nonché delle organizzazioni di assistere ed educare tutti i bambini sin dalla più tenera età. 3) Un'azione comune per la democratizzazione del collocamento, sia per scongiurare e debellare in ogni settore il racket della manodopera, sia per garantire a tutti un posto di lavoro contro ogni discriminazione. 4) L'istituzione presso la Regione di una Consulta sui problemi dell'immigrazione, per gli interventi immediati e soprattutto per rendere partecipi ed organici i legami con le Assemblies regionali delle zone di emigrazione».

PAOLO CINANNI

«Si tratta, come è evidente, di risultati che difficilmente la posizione di minoranza parlamentare degli emigranti in Svizzera, e in base all'accordo del 1965, in base al quale i risultati oggi concordati si sarebbero già dovuti applicare a partire dal 1965, ma al contrario aveva proceduto a provvedimenti unilaterali anche in violazione».

«Si tratta, come è evidente, di risultati che difficilmente la posizione di minoranza parlamentare degli emigranti in Svizzera, e in base all'accordo del 1965, in base al quale i risultati oggi concordati si sarebbero già dovuti applicare a partire dal 1965, ma al contrario aveva proceduto a provvedimenti unilaterali anche in violazione».

«Si tratta, come è evidente, di risultati che difficilmente la posizione di minoranza parlamentare degli emigranti in Svizzera, e in base all'accordo del 1965, in base al quale i risultati oggi concordati si sarebbero già dovuti applicare a partire dal 1965, ma al contrario aveva proceduto a provvedimenti unilaterali anche in violazione».

«Si tratta, come è evidente, di risultati che difficilmente la posizione di minoranza parlamentare degli emigranti in Svizzera, e in base all'accordo del 1965, in base al quale i risultati oggi concordati si sarebbero già dovuti applicare a partire dal 1965, ma al contrario aveva proceduto a provvedimenti unilaterali anche in violazione».

«Si tratta, come è evidente, di risultati che difficilmente la posizione di minoranza parlamentare degli emigranti in Svizzera, e in base all'accordo del 1965, in base al quale i risultati oggi concordati si sarebbero già dovuti applicare a partire dal 1965, ma al contrario aveva proceduto a provvedimenti unilaterali anche in violazione».

«Si tratta, come è evidente, di risultati che difficilmente la posizione di minoranza parlamentare degli emigranti in Svizzera, e in base all'accordo del 1965, in base al quale i risultati oggi concordati si sarebbero già dovuti applicare a partire dal 1965, ma al contrario aveva proceduto a provvedimenti unilaterali anche in violazione».

«Si tratta, come è evidente, di risultati che difficilmente la posizione di minoranza parlamentare degli emigranti in Svizzera, e in base all'accordo del 1965, in base al quale i risultati oggi concordati si sarebbero già dovuti applicare a partire dal 1965, ma al contrario aveva proceduto a provvedimenti unilaterali anche in violazione».

«Si tratta, come è evidente, di risultati che difficilmente la posizione di minoranza parlamentare degli emigranti in Svizzera, e in base all'accordo del 1965, in base al quale i risultati oggi concordati si sarebbero già dovuti applicare a partire dal 1965, ma al contrario aveva proceduto a provvedimenti unilaterali anche in violazione».

«Si tratta, come è evidente, di risultati che difficilmente la posizione di minoranza parlamentare degli emigranti in Svizzera, e in base all'accordo del 1965, in base al quale i risultati oggi concordati si sarebbero già dovuti applicare a partire dal 1965, ma al contrario aveva proceduto a provvedimenti unilaterali anche in violazione».

«Si tratta, come è evidente, di risultati che difficilmente la posizione di minoranza parlamentare degli emigranti in Svizzera, e in base all'accordo del 1965, in base al quale i risultati oggi concordati si sarebbero già dovuti applicare a partire dal 1965, ma al contrario aveva proceduto a provvedimenti unilaterali anche in violazione».

«Si tratta, come è evidente, di risultati che difficilmente la posizione di minoranza parlamentare degli emigranti in Svizzera, e in base all'accordo del 1965, in base al quale i risultati oggi concordati si sarebbero già dovuti applicare a partire dal 1965, ma al contrario aveva proceduto a provvedimenti unilaterali anche in violazione».

«Si tratta, come è evidente, di risultati che difficilmente la posizione di minoranza parlamentare degli emigranti in Svizzera, e in base all'accordo del 1965, in base al quale i risultati oggi concordati si sarebbero già dovuti applicare a partire dal 1965, ma al contrario aveva proceduto a provvedimenti unilaterali anche in violazione».

«Si tratta, come è evidente, di risultati che difficilmente la posizione di minoranza parlamentare degli emigranti in Svizzera, e in base all'accordo del 1965, in base al quale i risultati oggi concordati si sarebbero già dovuti applicare a partire dal 1965, ma al contrario aveva proceduto a provvedimenti unilaterali anche in violazione».

«Si tratta, come è evidente, di risultati che difficilmente la posizione di minoranza parlamentare degli emigranti in Svizzera, e in base all'accordo del 1965, in base al quale i risultati oggi concordati si sarebbero già dovuti applicare a partire dal 1965, ma al contrario aveva proceduto a provvedimenti unilaterali anche in violazione».

«Si tratta, come è evidente, di risultati che difficilmente la posizione di minoranza parlamentare degli emigranti in Svizzera, e in base all'accordo del 1965, in base al quale i risultati oggi concordati si sarebbero già dovuti applicare a partire dal 1965, ma al contrario aveva proceduto a provvedimenti unilaterali anche in violazione».

«Si tratta, come è evidente, di risultati che difficilmente la posizione di minoranza parlamentare degli emigranti in Svizzera, e in base all'accordo del 1965, in base al quale i risultati oggi concordati si sarebbero già dovuti applicare a partire dal 1965, ma al contrario aveva proceduto a provvedimenti unilaterali anche in violazione».

«Si tratta, come è evidente, di risultati che difficilmente la posizione di minoranza parlamentare degli emigranti in Svizzera, e in base all'accordo del 1965, in base al quale i risultati oggi concordati si sarebbero già dovuti applicare a partire dal 1965, ma al contrario aveva proceduto a provvedimenti unilaterali anche in violazione».

«Si tratta, come è evidente, di risultati che difficilmente la posizione di minoranza parlamentare degli emigranti in Svizzera, e in base all'accordo del 1965, in base al quale i risultati oggi concordati si sarebbero già dovuti applicare a partire dal 1965, ma al contrario aveva proceduto a provvedimenti unilaterali anche in violazione».

Silvano Goruppi

DALLE REGIONI

FRIULI-VENEZIA G.

Chiesto un contributo per chi rientra a votare

I gruppi consiliari regionali del PCI e del PSUIP del Friuli-Venezia Giulia hanno presentato alla Regione una proposta di legge concernente provvedimenti per agevolare i viaggi dei lavoratori emigrati all'estero ed in altre regioni d'Italia, nel momento in cui vengono chiamati nei loro Comuni a compiere il proprio dovere di elettori del Consiglio regionale.

L'iniziativa consiliare, che ha per primi firmatari i consiglieri Baracetti, Moschioni e Bettoli, parte dal presupposto che gli emigranti, per poter votare nei loro Comuni, oltre al notevole sacrificio personale per lunghi e faticosi viaggi, sono costretti a osservare il peso di spese di viaggio in territorio straniero cui si aggiungono le minori entrate per 2 o 3 giornate di lavoro perse.

E' per questo svantaggio rispetto ai cittadini che risiedono e lavorano nel territorio regionale — osserva il progetto di legge — che, anche alle recenti elezioni politiche, non più del 20 per cento degli elettori emigrati dal Friuli-Venezia Giulia ed ancora iscritti nelle liste elettorali, si presentano a segno.

«Con il provvedimento proposto — si dice in una nota comune — i gruppi consiliari del PCI e del PSUIP — sezione piemontese — ed il presidente del Consiglio regionale Giovanni Oberto. Per la FILEF erano presenti il presidente regionale Moretti e il segretario Tibba, accompagnati dall'on. Massimo Costa e dal sen. Filippo.

In un documento consegnato al presidente della Regione, si dice tra l'altro: «Riteniamo opportuno sollecitare la Regione per la convocazione, entro l'autunno, di una conferenza regionale sull'immigrazione, come primo momento di analisi del complesso fenomeno».

Dopo aver sollecitato un impegno reale delle autorità regionali, dei gruppi consiliari, dei partiti democratici e delle organizzazioni sindacali, la sezione piemontese della FILEF chiede: 1) Una nuova politica di sviluppo economico nazionale che bloccando l'esodo dalle zone oggi condannate ad una progressiva decadenza economica e sociale, si proponga una azione di decentramento e di riequilibrio delle grandi aree urbane particolarmente gravate (e in Nord). 2) Una nuova politica capace di modificare le condizioni di vita e di lavoro dei lavoratori nelle aziende e nelle città attraverso una organica azione riformatrice, affrontando e avviando a soluzione i problemi delle abitazioni, dell'assistenza, della sanità e del servizio sociale, nonché delle organizzazioni di assistere ed educare tutti i bambini sin dalla più tenera età. 3) Un'azione comune per la democratizzazione del collocamento, sia per scongiurare e debellare in ogni settore il racket della manodopera, sia per garantire a tutti un posto di lavoro contro ogni discriminazione. 4) L'istituzione presso la Regione di una Consulta sui problemi dell'immigrazione, per gli interventi immediati e soprattutto per rendere partecipi ed organici i legami con le Assemblies regionali delle zone di emigrazione».

PAOLO CINANNI

«Si tratta, come è evidente, di risultati che difficilmente la posizione di minoranza parlamentare degli emigranti in Svizzera, e in base all'accordo del 1965, in base al quale i risultati oggi concordati si sarebbero già dovuti applicare a partire dal 1965, ma al contrario aveva proceduto a provvedimenti unilaterali anche in violazione».

«Si tratta, come è evidente, di risultati che difficilmente la posizione di minoranza parlamentare degli emigranti in Svizzera, e in base all'accordo del 1965, in base al quale i risultati oggi concordati si sarebbero già dovuti applicare a partire dal 1965, ma al contrario aveva proceduto a provvedimenti unilaterali anche in violazione».

«Si tratta, come è evidente, di risultati che difficilmente la posizione di minoranza parlamentare degli emigranti in Svizzera, e in base all'accordo del 1965, in base al quale i risultati oggi concordati si sarebbero già dovuti applicare a partire dal 1965, ma al contrario aveva proceduto a provvedimenti unilaterali anche in violazione».

«Si tratta, come è evidente, di risultati che difficilmente la posizione di minoranza parlamentare degli emigranti in Svizzera, e in base all'accordo del 1965, in base al quale i risultati oggi concordati si sarebbero già dovuti applicare a partire dal 1965, ma al contrario aveva proceduto a provvedimenti unilaterali anche in violazione».

«Si tratta, come è evidente, di risultati che difficilmente la posizione di minoranza parlamentare degli emigranti in Svizzera, e in base all'accordo del 1965, in base al quale i risultati oggi concordati si sarebbero già dovuti applicare a partire dal 1965, ma al contrario aveva proceduto a provvedimenti unilaterali anche in violazione».

«Si tratta, come è evidente, di risultati che difficilmente la posizione di minoranza parlamentare degli emigranti in Svizzera, e in base all'accordo del 1965, in base al quale i risultati oggi concordati si sarebbero già dovuti applicare a partire dal 1965, ma al contrario aveva proceduto a provvedimenti unilaterali anche in violazione».

«Si tratta, come è evidente, di risultati che difficilmente la posizione di minoranza parlamentare degli emigranti in Svizzera, e in base all'accordo del 1965, in base al quale i risultati oggi concordati si sarebbero già dovuti applicare a partire dal 1965, ma al contrario aveva proceduto a provvedimenti unilaterali anche in violazione».

«Si tratta, come è evidente, di risultati che difficilmente la posizione di minoranza parlamentare degli emigranti in Svizzera, e in base all'accordo del 1965, in base al quale i risultati oggi concordati si sarebbero già dovuti applicare a partire dal 1965, ma al contrario aveva proceduto a provvedimenti unilaterali anche in violazione».

«Si tratta, come è evidente, di risultati che difficilmente la posizione di minoranza parlamentare degli emigranti in Svizzera, e in base all'accordo del 1965, in base al quale i risultati oggi concordati si sarebbero già dovuti applicare a partire dal 1965, ma al contrario aveva proceduto a provvedimenti unilaterali anche in violazione».

«Si tratta, come è evidente, di risultati che difficilmente la posizione di minoranza parlamentare degli emigranti in Svizzera, e in base all'accordo del 1965, in base al quale i risultati oggi concordati si sarebbero già dovuti applicare a partire dal 1965, ma al contrario aveva proceduto a provvedimenti unilaterali anche in violazione».

«Si tratta, come è evidente, di risultati che difficilmente la posizione di minoranza parlamentare degli emigranti in Svizzera, e in base all'accordo del 1965, in base al quale i risultati oggi concordati si sarebbero già dovuti applicare a partire dal 1965, ma al contrario aveva proceduto a provvedimenti unilaterali anche in violazione».

«Si tratta, come è evidente, di risultati che difficilmente la posizione di minoranza parlamentare degli emigranti in Svizzera, e in base all'accordo del 1965, in base al quale i risultati oggi concordati si sarebbero già dovuti applicare a partire dal 1965, ma al contrario aveva proceduto a provvedimenti unilaterali anche in violazione».

«Si tratta, come è evidente, di risultati che difficilmente la posizione di minoranza parlamentare degli emigranti in Svizzera, e in base all'accordo del 1965, in base al quale i risultati oggi concordati si sarebbero già dovuti applicare a partire dal 1965, ma al contrario aveva proceduto a provvedimenti unilaterali anche in violazione».

«Si tratta, come è evidente, di risultati che difficilmente la posizione di minoranza parlamentare degli emigranti in Svizzera, e in base all'accordo del 1965, in base al quale i risultati oggi concordati si sarebbero già dovuti applicare a partire dal 1965, ma al contrario aveva proceduto a provvedimenti unilaterali anche in violazione».

«Si tratta, come è evidente, di risultati che difficilmente la posizione di minoranza parlamentare degli emigranti in Svizzera, e in base all'accordo del 1965, in base al quale i risultati oggi concordati si sarebbero già dovuti applicare a partire dal 1965, ma al contrario aveva proceduto a provvedimenti unilaterali anche in violazione».

«Si tratta, come è evidente, di risultati che difficilmente la posizione di minoranza parlamentare degli emigranti in Svizzera, e in base all'accordo del 1965, in base al quale i risultati oggi concordati si sarebbero già dovuti applicare a partire dal 1965, ma al contrario aveva proceduto a provvedimenti unilaterali anche in violazione».

«Si tratta, come è evidente, di risultati che difficilmente la posizione di minoranza parlamentare degli emigranti in Svizzera, e in base all'accordo del 1965, in base al quale i risultati oggi concordati si sarebbero già dovuti applicare a partire dal 1965, ma al contrario aveva proceduto a provvedimenti unilaterali anche in violazione».

«Si tratta, come è evidente, di risultati che difficilmente la posizione di minoranza parlamentare degli emigranti in Svizzera, e in base all'accordo del 1965, in base al quale i risultati oggi concordati si sarebbero già dovuti applicare a partire dal 1965, ma al contrario aveva proceduto a provvedimenti unilaterali anche in violazione».

«Si tratta, come è evidente, di risultati che difficilmente la posizione di minoranza parlamentare degli emigranti in Svizzera, e in base all'accordo del 1965, in base al quale i risultati oggi concordati si sarebbero già dovuti applicare a partire dal 1965, ma al contrario aveva proceduto a provvedimenti unilaterali anche in violazione».

PAOLO CINANNI

Appello da Hanoi all'opinione pubblica mondiale perchè fermi il crimine

Oltre 70 bombardamenti USA sulle dighe del Vietnam del Nord

Venti attacchi nel solo mese di giugno - Gli americani colpiscono con bombe anti-uomo i lavoratori che cercano di riparare i danni - Preso di mira l'intero millenario sistema di difesa dalle alluvioni - Scontri nella regione di Quang Tri e attorno a Hue - Repressione contro pacifisti e democratici a Saigon

Dal nostro inviato

HANOI, 29

Nel solo mese di giugno l'aviazione americana ha attaccato venti volte le dighe che difendono il nord Vietnam dal pericolo delle piene e delle inondazioni. Questi attacchi, dall'inizio del mese (l'attacco), sono stati oltre settanta.

La denuncia stamattina del vice ministro dell'Irrigazione Pham My in una conferenza stampa durante la quale ha specificato il piano nemico. Questo piano - ha detto Pham My - non è solo quello di distruggere le dighe ed i canali allo scopo di provocare inondazioni al momento iniziale della fase più dura della stagione delle piogge, ma anche quello di impedire la riparazione dei gravi danni. Gli aerei americani intervengono costantemente con il lancio di bombe anti-uomo contro i lavoratori intenti a riempire i profondi crateri provocati dalle esplosioni di oltre centinaia di vittime civili causate in questi proditori attacchi del cacelabombardieri americani.

Il criminoso disegno americano riguarda tutto il sistema idraulico del RVN: il delta del fiume Rosso, la zona più popolata ed economicamente più importante del paese, grossi fiumi come il Cai Binh, il Ma, il Thuong, i fiumi, cinque grandi sistemi fluviali essenziali da millenni alla difesa e alla vita delle popolazioni. Questo disegno ha aggiunto il miraggio di una "namita" - è particolarmente disumano poiché dopo l'escalation degli anni 1965-68 le grandi opere che inondano al corso d'acqua (il loro livello cresce rapidamente in questa stagione) di provocare inondazioni sono state continuamente.

Il ministro ha fornito ampie documentazioni: ad esempio nella provincia agricola di Nam Ha sono state parzialmente distrutte le dighe di Minh Chau e Kim Bang; nella provincia di Thanh Hoa sono state colpite le opere sul fiume Ma; a Yen Bay è stato attaccato lo sbarramento di Thac Ba, essenziale per la raccolta delle acque che irrigano le più fertili zone della stagione secca e dalla locale centrale.

Anche il sistema tecnico costruito nel 1968 e 1969 delle dighe non viene risparmiato dalla furia distruttrice degli aerei americani. Il ministro Pham My ha denunciato il tentativo di mobilitazione in atto per riparare i danni e gli accorgimenti adottati per evitare catastrofi. Squadre di lavoratori vegliano in continuazione il livello delle acque. Tonnelate di terra vengono spostate, si tenta di riparare i danni causati. Non solo, ma l'opera di costruzione non deve segnare il passo e unilaterale allo sforzo per riparare i danni, si sta eseguendo un intenso lavoro per estendere il sistema di difesa dalle acque e costruire nuove dighe. In questo modo, l'ulteriore dimostrazione della grande capacità di resistenza del popolo vietnamita, una conferma della sua forza nel superare enormi difficoltà.

Pham My ha rivolto, concludendo la sua denuncia, un pressante appello all'opinione pubblica mondiale perché contribuisca con la sua azione e la sua protesta a fermare la mano agli aggressori americani.

Renzo Foa

...

SAIGON, 29

Massicci interventi dei mezzi aeronavali americani hanno preceduto anche questa mattina le azioni dei marines. Il prossimo sarà saggiamente mirante a effettuare una controffensiva nella zona di Quang Tri, sempre tenuta dalle forze di liberazione. Sono stati impegnati almeno 25.000 soldati di Thieu. Contro l'area orientale della provincia di Quang Tri, sempre tenuta dalle forze di liberazione, sono stati impegnati almeno 25.000 soldati di Thieu. Contro l'area orientale della provincia di Quang Tri, sempre tenuta dalle forze di liberazione, sono stati impegnati almeno 25.000 soldati di Thieu.

Un portavoce militare di Saigon afferma un'agenzia di stampa - evidentemente per smorzare un eccessivo ottimismo sulle possibilità di riconquistare la città che dal primo maggio si trova in mano ai nord-vietnamiti - riferito all'operazione delle forze sovietiche come ad una missione di "ricerca e distruzione" contro le forze nemiche.

Il comando USA non esita che i cacelabombardieri

hanno compiuto ieri 240 incursioni sul Vietnam del Nord; gli attacchi sono stati compiuti anche in prossimità di Hanoi.

A Saigon le 33 organizzazioni pacifiste che avevano pubblicato un documento sul tema "Tutela del neocollaboratore studentesco" Bao Chi e Nguen Duy Hien, torturati a morte in carcere dalla polizia sempre tra ruggini di atti di barbara repressione. I sottoscrittori affermano che da tre mesi «la campagna di deportazione raggiunge gradi sempre più terrificanti», che un centinaio di studenti sono stati arrestati a Hue e a Saigon e che circa mille cinquecento persone sono state deportate a Poulo Condore.

Da Tokio si segnalava infine che il ministro del Commercio estero avrebbe deciso di «indagare un fondo» sulla notizia apparsa sulla stampa di Saigon, secondo la quale le testate americane scagliate recentemente dai cacelabombardieri USA sulla RDV sarebbero dotate di telecamere fabbricate in Giappone.



PECHINO - Mao Tse-tung ha ricevuto il primo ministro di Ceylon, signora Bandaranaike, in visita ufficiale nella Repubblica popolare cinese. Era presente al colloquio Ciu En-lai

Sorprendente decisione del comitato credenziali del partito repubblicano

Sottratti a McGovern 151 delegati (dei quali 106 passano a Humphrey)

Scoperta manovra della destra contro il candidato della sinistra - McGovern: «Un furto politico cinico e marcio, una manovra corrotta e vendicativa» - Appoggio del partito liberale al senatore progressista

Grosso ostacolo alla trattativa

Fermi sul Kashmir i negoziati fra India e Pakistan

NUOVA DELHI, 29. La questione del Kashmir, la regione che da 25 anni è al centro dell'opposizione fra India e Pakistan, sembra di nuovo opporre i due paesi che stanno cercando da ieri di risolvere con negoziati i problemi di confine.

Gli esperimenti di trattative fra India e Pakistan, sembra di nuovo opporre i due paesi che stanno cercando da ieri di risolvere con negoziati i problemi di confine. La questione del Kashmir dovrebbe essere risolta lasciando i confini così come erano al momento dell'aristocrazia dell'ultima guerra. I pacifisti indiani e pakistani sono stati costretti a una soluzione del problema che si fondi sull'autodeterminazione del Kashmir.

E' la Prognoz-2 dell'URSS

Lanciata stazione per ricerche solari

MOSCA, 29. Allo scopo di ampliare ulteriormente le ricerche sui processi dell'attività solare, della sua influenza sulla magnetosfera terrestre e sulla magnetosfera terrestre, la stazione automatica «Prognoz-2», fin dall'aprile scorso è stata lanciata oggi nell'URSS alle 6.47 di Mosca - la stazione automatica «Prognoz-2».

La stazione automatica «Prognoz-2» è stata lanciata in orbita orbitale terrestre con i seguenti parametri: Apogeo 200.000 km, periodo di rivoluzione 97 gradi, inclinazione orbitale 61 gradi. Le apparecchiature scientifiche che installano a bordo della stazione, il centro di comunicazioni spaziali e il volo congiunto delle due stazioni.

WASHINGTON, 29.

Le prospettive di designazione democratica alla presidenza al primo ballottaggio per il senatore George McGovern hanno ricevuto oggi una battuta d'arresto. Se la decisione sarà confermata dalla convenzione in seduta plenaria, McGovern verrà a trovarsi in una posizione di vantaggio. Si tratta, come è evidente, di una operazione della destra del partito per bloccare l'ascesa del candidato della sinistra.

La decisione del comitato è stata provocata da una protesta dei sostenitori di Humphrey, dei senatori Edmund Muskie e Henry Jackson e del parlamentare Shirley Chisholm. Costoro avevano sostenuto che la regola, applicata alla presidenza, è ingiusta e che tutti i seggi in palio al vincitore doveva considerarsi non democratica perché McGovern, pur avendo il 41 per cento dei voti, aveva avuto meno della maggioranza dei suffragi.

La reazione di McGovern è stata durissima. «Un furto politico cinico e marcio», ha detto McGovern, «una manovra corrotta e vendicativa», in tal modo infatti egli ha definito le decisioni della commissione sulle credenziali, prevedendo comunque che la «Convenzione», quando in sede d'appello sarà chiamata a giudicare sullo stesso punto, lo reintegrerà in pieno nei suoi diritti. La manovra verrà respinta anche dal popolo americano», ha sottolineato il senatore, aggiungendo: «Cio significa che continuerò a combattere in salita, dalla posizione in cui ho avuto sin dal primo momento».

Hubert Humphrey, primo beneficiario delle decisioni adottate oggi dalla commissione di controllo, leader della coalizione anti-McGovern interna al partito, ha invece affermato che le sue posizioni sono ora «considerabilmente migliorate». «Mette pure in archivio almeno per alcuni giorni che gli annunci mortuari della fine politica», ha aggiunto Humphrey parlando con un giornalista e ricordando che egli guadagnerebbe dagli spazi pubblicitari. George Waller (più edici), Shirley Chisholm (più dodici) ed altri delegati minori - si spiega in base ai risultati delle primarie californiane svoltesi sette settimane fa e conclusesi con il 44,2 per cento di preferenza a McGovern, il 39,3 ad Humphrey e percentuali minime di voti per gli altri.

Il Partito liberale di New York, rompendo per la prima volta la tradizione di mantenersi neutrale fin dopo la conclusione delle convenzioni nelle quali i due maggiori partiti scelgono i rispettivi candidati alla presidenza, si è dichiarato favorevole alla candidatura del senatore progressista e pacifista McGovern. La decisione di appoggio del partito liberale è in netto contrasto alla guerra nel Vietnam è stata approvata alla unanimità dal comitato esecutivo del PL, a conclusione di una lunga riunione a porte chiuse in un albergo.

Sempre viva l'opposizione degli oltranzisti protestanti

Ulster: gli «ultra» contrari alla tregua

Chiesto lo smantellamento del sistema di autodifesa dei quartieri cattolici - La posizione del governo - Whiteley cerca di collegarsi con gli strati moderati dei protestanti

LONDRA, 29.

Il governo inglese non prevede per il momento nessuna reazione di carattere militare alle barricate che gli oltranzisti protestanti hanno preannunciato per il week end nell'Ulster, bensì un'azione politica verso quella comunità per ricondurla all'ordine. Il ministro dell'Interno, William Whitelaw, ha fatto sapere che il governo non ha fatto nulla di fronte al fatto di «free Derry» (Derry libera). La minaccia è stata espressa dall'UDA «veri serbi» al ministro per Irlanda del Nord, William Whitelaw, il quale, in una riunione a Belfast con esponenti dell'organizzazione oltranzista, non è riuscito a convincerli della validità della posizione delle autorità, che prevedono una strage se le forze di sicurezza entrano con la forza a «free Derry», ed un'asserrigione della situazione con impre-

Per la decisione vaticana sulle diocesi polacche

Sorpresi e irritati gli ambienti clericali di Bonn

Una dichiarazione di Rainer Barzel e del card. Doepfner - Soddissfazione a Varsavia - Telegramma del card. Wyszynski al Primo ministro Jaroszewicz

BONN, 29.

Gli ambienti democristiani della Germania occidentale, così come i circoli ecclesiastici, hanno reagito più con irritazione che con comprensione alla nuova suddivisione territoriale delle diocesi polacche e della RDT da parte del Vaticano. Al di là dell'accettazione ufficiale dei «ragioni pastorali» che hanno indotto il Vaticano a prendere delle misure che significano un serio riconoscimento del ruolo di Odeur-Neisse, ma ben più il riconoscimento della sovranità piena e definitiva dello Stato polacco sulle ex province tedesche, stanno le critiche e le riserve di personalità e giornali.

Ecco Rainer Barzel, ad esempio, quale dichiara: «La decisione della Santa Sede è giunta di sorpresa» e creerà incomprensioni politiche (in realtà l'operazione è stata condotta dal Vaticano stesso, e non dal governo di Bonn). Il capo dell'opposizione democristiana ritiene, ovviamente, che è nessuno considerarsi alla legge e alle esigenze pastorali in base alle quali la decisione è stata presa. Anche il capo della commissione di controllo cattolica Bonn, mons. Wilhelm Wostes, si dichiara «sorpreso» e in una lunga intervista all'agenzia cattolica GNA, definisce «eccezionalmente dolorosa» la decisione vaticana per coloro che si trasferiscono nella RDT dalle province passate alla Polonia e continue a «dolorosa» per i cattolici tedeschi: a suo avviso, tuttavia, essa non dovrebbe ostacolare o bloccare il processo di comprensione fra i due popoli. Il presidente del consiglio dei profughi cattolici ha inviato al nuovo pontefice un telegramma protestando perché la decisione vaticana comporta il riconoscimento degli attuali confini della Polonia.

Ad ogni modo il rispetto da parte dei vescovi tedeschi del Vaticano della nomina di vescovi polacchi nelle diocesi dei territori ex-tedeschi è stato affermato dal cardinale polacco, cardinali Julius Doepfner, al termine di una conferenza dei vescovi tedeschi, leader del gruppo polacco, che porta il riconoscimento degli attuali confini della Polonia.

Il cardinale polacco, cardinali Stefan Wyszynski, ha inviato un telegramma al primo ministro, Pjotr Jaroszewicz, per informarlo della decisione presa dal Vaticano riguardante il riconoscimento degli attuali confini della Polonia.

«Grazie a questa decisione - ha detto il cardinale - gli sforzi dell'episcopato polacco sono stati coronati da successo, secondo il desiderio delle autorità statali e della Chiesa cattolica. Siamo fiduciosi che questa nuova situazione contribuirà al rafforzamento della Repubblica polacca e al lavoro tranquillo».

«Grazie a questa decisione - ha detto il cardinale - gli sforzi dell'episcopato polacco sono stati coronati da successo, secondo il desiderio delle autorità statali e della Chiesa cattolica. Siamo fiduciosi che questa nuova situazione contribuirà al rafforzamento della Repubblica polacca e al lavoro tranquillo».

Il governo inglese non prevede per il momento nessuna reazione di carattere militare alle barricate che gli oltranzisti protestanti hanno preannunciato per il week end nell'Ulster, bensì un'azione politica verso quella comunità per ricondurla all'ordine. Il ministro dell'Interno, William Whitelaw, ha fatto sapere che il governo non ha fatto nulla di fronte al fatto di «free Derry» (Derry libera). La minaccia è stata espressa dall'UDA «veri serbi» al ministro per Irlanda del Nord, William Whitelaw, il quale, in una riunione a Belfast con esponenti dell'organizzazione oltranzista, non è riuscito a convincerli della validità della posizione delle autorità, che prevedono una strage se le forze di sicurezza entrano con la forza a «free Derry», ed un'asserrigione della situazione con impre-

della chiesa, nello spirito di unità e di pace».

L'episcopato polacco, riunito in conferenza plenaria, ha accolto con vivissima soddisfazione le decisioni della Santa Sede circa la regolamentazione canonica della struttura ecclesiastica sulle terre occidentali e settentrionali della Polonia, resa nota ieri. «L'episcopato polacco e tutta la popolazione cattolica - è detto in un comunicato ufficiale diramato contemporaneamente a Varsavia e a Roma - esprimono ai Santi Padri i sensi di profonda gratitudine per tali decisioni della Santa Sede, che, in considerazione delle necessità della chiesa in Polonia, hanno corrisposto all'attesa di tutto il paese, attuando così la promessa fatta da tempo al primate di Polonia che la sede apostolica avrebbe preso decisioni definitive non appena le circostanze fossero cambiate».

«Cio costituirà - prosegue il comunicato - la base di stabile e definitivo avvicinamento tra le due nazioni e di collaborazione fra le chiese in Polonia e in Germania. Tutto ciò inoltre contribuirà alla stabilità della vita ecclesiastica-spirituale e alla serenità del popolo polacco che vivono sulle terre occidentali e settentrionali del paese».

Gli USA verso il riconoscimento della Repubblica Popolare Cinese?

HONG KONG, 29. Il giornale di Hong Kong «South China Morning Post», citando fonti vicine al governo di Pechino, scrive oggi che si aspetta a brevissimo scadenza un'importante dichiarazione della Casa Bianca. Tale dichiarazione, secondo il giornale, dovrebbe portare il riconoscimento della Repubblica Popolare Cinese da parte degli Stati Uniti.

L'agenzia «Nuova Cina» ha annunciato oggi che il primo ministro cinese Ciu En-lai si è intrattenuto a colloquio con il ministro degli Esteri americano, Pjotr Jaroszewicz, per informarlo della decisione presa dal Vaticano riguardante il riconoscimento degli attuali confini della Polonia.

«Grazie a questa decisione - ha detto il cardinale - gli sforzi dell'episcopato polacco sono stati coronati da successo, secondo il desiderio delle autorità statali e della Chiesa cattolica. Siamo fiduciosi che questa nuova situazione contribuirà al rafforzamento della Repubblica polacca e al lavoro tranquillo».

«Grazie a questa decisione - ha detto il cardinale - gli sforzi dell'episcopato polacco sono stati coronati da successo, secondo il desiderio delle autorità statali e della Chiesa cattolica. Siamo fiduciosi che questa nuova situazione contribuirà al rafforzamento della Repubblica polacca e al lavoro tranquillo».

«Grazie a questa decisione - ha detto il cardinale - gli sforzi dell'episcopato polacco sono stati coronati da successo, secondo il desiderio delle autorità statali e della Chiesa cattolica. Siamo fiduciosi che questa nuova situazione contribuirà al rafforzamento della Repubblica polacca e al lavoro tranquillo».

«Grazie a questa decisione - ha detto il cardinale - gli sforzi dell'episcopato polacco sono stati coronati da successo, secondo il desiderio delle autorità statali e della Chiesa cattolica. Siamo fiduciosi che questa nuova situazione contribuirà al rafforzamento della Repubblica polacca e al lavoro tranquillo».

«Grazie a questa decisione - ha detto il cardinale - gli sforzi dell'episcopato polacco sono stati coronati da successo, secondo il desiderio delle autorità statali e della Chiesa cattolica. Siamo fiduciosi che questa nuova situazione contribuirà al rafforzamento della Repubblica polacca e al lavoro tranquillo».

«Grazie a questa decisione - ha detto il cardinale - gli sforzi dell'episcopato polacco sono stati coronati da successo, secondo il desiderio delle autorità statali e della Chiesa cattolica. Siamo fiduciosi che questa nuova situazione contribuirà al rafforzamento della Repubblica polacca e al lavoro tranquillo».

Prima misura

(Dalla prima pagina)

la necessità di operare «senza alcuna fessazione per nessuno privilegio». «Questo governo - afferma Malagodi - emerge da una crisi politica che durava ormai da anni e che negli ultimi sette-otto mesi s'era acuita. Esso è figlio di una necessità politica ed ha il compito di rispondere alla «malata delle cose».

Per il varo della lista dei sottosegretari, le ultime difficoltà sono venute dalla DC. Non sono mancati, e non mancano, anche sotto questo aspetto, i problemi all'interno del partito dello «Scudo crociato». Vi sono state voci contrarie tra l'altro, sulla possibilità che alla presidenza del Consiglio potesse insediarsi un sottosegretario e non uno: oltre all'on. Evangelisti, già in carica nel precedente gabinetto, si è parlato anche del sen. Signorelli, anche se qualcuno ha poi smentito questa ipotesi.

Anche l'on. Bisaglia, uomo di fiducia di Rumor, sarà nuovamente sottosegretario: l'informazione ha destato un poco di stupore, poiché si sapeva che Bisaglia era destinato a sostituire Gullotti, diventato ministro dei Lavori Pubblici, nella carica di vice-segretario del partito. «Evidentemente, anche questo è un segno delle molte incertezze che avvolgono il gruppo dirigente della DC».

CHIAROMONTE «Assai grave, pericolosa, aperta all'avventura antidemocratica», viene definita la scelta compiuta dalla DC con la formazione di un governo di centro-destra, l'editoriale di Gerardo Chiaromonte che apre il numero 26 di «Rinascita», da oggi nelle edicole.

Si tratta, afferma Chiaromonte, di «una marcia all'indietro» che non può considerarsi semplicemente tattica ma legata allo sbocco moderato e conservatore

che la crisi dell'interclassismo ha prodotto negli assetti interni della DC. «Ci troviamo di fronte a un governo debole», afferma Malagodi, «ma è, appunto, anche questa debolezza ad accrescere i pericoli per il regime democratico».

«Nessuno d'altronde può pensare che questo governo possa costare a breve parantesi da cui tornare tranquillamente all'alleanza fra DC e PSI. Ci vorranno, come nel passato, lotte di massa aspre e dure per superare il centrismo, e non potrà pensare di tornare «a quello che c'era prima, come se nulla fosse accaduto».

Qualcuno ci chiede, a questo punto, se la «malata», o la «dirittura massimalista», l'impostazione che abbiamo dato al nostro XIII congresso, quella cioè del governo di svolta democratica, sia stata la collaborazione delle tre grandi correnti storiche, quelle comuniste, socialiste e cattoliche.

«Noi non abbiamo mai pensato - risponde Chiaromonte - che questo obiettivo fosse facile da raggiungere. L'ingresso delle forze comuniste nel campo governativo è un grande problema tecnico da risolvere, come già Togliatti affermò nel 1963: la soluzione di questo problema continueremo a lavorare, nell'interesse dell'Italia e del rinnovamento del regime democratico».

Intanto, insieme alla ricerca dell'unità con tutte le forze democratiche di sinistra, «condurrò una lotta serrata e continua contro il governo Andreotti: una opposizione ferma, netta, decisa, senza mezzi termini; e tuttavia, come sempre, un'opposizione ancorata alla realtà del paese e alle esigenze dei lavoratori».

Antifascismo, riforme, politica estera di pace, continueranno ad essere i cardini della nostra battaglia. «Andiamo incontro a un periodo di grandi trasformazioni sociali e politiche. Da queste lotte di popolo - conclude l'editoriale - è dallo sviluppo positivo di una unità politica, sociale e politica - può e deve essere chiusa, in un rapido volgere di tempo, la pericolosa parentesi del governo Andreotti».

difficile in nulla la situazione e che le precisazioni contenute dal portavoce della Casa Bianca, Ziegler, confermano quanto è stato ripetutamente detto negli ultimi mesi dai rappresentanti delle forze popolari vietnamite. Il ritiro di centinaia di uomini, i grandi affari politici. Da queste lotte di popolo - conclude l'editoriale - è dallo sviluppo positivo di una unità politica, sociale e politica - può e deve essere chiusa, in un rapido volgere di tempo, la pericolosa parentesi del governo Andreotti».

Il capo missino

che la crisi dell'interclassismo ha prodotto negli assetti interni della DC. «Ci troviamo di fronte a un governo debole», afferma Malagodi, «ma è, appunto, anche questa debolezza ad accrescere i pericoli per il regime democratico».

«Nessuno d'altronde può pensare che questo governo possa costare a breve parantesi da cui tornare tranquillamente all'alleanza fra DC e PSI. Ci vorranno, come nel passato, lotte di massa aspre e dure per superare il centrismo, e non potrà pensare di tornare «a quello che c'era prima, come se nulla fosse accaduto».

Qualcuno ci chiede, a questo punto, se la «malata», o la «dirittura massimalista», l'impostazione che abbiamo dato al nostro XIII congresso, quella cioè del governo di svolta democratica, sia stata la collaborazione delle tre grandi correnti storiche, quelle comuniste, socialiste e cattoliche.

«Noi non abbiamo mai pensato - risponde Chiaromonte - che questo obiettivo fosse facile da raggiungere. L'ingresso delle forze comuniste nel campo governativo è un grande problema tecnico da risolvere, come già Togliatti affermò nel 1963: la soluzione di questo problema continueremo a lavorare, nell'interesse dell'Italia e del rinnovamento del regime democratico».

Intanto, insieme alla ricerca dell'unità con tutte le forze democratiche di sinistra, «condurrò una lotta serrata e continua contro il governo Andreotti: una opposizione ferma, netta, decisa, senza mezzi termini; e tuttavia, come sempre, un'opposizione ancorata alla realtà del paese e alle esigenze dei lavoratori».

Antifascismo, riforme, politica estera di pace, continueranno ad essere i cardini della nostra battaglia. «Andiamo incontro a un periodo di grandi trasformazioni sociali e politiche. Da queste lotte di popolo - conclude l'editoriale - è dallo sviluppo positivo di una unità politica, sociale e politica - può e deve essere chiusa, in un rapido volgere di tempo, la pericolosa parentesi del governo Andreotti».

difficile in nulla la situazione e che le precisazioni contenute dal portavoce della Casa Bianca, Ziegler, confermano quanto è stato ripetutamente detto negli ultimi mesi dai rappresentanti delle forze popolari vietnamite. Il ritiro di centinaia di uomini, i grandi affari politici. Da queste lotte di popolo - conclude l'editoriale - è dallo sviluppo positivo di una unità politica, sociale e politica - può e deve essere chiusa, in un rapido volgere di tempo, la pericolosa parentesi del governo Andreotti».

Il capo missino

Il capo missino

Il capo missino

Il capo missino

Il capo missino

Il capo missino

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, including contact information for the editorial office and subscription details.